

MARZO 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

8 Elezione del difensore civico regionale

La presidente Bistocchi ha incontrato il Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri, Valerio De Cesaris

"Attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6: Salute"

Il saluto della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, al presidente del Coni, Domenico Ignozza

Ambiente

9 "Fascia appenninica, un' area delicata e strategica che merita tutte le nostre attenzioni"

"Tornare alla vecchia disciplina per l'accesso dei mezzi a motore sui sentieri"

QT 2 - "Attuazione della l.r. n.1/2023 sulle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e la determinazione del canone"

10 "Sostegno alla permanenza in Umbria del World water assessment programme dell'Unesco"

11 "Canoni idroelettrici non pagati: inaccettabile atteggiamento di Enel, partecipata dello Stato e società quotata in borsa, mentre gli umbri lottano con le bollette"

"Sostegno alla permanenza del World water assessment programme (Wwap) dell'Unesco in Umbria"

12 Modifiche al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale '28/2001')

Petizione: "No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia"

13 "In Seconda Commissione una maggioranza arrogante osteggia la democrazia"

14 "Utilizzo dell'acqua di Montedoglio a sostegno del lago Trasimeno"

Petizione popolare: "No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia"

Cultura

16 QT 4 - "Realizzazione del 'Museo della regia fabbrica d'armi' a Terni"

"Museo delle Armi, la sinistra in Regione snobba Terni"

Economia/lavoro

18 "Un'azienda all'avanguardia che dà lustro all'Umbria"

"Equiparare i liberi professionisti alle Pmi per bandi finanziati con risorse europee"

19 Incidente Ast: "Politica, Istituzioni e organizzazioni sindacali lavorino insieme per

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
*I Carri di carnevale in Piazza
IV Novembre - Perugia*

Supplemento al numero 57 del
31 marzo 2025 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro”

“Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica”

- 20** “Soddisfazione per l’approvazione all’unanimità della mozione per la richiesta di proroga della Zona Franca Urbana”

Edicole: “costruire un percorso di effettivo ed equo sostegno al settore”

- 21** Mozione a sostegno delle edicole rinviata in Commissione

“Assicurare attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni umbre”

- 22** “Riconoscimento e equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo economico”

“Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni”

- 23** “Abbiamo l’opportunità di dare lo sprint ai tanti progetti che attualmente non sono in linea con i tempi”

“Approvare, in tempi ragionevoli, misure utili per dare maggiori tutele e garanzie ai riders”

Finanza

- 24** QT 3 - “Assegnazione a un advisor per l’assessment economico, finanziario e patrimoniale del sistema sanitario della Regione Umbria”

QT 9: “Progetto di investimento Antognolla s.p.a. - Apporto risorse regionali”

Informatica

- 26** QT 1 “Semplificazione dell’accesso ai servizi regionali per cittadini e imprese attraverso l’app UmbriaFacile”

Informazione

- 28** “Acs 30 giorni”, Febbraio 2025

Infrastrutture

- 29** Qt 10 “Variante ex Strada regionale ‘Umbro-Casentinese’, finanziamento 10,5 milioni: cause del ritardo nell’apertura del cantiere e cronoprogramma aggiornato per la conclusione dell’opera”

Istruzione/formazione

- 30** “Perugia perde tre scuole di specializzazione, la Giunta intervenga”

“Un dialogo aperto su fede, disabilità e inclusione”

- 30** “Sugli alloggi universitari l’assessore Barcaioni smentito dai numeri”



- 31 "Implementazione dei 'Patti Educativi di Comunità' e 'Comunità educanti': ecosistemi partecipati e a forte integrazione finalizzati a sviluppare nei territori azioni di contrasto alla povertà educativa"
- 32 Qt 2 "Perdita delle scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Perugia"
- 33 "Implementare i 'Patti educativi' e le 'Comunità educanti'"

Politica/attualità

- 35 Conferenza stampa di presentazione del nuovo segretario generale dell'Assemblea legislativa Dante de Paolis
 - "Case popolari: il Cal condivide le nostre perplessità"
- 36 "8 marzo: le donne nei contesti di guerra tra violenza di genere e diritti negati"
 - "La sede del World water assessment programme resti in Umbria"
 - "Nel carcere di Terni situazione complessa: mancano agenti di polizia, personale sanitario e medico"
- 37 "Cooperazione internazionale per la pace, sostegno alla popolazione e al riconoscimento dello stato di Palestina"
- 38 "Bocciata dal centrosinistra la mozione per la lotta alle droghe"
- 39 "Oggi l'Umbria, nel suo piccolo, ha fatto la sua parte"
 - "Un plauso alla Giunta per il piano di sviluppo urbano per Terni da 13 milioni di euro"
 - "Implementare la cooperazione internazionale per favorire la pace in Palestina. Lavorare per una soluzione diplomatica al conflitto"
- 40 "Lavorare con la massima attenzione. Dopo anni di distrazione, garantiremo il massimo impegno"
 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha incontrato il Generale dei Carabinieri Luca Corbellotti
 - "Riorientare le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro per migliorare la condizione delle donne"
- 41 "Cade la maschera di una sinistra bugiarda e incapace che sa solo aumentare le tasse"
 - Conferenza presidenti Assemblee legislative: Sarah Bistocchi nominata vicecoordinatrice Comitato Coordinamento
- 42 "Altro che liste d'attesa azzerate, la sinistra extra large approva una stangata da 322 milioni di euro che metterà in ginocchio l'economia umbra"
 - "Disposizioni in materia di tributi regionali"
- 43 Dall'opposizione richiesta una informativa sulla manovra finanziaria
 - Non ammessa mozione urgente su "Blocco immediato degli aumenti della tassazione previsti dalla "DGR n. 260 del 21 marzo 2025 – Disposizioni in materia di tributi regionali"
- 44 Sanità: "Opposizione sposta l'attenzione rispetto alle proprie responsabilità sul



disavanzo"

I consiglieri di opposizione occupano l'Aula di Palazzo Cesaroni

45 "Evitare il commissariamento per tutelare i più deboli e rilanciare la sanità pubblica"

46 Sanità: "La destra fa sceneggiate: necessario ripianare i disastri"

Sanità: "Fatta piena luce sulla situazione dei nostri conti, ora al lavoro per evitare il commissariamento e difendere le fasce più deboli della popolazione"

47 Sanità: "Crolla il castello di carte della sinistra. Incarico affidato a KPMG soltanto ieri"

Audizione con presidente Giunta, direttori regionali e Kpmg sui conti della sanità; proposta di legge sui lavoratori digitali

Conferenza stampa dei consiglieri regionali di minoranza sul bilancio sanitario 2024

48 "Peggio degli incapaci, solo i bugiardi. Aumento tasse poggia su bugie, bilancio sanitario 2024 in equilibrio"

49 Provinciali: "Congratulazioni agli eletti Presciutti e Bandecchi"

"Il percorso di recupero e riutilizzo ad Acquasparta rappresenta un esempio virtuoso"

Sanità

50 "Disabilità: la Regione cambia approccio, al centro confronto e scelte condivise"

"Un tavolo allargato a tutte le rappresentanze del mondo delle disabilità umbre, momento altamente partecipativo"

Nuovi ospedali di Narni-Amelia e Terni: progetti, tempi e risorse

51 "Iniziative urgenti di contrasto alle droghe leggere"

53 "Destra sensibile a fasi alterne a dipendenze e fragilità"

Giornata nazionale "Fiocchetto Lilla": "Politica e Istituzioni in campo contro una piaga moderna"

"Disavanzo in sanità da 243 milioni: destra disastrosa"

54 "Un quadro totalmente emergenziale, aggravato dai tagli del Governo Meloni"

"Sanità umbra sulle soglie del commissariamento, disavanzi record e tagli del governo"

"Grande preoccupazione per il futuro della sanità pubblica nella nostra Regione"

55 "Conti della sanità in linea con il passato: le menzogne della sinistra per nascondere tagli ai servizi e aumenti delle tasse"

56 "Sanità: Destra ipocrita e arrogante, Coletto la smentisce"

"Sanità: importante fare chiarezza nella gestione dei conti"

"Difesa della sanità, pubblica e universale"

"Sanità: dati falsati. Vergognose le mistificazioni della sinistra che cerca appigli per giustificare tagli e aumento delle tasse"

57 "Sanità: l'Umbria maglia nera della mobilità passiva tra le regioni italiane"



- 58** "Dopo cento giorni il 'Patto avanti' mostra il suo vero volto: più tasse e più liste d'attesa per gli umbri"
 "Evoluzione positiva per il Consultorio familiare di Orvieto"
 "Conti della sanità a società privata, troppe incongruenze"
- 59** "Sanità: Destra nel pallone sconfessata dall'ex assessore Coletto"
 "Sanità umbra: l'ex assessore Coletto certifica il debito creato dal centrodestra e sconfessa i suoi ex amici di partito"
- 60** "La sanità umbra è in una situazione critica, con un disavanzo di gestione delle quattro aziende sanitarie di 243 milioni di euro"
 Delibera aumento tasse in Commissione: l'opposizione lascia l'Aula
- 61** "La scelta meno comoda e certamente dolorosa, è quella di assumersi la responsabilità di varare una manovra fiscale che altri avrebbero dovuto fare prima"
 QT 1 "Stato di attuazione della gratuità dei programmi di screening per il tumore al seno a partire dai 45 anni"
- 62** Qt 4 "Mantenimento del distretto sanitario di Orvieto"
- 63** Qt 5 "Ospedale di Castiglione del lago: carenza di personale e intendimenti circa la futura organizzazione"
- 64** QT 3 "Aggiornamenti circa il piano di abbattimento delle liste d'attesa"
- 67** Qt 7 "Restituire piena operatività al Centro di riabilitazione di Trevi"
- 68** QT 8: "Ospedale di Comunità di Amelia: carenza di posti letto, attrezzature obsolete. Chiarimenti sulle tempistiche di ampliamento"
 Sanità: "Ipotesi commissariamento è totalmente infondata"
- 69** "Il Governo regionale sta lavorando per salvare l'Umbria da una crisi finanziaria che potrebbe avere conseguenze devastanti"
 "Continuano le bugie, la presidente Proietti si intesta risultati inesistenti sulle liste di attesa"

Sicurezza dei cittadini

- 71** "Evitare chiusura che diminuirebbe la sicurezza dei cittadini"
 Prima riunione della commissione antimafia
 Riforma della legge regionale sulla polizia locale
- 72** "Il Reparto prevenzione crimine è un presidio necessario per la sicurezza dei cittadini dell'Umbria"
 Commissione antimafia: "Lavorare in continuità con quanto già fatto. Venerdì a Palazzo Cesaroni un momento importante in ricordo delle vittime di mafia"
- 73** "Amministratori locali contro le mafie: dalla memoria all'impegno"



Sicurezza del lavoro

- 74** "Episodio di enorme gravità. Ascoltare immediatamente i rappresentanti dei lavoratori"

"Umbria tra le regioni con il più alto numero di vittime sul lavoro. Situazione inaccettabile"

Sociale

- 75** "Adottare un piano strategico per contrastare lo spopolamento nei comuni dell'Umbria"

"Siamo dalla parte dei più deboli per dare voce a chi è stato dimenticato dal centrodestra e lasciato senza casa"

"L'assessore Barcaioli penalizza migliaia di famiglie umbre che attendono una risposta da decenni"

- 76** "Politiche per la casa, cinque anni di risultati del centrodestra, stop demagogia della Giunta Proietti"

Terremoto/Ricostruzione

- 78** "Richiesta di proroga della zona franca urbana"

Qt 6 "Estensione dell'esenzione Imu e Tasi ai fabbricati inagibili a causa del sisma del 2016 anche nei comuni non inclusi nel cratere"

Trasporti

- 80** "Gara Tpl, scongiurare ritorno al passato: si vuole ridurre trasparenza e concorrenzialità a vantaggio dei soliti noti?"

- 81** Officine Ex Fcu Umbertide: "Invertire la rotta per evitare la dismissione"

"Bus Terminal piazza Partigiani: situazione vergognosa, la Giunta intervenga per ridare decoro"

- 82** Qt 11 "Intendimenti della Giunta regionale in merito alla gara del Trasporto pubblico locale"

- 83** "Riqualificazione e miglioramento dei collegamenti ferroviari dall'Umbria verso il Sud Italia"



Elezione del difensore civico regionale

La Prima commissione ha approvato la relazione contenente le candidature ritenute idonee che sarà inviata all'Assemblea legislativa

Perugia, 3 marzo 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per l'elezione del difensore civico regionale.

I commissari hanno approvato, con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 astenuti della minoranza, la relazione da inviare all'Aula contenente le nove candidature tra le quali l'Assemblea legislativa, in una delle prossime sedute, potrà eleggere il difensore civico regionale. La Prima commissione, con l'ausilio degli uffici di Palazzo Cesaroni, ha proceduto all'accertamento dei requisiti delle tredici domande pervenute, quattro delle quali sono state ritirate o ritenute non idonee. La votazione in Aula avverrà a scrutinio segreto e, nella prima seduta utile, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri. Il difensore civico regionale dura in carica per sei anni e non è rieleggibile.

La presidente Bistocchi ha incontrato il Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri, Valerio De Cesaris

Ribadita la volontà di collaborazione, "mettendo al centro la promozione dell'Umbria all'estero e valorizzando l'Ateneo di Palazzo Gallenga"

Perugia, 10 marzo 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri, Valerio De Cesaris. "Un incontro importante - ha detto la presidente Bistocchi - durante il quale abbiamo ribadito la volontà di collaborare e di lavorare insieme, mettendo al centro la promozione dell'Umbria all'estero, e valorizzando una Istituzione, come l'Ateneo di Palazzo Gallenga, diventata centro di eccellenza e simbolo dell'apertura di Perugia, e dell'Umbria, al mondo".

"Attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6: Salute"

Insediata a Palazzo Cesaroni la Commissione speciale dell'Assemblea legislativa. Lisci (Pd) presidente, Arcudi (Tp-Uc) vicepresidente

Perugia, 27 marzo 2025 - La "Commissione speciale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6: Salute" si è insediata questa mattina a Palazzo Cesaroni, alla presenza della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi.

L'organismo assembleare sarà presieduto dal consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), affiancato da Nilo Arcudi (Tp - Uc) come vicepresidente.

Gli altri componenti sono: Paola Agabiti (FdI), Francesco Filippini (Pd), Enrico Melasecche (Le-ga), Maria Grazia Proietti (Pd), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp).

Il saluto della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, al presidente del Coni, Domenico Ignozza

L'incontro è avvenuto ieri nell'ufficio della Presidente

Perugia, 27 marzo 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Sarah Bistocchi ha incontrato ieri il presidente del Coni Umbria, Domenico Ignozza, per il saluto di fine mandato. La Presidente ha ringraziato il numero uno del Coni umbro per il grande lavoro di promozione sportiva svolto nel corso della sua presidenza e ha inoltre assicurato a Ignozza la massima collaborazione dell'Assemblea legislativa con il futuro presidente del Comitato olimpico nazionale italiano dell'Umbria.



"Fascia appenninica, un'area delicata e strategica che merita tutte le nostre attenzioni"

Betti (capogruppo Pd) ha incontrato i Sindaci della Fascia insieme all'assessore regionale De Luca

Perugia - 7 marzo 2025 - Il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti fa sapere, in una nota, che nella mattinata di oggi ha accompagnato l'assessore all'Ambiente, Thomas De Luca in un incontro con i Sindaci dei comuni della fascia appenninica: Andrea Capponi (Costacciaro), Lorenzo Polidori (Fossato di Vico), Giampiero Fugnanesi (Sigillo) e Fabio Vergari (Scheggia e Pascalupo).

"Insieme ai Consiglieri e Assessori comunali - spiega Betti - è stato affrontato il tema della legge sulle aree idonee agli impianti per la produzione di energie rinnovabili, tema caro a tutti, nell'ottica di un'Umbria sempre più sostenibile. Sono stati discussi anche altri temi - aggiunge il capogruppo Dem - , strettamente connessi con questo, ovvero le regole del Parco del Monte Cucco, la gestione del ciclo dei rifiuti e tutto quanto potrà trasformare questa nella 'prima area interna d'Italia ad essere veramente indipendente dal punto di vista energetico', come nelle parole dell'assessore De Luca".

Il capogruppo Betti a margine dell'incontro ha rinnovato "la massima disponibilità della Regione per risolvere le problematiche e le urgenze di quest'area delicata e strategica, un ecosistema montano - ha concluso - che merita tutte le nostre attenzioni".

"Tornare alla vecchia disciplina per l'accesso dei mezzi a motore sui sentieri"

Il consigliere Francesco Filippini (Pd) sostiene il disegno di legge dell'assessore Simona Meloni

Perugia, 12 marzo 2025 - "Appoggio in pieno il disegno di legge proposto dall'assessora Simona Meloni in merito al testo unico regionale per le foreste". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd).

"La precedente Giunta regionale - spiega Filippini - aveva modificato la disciplina dell'accesso con mezzi a motore sui sentieri, mulattiere, viali parafuoco e sulle piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli, fissando il divieto di circolazione di veicoli a motore solo se in presenza di appositi cartelli. Ora invece si torna alla vecchia disciplina con alcuni perfezionamenti. Ciò in coerenza con il contesto della nostra regione, riconosciuta e considerata come il 'cuore verde d'Italia'. Bene dunque l'eliminazione dell'obbligo della contrassegnatura per il divieto di circolazione. Per quel che concerne i cacciatori nulla cambia, potranno accedere agli appostamenti fissi di caccia: la circolazione e la sosta dei veicoli a motore è consentita per raggiungerli. Così come è permessa - conclude Filippini - per gli abitanti dimoranti ed in-

validi con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, il cui veicolo sia munito di apposito contrassegno".

QT 2 - "Attuazione della l.r. n.1/2023 sulle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e la determinazione del canone"

Interrogazione di Luca Simonetti (M5S), l'assessore Thomas De Luca risponde: "In atto contenziosi da parte di due concessionari; versamenti alla Regione ridotti"

Perugia, 13 marzo 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata del capogruppo del Movimento 5 stelle Luca Simonetti che chiede di sapere "quale sia lo stato di attuazione della legge regionale 1/23 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone), nello specifico a quanto ammonti l'importo complessivo dei canoni riscossi dalla Regione Umbria nella sua componente fissa e variabile, quale sia l'importo della quota monetizzata e quale sia stata la sua destinazione".

Illustrando l'atto ispettivo, Simonetti ha spiegato che "la legge prevede l'articolazione del canone dovuto dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche, in una componente fissa e in una variabile nonché la possibilità per le regioni di disporre l'obbligo di fornitura gratuita di energia in base alla potenza di concessione. A decorrere dal 2023 i concessionari di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico sono obbligati a fornire gratuitamente e annualmente alla Regione energia elettrica nella misura di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, da destinare nella misura di almeno il 50 per cento ai servizi pubblici e alle categorie di utenti residenti nei territori interessati dalla derivazione ovvero l'equivalente monetizzato, in tutto o in parte, sulla base del prezzo zonale orario medio effettivamente riconosciuto all'impianto. La stessa legge regionale dispone inoltre che a decorrere dal 2023, i titolari di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico corrispondano alla Regione un canone per l'utilizzo della forza motrice conseguibile con le acque oggetto della grande derivazione idroelettrica che è articolato in una componente fissa quantificata in un importo pari a 42 euro per ogni chilowatt di potenza nominale media annua di concessione (aggiornata dalla Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno) e una componente variabile è calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati (determinata con DGR in conformità alle linee guida di Arera)".

L'assessore De Luca ha risposto che "la nostra legge regionale è nata dal recepimento di una legge nazionale che ha regionalizzato le concessioni, permettendoci di attuare queste nuove possibilità. In Umbria ci sono sette concessioni in capo a Enel, in scadenza il 31 dicembre 2029. Una concessione ad Acea, scaduta il 31 dicembre



2010. Una è in capo a Edison, scaduta sempre a fine 2010. In riferimento al biennio 2023/24 la Regione avrebbe dovuto introitare: 29,8 milioni da Enel; 1,3 milioni da Edison e 2 milioni da Acea. Rispetto però agli importi previsti dalla legge sono stati avviati dei contenziosi contro la Regione Umbria, come avvenuto in altre Regioni. In ragione di questi contenziosi i concessionari Enel e Acea hanno ritenuto di versare delle cifre inferiori: Enel 13,2 milioni e Acea 1,3 milioni. La Regione ha il pieno di diritto di legiferare e di far rispettare quella legge. Stiamo valutando le possibili opzioni, anche l'inserimento di un criterio di 'assenza di contenzioso' per le future gare".

Simonetti ha replicato dicendosi "non soddisfatto della risposta: chi guadagna sfruttando risorse pubbliche dei territori si sente in diritto di non pagare il dovuto. Questo mentre le aziende dell'energia incassano cifre rilevanti. Servono decisioni a tutela dei cittadini e dei territori".

"Sostegno alla permanenza in Umbria del World water assessment programme dell'Unesco"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp)

Perugia, 13 marzo 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) sul "sostegno alla permanenza dell'ufficio del World water assessment programme (Wwap) dell'Unesco in Umbria".

Illustrando l'atto in Aula Tagliaferri ha spiegato che "a luglio 2024 una raccomandazione dell'Unesco ha reso manifesta la volontà di trasferire il Wwap in altra città italiana, eventualità che priverebbe la nostra regione di una sede internazionale d'eccellenza e di indubbio ed evidente prestigio. L'importanza del mandato del Wwap nel promuovere processi globali per raggiungere la sicurezza e la sostenibilità dell'acqua e la presenza del segretariato del Wwap nel territorio perugino, contribuiscono a conferire all'Umbria, regione ricca di fiumi, sorgenti e laghi, in cui l'elemento dell'acqua dolce costituisce di per sé un legame fortemente identitario, una posizione di prestigio internazionale che si traduce nell'opportunità di intessere proficue e significative collaborazioni tra istituzioni locali, mondo accademico, centri di ricerca in materia di pianificazione, gestione sostenibile. Non è stata sottovalutata la rilevanza strategica del mandato del Wwap dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che, durante l'assemblea Ambi del luglio del 2023, in occasione dell'annuncio della candidatura di Roma a sede del World Water Forum 2027, ha ribadito il privilegio che vanta l'Italia nell'ospitare il segretariato Wwap dell'Unesco. C'è la necessità improrogabile di rinnovare e rafforzare l'impegno delle istituzioni locali e nazionali affinché garantiscano la permanenza del Segretariato Unesco del Wwap in Umbria, attraverso un impegno e un

sostegno concreto che contempli la tempestiva individuazione di una sede idonea e la promozione di iniziative di cooperazione. Chiedo quindi alla Giunta di confermare e rafforzare il sostegno della Regione Umbria al Wwap, garantendo il supporto necessario per la permanenza della sua sede in Umbria. Sollecitare il Governo italiano affinché rinnovi e consolidi gli impegni finanziari e istituzionali previsti dal Protocollo di Intesa con l'Unesco, assicurando la permanenza e lo sviluppo del Wwap nella nostra regione. Farsi portavoce presso l'Unesco dell'importanza della permanenza della sede del Wwap in Umbria, evidenziando i vantaggi strategici, culturali e scientifici offerti dal territorio regionale in termini di infrastrutture, competenze scientifiche e sinergie istituzionali. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e collaborazione tra enti locali, mondo accademico, imprese e società civile, al fine di valorizzare la presenza del Wwap e favorire nuove progettualità in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche. Auspicio che si riesca a dare una sede maggiormente dignitosa al segretariato, visto che Villa Colombella attualmente è quasi fatiscente ed è stata dichiarata inagibile da quattro anni per forte vulnerabilità sismica, ed ha anche un accesso difficoltoso. Spero quindi che si mantenga questo prestigioso istituto in Umbria e che si possa incrementare il rapporto del Wwap con le scuole".

INTERVENTI

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Questa mozione è molto opportuna. Conosco la questione perché Perugia è stata individuata come sede del segretariato Wwap quando ero assessore comunale. Un pratica non facile, visti i tanti comuni in Italia e non solo, che volevano avere la sede di questa importante istituzione. Il tema dell'acqua è fondamentale. Noi dobbiamo sostenere questa mozione e difendere la presenza del segretariato Wwap a Perugia. E farlo insieme alle altre istituzioni. Villa Colombella è una sede prestigiosa, che purtroppo non è stata mantenuta negli anni e ha qualche difficoltà. Ma è una struttura di grande pregio e qualità".

Francesco Filipponi (Pd): "Ringrazio la consigliera Tagliaferri per questa mozione. La sede del segretariato Unesco per le risorse idriche è a Villa Colombella, struttura che necessita di interventi di manutenzione straordinari. Per questo è opportuna la mozione. Dal 2012 c'è un protocollo di intesa tra Regione, Governo e Università per stranieri per il sostegno all'attività del segretariato. Sarebbe opportuno chiedere nuove e ulteriori risorse al Governo, convincere il segretario Unesco a mantenere a Perugia la sede, e far sì che la partecipazione dell'Università per gli stranieri possa aumentare affinché il lavoro di studio e di approfondimento sulle risorse idriche possa rimanere in Umbria".

Thomas De Luca (assessore): "La Giunta ha la massima volontà di mantenere il segretariato Wwap in Umbria e di farsi promotrice del dialogo con le altre istituzioni per chiedere che la permanenza nella nostra Regione di questa istituzione



non sia messa in discussione. Il Wwap ci rende orgogliosi della propria presenza nel nostro territorio. È anche un punto di riferimento pienamente in linea con il nostro mandato di governo. Un'istituzione che va ben oltre l'alternarsi delle maggioranze, ma all'interno di questa mozione c'è tanto di quello che noi stiamo portando avanti in una visione non solo locale ma anche globale. L'importanza di questa presenza in Umbria si allinea all'idea del preservare le risorse idriche come presupposto fondamentale e diritto inalienabile di accesso all'acqua per tutti gli esseri umani. La prospettiva tendenziale della crisi climatica ma anche le tematiche dell'integrità delle risorse ci pone a dover sempre di più fare i conti con questa sfida. Qui in Umbria si fanno le valutazioni per l'intero pianeta. Questo è un problema con cui oggi tutti dobbiamo fare i conti. Le questioni poste nella mozione hanno anche una valutazione politica che richiede un ruolo attivo della nostra Giunta. Non sfuggiamo alle questioni di carattere strutturale, valutando anche la possibilità di trovare soluzioni concrete. Ma prima dobbiamo mantenere la presenza in Umbria e poi interverremo sulle questioni strutturali".

"Canoni idroelettrici non pagati: inaccettabile atteggiamento di Enel, partecipata dello Stato e società quotata in borsa, mentre gli umbri lottano con le bollette"

Nota di Simonetti (M5s) sulla sua interrogazione di stamani

Perugia, 13 marzo 2025 - "E' fuori da ogni grazia di Dio che, mentre un cittadino qualsiasi o un'impresa se non paga le bollette si vede staccare l'utenza, chi invece guadagna sfruttando risorse pubbliche che appartengono ai territori si sente in diritto di sospendere quel minimo che dovrebbe restituire. Per questo ho presentato l'interrogazione alla Giunta regionale <https://tinyurl.com/3z7her6z> sull'applicazione della Legge Regionale 1/2023 in Umbria riguardante i canoni per le grandi derivazioni idroelettriche per gli anni 2023 e 2024, inclusi la componente fissa, quella aggiuntiva per concessioni scadute, e il calcolo della componente variabile basato sui ricavi effettivi": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle in Assemblea legislativa, Luca Simonetti.

"Nel 2023 - ricorda Simonetti -, dei 20 milioni di euro l'anno imputati, Enel ne paga meno della metà, ovvero 8,2 rispetto a quanto dispone la norma. Si tratta di un grave atto provocatorio, reso ancora più inaccettabile dal fatto che, nonostante gli enormi profitti generati dallo sfruttamento delle nostre risorse naturali, i territori vengono privati di servizi che dovrebbero essere finanziati dai canoni. Basti pensare che solo nei due anni critici, ovvero il 2022 e il 2023, secondo i dati pubblicati da Italia Nostra, Enel ha incassato circa 800 milioni di euro solo dalla produzione del sito idroelettrico locale. Per rendere l'idea delle cifre, visto che Enel non rilascia dati, pos-

siamo prendere come riferimento i dati di ERG Hydro che nel 2021 quando deteneva le concessioni degli asset relativi al nucleo idroelettrico di Terni, aveva denunciato ricavi per 194 milioni di euro, con un margine operativo lordo (utile prima delle imposte) per 151 milioni. E questo prima dell'impennata dei prezzi dovuta ai recenti eventi geopolitici".

"Non è normale - prosegue - che in territori come il ternano dove la multinazionale produce energia elettrica sfruttando la risorsa turistica più importante, la Cascata delle Marmore, ci ritroviamo non solo a non ricevere i soldi, ma anche a pagare le spese dell'avvocato. I contenziosi aperti da Enel con la Regione Umbria, sospendendo i pagamenti dovuti per i canoni idroelettrici, sono semplicemente inaccettabili. Contenziosi che tra l'altro sono stati attuati su una legge fatta in recepimento di una normativa nazionale che recepisce una normativa comunitaria. Siamo di fronte a un modello che si basa esclusivamente sullo sfruttamento delle risorse naturali, beni pubblici con cui viene garantita una rendita costante, senza alcun rischio reale d'impresa, ma con profitti straordinari. Pertanto è inaccettabile l'atteggiamento di Enel, partecipata dello Stato e società quotata in borsa, mentre gli umbri lottano con le bollette. Auspico - conclude - che questo atto venga preso di petto dalla Giunta Regionale e che anche in futuro vengano prese decisioni a tutela dei cittadini e dei territori".

"Sostegno alla permanenza del World water assessment programme (Wwap) dell'Unesco in Umbria"

Nota di Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) sulla mozione da lei proposta e approvata all'unanimità dall'Aula

Perugia, 14 marzo 2025 - La consigliera regionale Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) esprime "soddisfazione per l'approvazione all'unanimità nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa della mozione che ho proposto sul sostegno alla permanenza dell'ufficio del World water assessment programme (Wwap) dell'Unesco in Umbria".

"Occorre confermare e rafforzare il sostegno della Regione al Wwap - spiega Tagliaferri - perché si tratta di uno strumento strategico per formulare e attuare politiche idriche sostenibili e fornire un'ampia gamma di informazioni tempestive, affidabili, inerenti diversi ambiti dello sviluppo e della gestione delle risorse idriche. L'atto di indirizzo approvato in Aula all'unanimità chiede alla Giunta di impegnarsi presso il Governo affinché rinnovi e consolidi gli impegni finanziari e istituzionali previsti dal Protocollo di Intesa con l'Unesco, assicurando la permanenza e lo sviluppo del Wwap nella nostra regione, facendosi portavoce presso l'Unesco dell'importanza della permanenza della sede nella nostra regione, evidenziando i vantaggi strategici, culturali e scientifici offerti dal territorio regionale in termini



di infrastrutture, competenze scientifiche e sinergie istituzionali. Si vogliono anche promuovere iniziative di sensibilizzazione e collaborazione tra enti locali, mondo accademico, imprese e società civile, al fine di valorizzare la presenza del Wwap e favorire nuove progettualità in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche. Con l'auspicio che si riesca a dare una sede maggiormente dignitosa al segretariato, visto che Villa Colombella attualmente è quasi fatiscente ed è stata dichiarata inagibile da quattro anni per forte vulnerabilità sismica, ed ha anche un accesso difficoltoso".

Modifiche al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale '28/2001')

Via libera dalla Seconda commissione all'emendamento della Giunta regionale che ripristina il divieto di circolazione di mezzi a motore su sentieri e mulattiere. Introdotto un aggiornamento annuale di aree e percorsi per circolazione veicoli a motore in caso di manifestazioni e attività ludiche e sportive. Astenuti i commissari di opposizione "per aver ricevuto soltanto in mattinata gli emendamenti"

Perugia, 18 marzo 2025 - La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini ha dato il via libera alle ulteriori modifiche da apportare al Testo unico regionale per le foreste (legge regionale '28/2001') che ripristina, di fatto, il divieto di circolazione di mezzi a motore su sentieri e mulattiere per esigenze diverse dalla pubblica utilità. L'emendamento al Disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale e, nello specifico, firmato dall'assessore Simona Meloni prevede l'aggiornamento, con cadenza annuale, delle aree e dei percorsi nei quali è consentita la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare. Prevista anche l'introduzione della possibilità, per l'Agenzia forestale regionale, sentiti i Comuni interessati e previo assenso dei soggetti proprietari o conduttori dei fondi interessati, di individuare ed autorizzare specifici percorsi per lo svolgimento di attività ludiche e sportive con mezzi motorizzati. I percorsi individuati dovranno essere facilmente identificati in loco con evidenti segnali di pericolo per il transito pedonale e ciclabile, a cura dei soggetti che intendono svolgere le suddette attività ludiche e sportive. Viene infine introdotto l'aggiornamento annuale delle aree e dei percorsi nei quali è consentita la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare e la possibilità di individuare ed autorizzare specifici percorsi per lo svolgimento di attività ludiche e sportive con mezzi motorizzati. Viene anche specificato che le modificazioni ed integrazioni alla legge sono di carattere ordinamentale e non producono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La Commissione ha licenziato l'emendamento corredato dalla relazione illustrativa e tecnico finanziaria predisposta dalla Giunta regionale non

ritenendo necessario di richiedere ulteriori istruttorie.

È stata l'assessore Simona Meloni ad illustrare alla Commissione le modifiche al Testo unico per le foreste, sottolineando la necessità di intervenire con urgenza per tornare alla disciplina previgente alle modifiche apportate dalla precedente Giunta regionale ed introducendo alcuni perfezionamenti, come nel caso dei tracciati di uso e allestimento temporaneo introdotti dalla normativa nazionale in materia forestale.

È stata la stessa presidente Michelini a rimarcare l'urgenza del provvedimento anche perché "nello scorso mese di ottobre il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha chiesto elementi informativi in proposito alla modifica apportata dal cosiddetto 'emendamento Puletti' nel dicembre 2023, suggerendo l'opportunità di una modifica normativa dell'articolo in questione".

Sostanziale è stata la condivisione delle proposte emendative al testo legislativo, ma i commissari di opposizione (Arcudi, Melasecche e Pernazza) hanno lamentato il fatto di aver avuto il documento in questione soltanto nel corso della mattinata di oggi e che quindi, "non avendo avuto il tempo necessario per i dovuti approfondimenti e valutazioni delle modifiche da apportare alla legge" hanno chiesto il rinvio del voto sull'atto, sottolineando anche il fatto che lo stesso documento risultava mancante dell'istruttoria tecnico-finanziaria degli Uffici dell'Assemblea legislativa. Un rinvio che, hanno anche detto, "avrebbe permesso l'attivazione di una seppur breve fase di partecipazione da parte dei Comuni e degli stakeholders nella valutazione del documento".

Oltre a ciò i commissari di opposizione hanno chiesto l'introduzione nel testo di legge, già in Commissione, di un articolo specifico concernente la clausola valutativa, proposta che verrà con ogni probabilità ribadita in Aula e sulla quale anche la presidente Michelini ed i commissari di maggioranza hanno sostanzialmente espresso un giudizio positivo.

Condivisione totale rispetto al contenuto dell'emendamento ed illustrati dall'assessora Meloni e sulla necessità di trasmettere l'atto all'Aula con urgenza è stata rimarcata da tutti i commissari di maggioranza: Michelini (presidente), Betti, Maria Grazia Proietti, Ricci, Simonetti poiché, hanno detto, "si tratta di un provvedimento particolarmente atteso dai Sindaci, da moltissime associazioni e dai cittadini e che garantisce il giusto equilibrio tra le varie sensibilità".

Petizione: "No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia"

La Seconda Commissione approva all'unanimità una proposta di risoluzione condivisa. L'atto verrà presentato all'Aula dalla presidente Michelini. Alla Giunta regionale si chiede di adottare tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione utili a preservare e salvaguardare le risorse pae-



saggistiche, culturali ed ambientali, ma anche di soddisfare le esigenze di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Perugia, 18 marzo 2025 – La Seconda Commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha approvato all'unanimità una Proposta di risoluzione che fa seguito alla petizione 'No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia' sulla quale iniziativa l'organismo di Palazzo Cesaroni ha dato luogo, nelle scorse settimane, a specifiche audizioni (<https://urly.it/318s7y>) a cui hanno preso parte il coordinatore dei firmatari della petizione, i Sindaci dei Comuni di Foligno, Trevi, Sellano, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, il Presidente di Anci Umbria, i rappresentanti delle Province di Perugia e Terni. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore regionale all'Ambiente Thomas De Luca.

La petizione, firmata da circa 7 mila cittadini chiede di 'Individuare l'intera fascia dell'Appennino Umbro-marchigiano quale area non idonea alla realizzazione di impianti eolici e in particolare alla realizzazione di impianti eolici di grande e media taglia'.

Attraverso il suo atto di indirizzo, la Seconda commissione di Palazzo Cesaroni chiede alla Giunta regionale di "adottare tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione utili, da un lato, a preservare e salvaguardare le risorse paesaggistiche, culturali ed ambientali, dall'altro a soddisfare le esigenze di produzione di energia da fonti rinnovabili; ad assumere un fattivo coordinamento della gestione ambientale, anche alla luce della frammentazione del sistema tra competenze e normative nazionali, regionali e comunali, in modo da creare percorsi condivisi e integrati con tutti gli enti competenti (tra cui Comuni e Province); ad attuare un percorso che assicuri la partecipazione dei Comuni interessati, finalizzata all'individuazione di soluzioni condivise, attesa la incidenza dell'installazione di impianti eolici sulle comunità locali".

Nella Risoluzione vengono sottolineati i passaggi salienti della petizione popolare, tra cui che nell'anno 2024 sarebbero stati depositati al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e alla Regione Umbria otto progetti di impianti eolici di grandi dimensioni che investono l'Appennino tra i Comuni di Foligno, Trevi, Sellano, Valtopina, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, progetti che prevedono l'installazione sui crinali dei monti di 69 aerogeneratori di altezza compresa tra i 180 e i 200 metri in una ristretta porzione dell'Appennino umbro. Nella stessa petizione viene anche evidenziata la necessità che la lotta al cambiamento climatico e più in generale la transizione ecologica siano il risultato di una pianificazione di settore che tenga conto delle esigenze di tutela del paesaggio e dell'ambiente e che assicuri risposte efficaci e sostenibili nel rispetto dell'art. 9 della Costituzione. I sottoscrittori della petizione chiedono quindi alla Regione di "approvare la Legge regionale per la individuazione

delle Aree Idonee e Non Idonee al fine di raggiungere un equilibrio tra esigenze di protezione del paesaggio e obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili; di individuare l'intera fascia dell'Appennino umbro-marchigiano quale area Non idonea alla realizzazione di impianti eolici di media e grande taglia; nell'ambito del processo legislativo promuova, oltre al coinvolgimento dei Comuni, anche la partecipazione di associazioni, comitati e gruppi di cittadini".

"In Seconda Commissione una maggioranza arrogante osteggia la democrazia"

I consiglieri Arcudi (Tesei presidente - Umbria Civica), Melasecche (Lega), Pernazza (Forza Italia) sulla seduta di questa mattina (<https://tinyurl.com/regione-umbria-moto-sentieri>)

Perugia, 18 marzo 2025 - "Quanto accaduto nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta dal consigliere Michelini (Pd), è grave e rappresenta un oltraggio non solo al lavoro delle opposizioni, ma alla democrazia stessa. La maggioranza si è imposta mettendo in votazione un emendamento dell'assessore Meloni (Pd) al Testo unico regionale per le foreste, protocollato e distribuito ai commissari neppure un'ora prima dell'inizio della seduta, un modus operandi profondamente scorretto che di fatto ha impedito l'approfondimento che il tema avrebbe meritato". Lo dichiarano il vice presidente della Commissione Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria Civica), il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche Germini e il capogruppo di Forza Italia, Laura Pernazza.

"Ma non è tutto. Nel corso dell'incontro – evidenziano gli esponenti dell'opposizione – abbiamo chiesto la possibilità effettuare quanto prima un minimo di audizioni in Commissione convocando i soggetti portatori d'interesse per poter magari redigere una legge che fosse più efficace a vantaggio della comunità. Una richiesta che è stata respinta dalla maggioranza con la motivazione dell'urgenza di approvare l'emendamento, peccato che la scorsa seduta lo stesso tema fosse all'ordine del giorno e sia stato rinviato a causa di impegni dell'assessore Meloni. Evidentemente l'urgenza si è manifestata solo nel momento in cui l'opposizione ha richiesto ulteriori approfondimenti. Peraltro abbiamo chiesto, per serietà, l'istruttoria tecnico finanziaria degli uffici competenti, che sarebbe buona abitudine produrre sempre per consentire a tutti i consiglieri una migliore valutazione dell'emendamento. La maggioranza ancora una volta ha sconfessato se stessa e i vuoti proclami che abbiamo sentito risuonare anche nelle sedi istituzionali in merito a una dichiarata volontà di collaborare con le opposizioni, che di fatto non esiste, dato che ci inviano documenti poco prima della loro discussione – concludono Arcudi, Melasecche e Pernazza – e ci privano della possibilità di approfondimento negando le audizioni. Neanche la nostra



legittima proposta di inserire una clausola valutativa sugli effetti futuri che produrrà la legge così emendata ha consentito un'intesa nel rispetto dei relativi ruoli di maggioranza e minoranza. Un atteggiamento arrogante quello della maggioranza, che non giova a nessuno, sicuramente non agli umbri".

"Utilizzo dell'acqua di Montedoglio a sostegno del lago Trasimeno"

Mozione del consigliere Nilo Arcudi (Tp - Uc)

Perugia, 19 marzo 2025 - "Utilizzare dell'acqua del bacino di Montedoglio a favore della riqualificazione e del rilancio del lago Trasimeno". Lo propone, con una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp - Uc).

"La proposta - spiega Arcudi - mira a garantire un apporto idrico stabile e sostenibile al lago, fondamentale per la tutela dell'ecosistema, il sostegno all'economia locale e il rilancio del turismo. Il lago Trasimeno rappresenta una risorsa ambientale ed economica di primaria importanza per l'Umbria e per i comuni rivieraschi. Tuttavia, negli ultimi anni il livello delle acque ha subito un progressivo abbassamento a causa della siccità e della ridotta disponibilità di risorse idriche, con ripercussioni negative su pesca, turismo e attività economiche locali. La nostra Regione deve difendere con determinazione l'interesse del territorio e della comunità - sottolinea Nilo Arcudi - garantendo una gestione equa e sostenibile delle risorse idriche. L'utilizzo dell'acqua di Montedoglio è essenziale per il riequilibrio del Trasimeno e per evitare penalizzazioni nei confronti dell'Umbria".

"La mozione - spiega il consigliere di opposizione - evidenzia la necessità di un intervento istituzionale per garantire che il bacino idrico di Montedoglio possa contribuire alla salvaguardia del lago Trasimeno. In particolare, chiede alla Giunta di difendere con fermezza, in tutte le sedi istituzionali, il diritto dell'Umbria a beneficiare delle risorse idriche di Montedoglio; promuovere un dialogo con la Regione Toscana e gli enti preposti per garantire un'equa distribuzione delle risorse idriche, senza penalizzazioni per il Trasimeno; attivare ogni iniziativa utile, anche attraverso accordi interregionali e nazionali, per assicurare un apporto idrico costante e sostenibile al lago. Il lago Trasimeno non può essere lasciato senza soluzioni concrete - aggiunge Arcudi - ed è fondamentale che le istituzioni si impegnino affinché l'apporto idrico da Montedoglio diventi una priorità nell'agenda politica regionale. La mozione verrà ora discussa nell'Assemblea legislativa, con l'auspicio di un sostegno trasversale per garantire un futuro sostenibile a una delle più importanti risorse naturali dell'Umbria".

Petizione popolare: "No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia"

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 12 voti della maggioranza (i consiglieri dell'opposizione avevano già lasciato l'Aula prima della discussione), una Proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda commissione. Alla Giunta regionale viene chiesto di adottare tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione utili a preservare e salvaguardare le risorse paesaggistiche, culturali ed ambientali, ma anche di soddisfare le esigenze di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Perugia, 25 marzo 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, presieduta da Sarah Bistocchi ha approvato, con il voto dei 12 consiglieri della maggioranza (i consiglieri dell'opposizione avevano lasciato l'Aula già prima della discussione sul punto) una mozione predisposta dalla Seconda Commissione (votata all'unanimità) relativa alla petizione popolare 'No agli impianti eolici sull'appennino, difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia' sulla quale iniziativa, la Commissione ha dato luogo a specifiche audizioni. La petizione, firmata da circa 7 mila cittadini chiede di 'Individuare l'intera fascia dell'Appennino Umbro-marchigiano quale area non idonea alla realizzazione di impianti eolici e in particolare alla realizzazione di impianti eolici di grande e media taglia'.

Attraverso questo atto di indirizzo viene impegnata la Giunta regionale a: 'adottare tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione utili, da un lato, a preservare e salvaguardare le risorse paesaggistiche, culturali ed ambientali, dall'altro a soddisfare le esigenze di produzione di energia da fonti rinnovabili; assumere un fattivo coordinamento della gestione ambientale, anche alla luce della frammentazione del sistema tra competenze e normative nazionali, regionali e comunali, in modo da creare percorsi condivisi e integrati con tutti gli enti competenti (tra cui Comuni e Province); attuare un percorso che assicuri la partecipazione dei Comuni interessati, finalizzata all'individuazione di soluzioni condivise, attesa la incidenza dell'installazione di impianti eolici sulle comunità locali'.

Nella illustrazione dell'atto, la presidente della Seconda commissione, Letizia Michelini, dopo aver sottolineato i passaggi salienti della petizione, tra cui che "nell'anno 2024 sono stati depositati al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e alla Regione Umbria otto progetti di impianti eolici di grandi dimensioni che investono l'Appennino tra i Comuni di Foligno, Trevi, Sellano, Valtopina, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, progetti che prevederebbero l'installazione sui crinali dei monti di 69 aerogeneratori di altezza compresa tra i 180 e i 200 metri in una ristretta porzione dell'Appennino umbro. Nella petizione viene anche evidenziata la necessità che la lotta al cambiamento climatico e più in generale la transizione ecologica siano



il risultato di una pianificazione di settore che tenga conto delle esigenze di tutela del paesaggio e dell'ambiente e che assicuri risposte efficaci e sostenibili nel rispetto dell'art. 9 della Costituzione. I sottoscrittori della petizione chiedono quindi alla Regione di "approvare la Legge regionale per la individuazione delle Aree Idonee e Non Idonee al fine di raggiungere un equilibrio tra esigenze di protezione del paesaggio e obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili; di individuare l'intera fascia dell'Appennino umbro-marchigiano quale area Non idonea alla realizzazione di impianti eolici di media e grande taglia; nell'ambito del processo legislativo promuova, oltre al coinvolgimento dei Comuni, anche la partecipazione di associazioni, comitati e gruppi di cittadini". La presidente Michelini ha anche ricordato che "i Sindaci interessati, attraverso il Presidente dell'Anci, hanno chiesto un tempo congruo per la mappatura delle aree, richiesta in relazione alla quale l'Assessore De Luca (presente durante le audizioni) si è dichiarato favorevole, evidenziando tuttavia la necessità di arrivare in tempi brevi alla preadozione della legge regionale, necessaria per evitare che le richieste autorizzative degli impianti vengano approvate automaticamente dal MASE".

Interventi:

Stefano Lisci (Pd): "L'argomento è stato affrontato con grande attenzione dando luogo anche ad importanti audizioni. È necessario, di concerto con la Giunta e con i territori individuare le aree idonee riservando a questo una approfondita riflessione".

Thomas De Luca (Assessore): "Ringrazio la Seconda commissione e la presidente Michelini per il lavoro svolto con elevato approccio istituzionale, garantendo la massima partecipazione ed ascolto di tutti i cittadini che ne avevano fatto richiesta, oltre che delle amministrazioni comunali. Si tratta di una tematica di assoluta attualità e cogenza. Parliamo di aspetti molteplici che riguardano l'indipendenza energetica a livello locale, nazionale ed europeo. Aspetti geopolitici che impattano sui costi energetici delle imprese energivore e non, impattano sulle famiglie, riguardano temi legati alla crisi climatica, ovvero l'assoluta necessità di ridurre le emissioni a livello globale. Grazie alle 'rinnovabili' viene ridotto il devastante impatto sulla salute umana. Uno studio rileva che nel 2022 solo in Italia si sono verificate 48mila morti per inquinamento atmosferico. In questo quadro il raggiungimento degli obiettivi fissati e quindi l'installazione di impianti di energia rinnovabile ha un ruolo importantissimo. Per quanto riguarda quindi gli impianti e la loro implementazione deve essere governata e conciliarsi all'interno di un territorio con particolare vulnerabilità paesaggistica, patrimonio identitario che caratterizza l'Umbria e rappresenta uno dei fattori di sviluppo economico. Se oggi c'è vulnerabilità paesaggistica è perché dopo cinque anni di amministrazione del centrodestra non si è arrivati alla predisposizione di un piano paesaggistico regionale sul quale stiamo lavorando. Sul

tema dell'eolico dobbiamo accelerare. Rispetto alla individuazione delle aree idonee, su 92 comuni hanno risposto in 42 e soltanto 4 di essi ne hanno indicate. Gli altri hanno dato indicazioni su aree da tutelare, situazione di cui ci faremo carico nell'ambito dello spazio di manovra. È chiaro che sul tema dobbiamo accelerare. Il percorso che stiamo facendo andava portato a compimento nel dicembre dello scorso anno, oggi stiamo correndo per compensare i gravissimi ritardi della passata Giunta regionale. Se oggi in molte aree e territori dell'Umbria si vivono situazioni di conflitto sociale e ambientale è per la mancanza di un piano paesaggistico e una legge su aree idonee e non idonee".

Letizia Michelini (Pd-presidente Seconda commissione): "Ringrazio l'assessore De Luca per la sua partecipazione in Commissione. A noi interessa salvaguardare le caratteristiche del nostro territorio, per questo bisogna conciliare e bilanciare gli interessi in gioco".



QT 4 - "Realizzazione del 'Museo della regia fabbrica d'armi' a Terni"

Melasecche (Lega) interroga, l'assessore Bori risponde: "vanno fatte tutte le valutazioni per vedere se questo progetto, che oggi non è ricompreso, può entrare a far parte del piano di valorizzazione dei beni culturali"

Perugia, 13 marzo 2025 – Nel question time odierno, il capogruppo della Lega Enrico Melasecche, con un atto firmato anche da Donatella Tesei (Lega), ha interrogato l'assessore Tommaso Bori per conoscere "quando e come intende procedere per assegnare al Comune di Terni la somma di 3 milioni di euro, utilizzando il Fondo sviluppo e coesione acquisito dalla precedente amministrazione, e fissando un crono programma che consenta al comune di Terni di completare la struttura del 'Museo della regia fabbrica d'armi' o 'Museo delle armi', in modo da chiudere un percorso trentennale rispetto ad un'incompiuta che costituisce ad oggi un evidente spreco di danaro pubblico da evitare".

Illustrando l'atto in Aula Melasecche ha spiegato che "l'antica Fabbrica d'armi, oggi Polo di mantenimento delle armi leggere, fu costruita nel lontano 1875, circa dieci anni prima della realizzazione delle acciaierie, e custodisce una collezione di armi tra le più importanti d'Europa, la quale, secondo il desiderio coltivato in città da decenni, potrebbe costituire il nucleo espositivo di un nuovo centro museale della città. Tale struttura è collocata lungo il percorso che porta 500mila turisti l'anno verso la Cascata delle Marmore e costituirebbe un'ulteriore attrazione ed una certezza dal punto di vista dell'equilibrio economico, con la creazione di vari posti di lavoro ed un introito certo dalla bigliettazione da destinare alla valorizzazione del sito e del percorso che si snoda lungo il Nera verso la Cascata. La realizzazione di quest'opera risponde all'obiettivo di incrementare l'offerta museale del territorio ed implementerebbe, una volta realizzata, un'offerta turistica originale per l'intera Umbria con il recupero di contenitori storici che erano fin dagli anni in cui partì l'iniziativa non utilizzati e quindi destinati in caso contrario al conseguente degrado. Da assessore regionale ho ritenuto di sottoporre alla Giunta l'inserimento dell'opera 'Museo della regia fabbrica d'armi' fra gli obiettivi del Fondo sviluppo e coesione per l'utilizzo di circa 3 milioni di euro fra i 10 previsti per la valorizzazione dei beni culturali di tutta l'Umbria. Anche la Giunta comunale di Terni, l'8 marzo 2024, ha approvato un atto di indirizzo per ribadire il forte interesse dell'Amministrazione sul tema 'Museo delle armi' per giungere al progetto cantierabile ed alla gara d'appalto conclusiva".

L'assessore Bori ha risposto che "ad oggi non sono stati ancora selezionati gli interventi da finanziare per la richiesta di slittamento fatta dalla precedente Giunta. Sarà necessaria una procedura di attivazione da parte dall'attuale Giunta e andrà aperto un bando per l'inserimento

della varie progettualità. Per il Museo delle armi di Terni va valutato, come previsto dalla delibera della precedente amministrazione, se ci sono le condizioni e vanno fatte tutte le valutazioni del caso per vedere se questo progetto, che oggi non è ricompreso, può entrare a farne parte del piano di valorizzazione dei beni culturali finanziato con il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Tutti gli atti per la realizzazione del Museo della regia fabbrica d'armi a Terni di cui sto parlando sono stati decisi dai due firmatari dell'interrogazione quando erano nella Giunta precedente. L'accordo per la coesione 2021-27 per l'uso del Fsc è stato sottoscritto a marzo 2024. Tra le linee di azione è ricompreso il piano di valorizzazione dei beni culturali che prevede 10 milioni di euro. La Regione ha stabilito criteri e priorità per l'emanazione delle risorse 2025. A novembre la Giunta ha approvato lo schema di convenzione per la chiusura degli interventi. Nel frattempo c'è stata l'approvazione dell'accordo e la proposta avanzata a novembre 2024 che prevede lo slittamento semestrale delle fasi progettuali. La proposta di modifica è stata sottoposta all'Amministrazione centrale ed è stato trasmesso l'atto alla Regione dal ministro competente per il Pnrr".

Nella sua replica Melasecche si è detto "insoddisfatto della risposta burocratica dell'Assessore. Mi auguro che il vostro impegno sia più sostanzioso, preciso e veloce. Tempo da perdere non c'è. La risposta è totalmente insufficiente. Spero lei voglia approfondire la cosa e prendere una decisione. Non è possibile rimandare una scelta del genere. La giunta Proietti decida velocemente".

"Museo delle Armi, la sinistra in Regione snobba Terni"

Nota di Melasecche (Lega) sulla risposta alla sua interrogazione di stamani

Perugia, 13 marzo 2025 - "Nessun impegno concreto della Giunta Proietti sul Museo delle Armi di Terni, ennesimo progetto sostenuto negli anni passati dal centrodestra che rischia di naufragare per colpa dell'immobilismo e dell'incapacità della sinistra". Così il capogruppo Lega Enrico Melasecche a margine dell'interrogazione <https://tinyurl.com/3vbyd4vj>, firmata anche da Donatella Tesei, sull'assegnazione al Comune di Terni della somma di 3 milioni di euro, dal Fondo sviluppo e coesione acquisito dalla precedente amministrazione, per consentire al Comune di Terni di completare la struttura del Museo delle armi.

"La risposta in Aula dell'assessore Bori - afferma Melasecche - è stata completamente insoddisfacente, nessun impegno, nessuna tempistica definita, nessuna volontà concreta di attuare un progetto su cui come Lega e centrodestra abbiamo lavorato per anni. Come al solito, la città di Terni viene messa in secondo piano dalla sinistra perugina, troppo attenta alle esigenze del capoluogo



go umbro e completamente distante dalle necessità del territorio ternano. Realizzare il Museo delle Armi vuol dire consentire alla città di Terni di valorizzare la sua storia industriale, creare nuovi posti di lavoro, incrementare l'offerta museale del territorio e garantire una proposta turistica originale per l'intera Umbria".

"La Giunta Proietti - conclude - si dimostra per l'ennesima volta gravemente responsabile di inefficienza e inadeguatezza, atteggiamento che in pochi mesi è risultato determinante per lo stop a progetti fondamentali e la perdita di milioni di euro di finanziamenti. Non permetteremo che Terni venga messa in secondo piano dalla sinistra che governa la Regione, la città merita rispetto e di veder realizzate quelle opere attese da decenni".



"Un'azienda all'avanguardia che dà lustro all'Umbria"

Il consigliere Stefano Lisci (Pd) in visita alla TecnoKar di Spoleto: "Quattro siti produttivi, tra cui la riqualificazione della ex Minerva. Presto un nuovo reparto di verniciatura e la mensa aziendale. Ma servono programmatori"

Perugia, 10 marzo 2025 - Il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) informa di aver "visitato, sabato mattina, la TecnoKar trailers di Spoleto, azienda leader nella realizzazione di veicoli industriali e semirimorchi. Ad accompagnarlo l'imprenditore Graziano Luzzi, che nel 1986, insieme agli attuali soci Fausto Martinelli e Fabrizio Piccioni, ha fondato l'azienda, partendo da una superficie di 1.000 metri quadrati".

"Ho grande interesse - spiega il consigliere regionale - a conoscere da vicino e in modo diretto le realtà produttive che operano sul territorio. E la visita alla TecnoKar di Santo Chiodo è stata la conferma che, investendo in ricerca e innovazione, è possibile raggiungere sempre nuovi obiettivi e affrontare importanti sfide, apportando crescita e sviluppo. Le ricadute positive sul territorio sono evidenti. La TecnoKar è davvero una realtà di fondamentale importanza per Spoleto, per l'Umbria e per l'Italia: un fiore all'occhiello che va supportato e sostenuto. Le amministrazioni regionali, attraverso gli strumenti che gli sono propri, devono mettersi a disposizione di queste realtà ed agevolarle nei percorsi, spesso complessi, della burocrazia. Tornerò con la presidente Stefania Proietti e con gli assessori regionali Francesco De Rebotti (Sviluppo economico) e Thomas De Luca (Ambiente) per far conoscere anche a loro questa realtà, modello virtuoso dell'Umbria che produce".

"La TecnoKar a Spoleto conta attualmente quattro siti produttivi, si sviluppa su una superficie di circa 120mila mq - ricorda Lisci - ed è in continua crescita. Tra le aree visitate, quella in cui è in costruzione un nuovo impianto di verniciatura, fortemente automatizzato e flessibile. Qui, è stato spiegato, verranno sviluppate 5 linee di verniciatura, per cicli a polvere, a liquido e misti. La sostenibilità è un altro carattere distintivo della TecnoKar, che con i suoi tre impianti fotovoltaici è in grado di coprire gran parte del proprio fabbisogno energetico: verrà a breve depositato anche un progetto finalizzato ad aumentare ulteriormente la potenza dell'energia alternativa. L'espansione di TecnoKar ha anche consentito di riqualificare e dare nuova vita all'area della ex Minerva, dove è stato realizzato il quarto stabilimento di Spoleto".

"Erano molti anni che non venivo qui - aggiunge Lisci - e noto con grande soddisfazione che si è posta fine a una situazione di lungo abbandono e degrado, attraverso una profonda riqualificazione. Accolgo con grande piacere anche l'idea di realizzare una mensa interna per i dipendenti, che rappresenterà un ulteriore tratto distintivo in questo circuito virtuoso. TecnoKar, come ha spie-

gato Luzzi, dà attualmente lavoro a circa 350 persone, 250 delle quali alle dirette dipendenze del gruppo. La restante parte è composta dagli interinali, che ogni anno hanno la possibilità di essere stabilizzati e diventare dipendenti TecnoKar a tutti gli effetti. L'età media del personale oscilla fra i 33 e i 35 anni. Alle 350 unità interne vanno aggiunti più di 100 lavoratori dell'indotto: circa 70 nel solo comune di Spoleto, altri 40 nella provincia di Perugia".

"Equiparare i liberi professionisti alle Pmi per bandi finanziati con risorse europee"

Audizione in Prima commissione dei presidenti degli ordini degli avvocati di Perugia, Terni e Spoleto e del presidente dei commercialisti di Terni

Perugia, 10 marzo 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per ascoltare l'audizione in merito alla "Raccomandazione della Commissione europea relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese. Recepimento con Legge di stabilità 2016. Equiparazione dei liberi professionisti alle piccole e medie imprese ai fini della partecipazione ai bandi finanziati con risorse europee". All'audizione hanno preso parte il presidente dell'ordine degli avvocati di Perugia Carlo Orlando, il presidente dell'ordine degli avvocati di Terni Andrea Colacci, il presidente dell'ordine degli avvocati di Spoleto Pietro Morichelli e il presidente dell'ordine dei commercialisti di Terni ed Orvieto Carmelo Campagna.

Dagli interventi è emersa la richiesta di inserire in maniera stabile, e non come intervento straordinario, i liberi professionisti nelle iniziative di supporto che la Regione fornisce alle imprese. Questo non solo perché i professionisti ne hanno titolo per le norme comunitarie e nazionali, ma soprattutto perché ne hanno bisogno esattamente come tutte le altre imprese. Anche perché negli ultimi anni c'è stato un impoverimento di questo mondo. Nel corso dell'audizione è stato sottolineato che chi è intervenuto lo ha fatto a nome di tutti i liberi professionisti della regione, che in Umbria sono circa 33 mila. Il ruolo del professionista è sempre più quello dello specialista flessibile e interdisciplinare, capace di muoversi nelle reti aziendali e dei servizi contribuendo allo sviluppo ed al progresso dell'Umbria. Per questo è necessario che i liberi professionisti possano partecipare ai bandi ed avere accesso ai fondi dell'Unione europea, diretti e indiretti, per poter riorganizzare e ristrutturare le attività in diversi ambiti: dai processi di innovazione tecnologica, qualificazione, internazionalizzazione, alla formazione fino alla crescita e alla competitività. Ed è stato ricordato che in altre Regioni vi sono già esperienze di bandi rivolti ai liberi professionisti, come in Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Al termine dell'audizione il presidente Filippini ha proposto ai commissari di lavorare ad una



proposta di risoluzione unitaria per recepire le istanze presentate dai liberi professionisti, così da portare l'atto all'esame della Commissione in una delle prossime sedute.

Incidente Ast: "Politica, Istituzioni e organizzazioni sindacali lavorino insieme per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro"

Nota di Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 11 marzo 2025 - "Solidarietà e vicinanza alla famiglia del giovane lavoratore della Tapojärvi che, lunedì sera a Terni, ha subito il grave incidente sul lavoro": lo comunica il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Filippini.

"L'augurio e la speranza - prosegue - in attesa dell'esito delle indagini in corso da parte degli organi preposti, è che il ragazzo possa superare questo difficile momento. Una notizia che lascia amarezza e sgomento. Esprimo inoltre vicinanza a tutti i lavoratori che, in questa fase, stanno manifestando preoccupazione per quanto accaduto. Dobbiamo lavorare insieme - politica, istituzioni e organizzazioni sindacali - per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro".

"Sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica"

La mozione della minoranza (prima firmataria Agabiti-FdI) rinviata in Commissione su richiesta di Lisci (Pd) e dell'assessore De Rebotti. Proposta condivisa dagli stessi firmatari che hanno chiesto però tempi brevi per la trattazione

Perugia, 13 marzo 2025 - La mozione sul "sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica", sottoscritta da Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Matteo Giambartolomei (FdI), Enrico Melasecche (Lega), Eleonora Pace (FdI), Laura Pernazza, Andrea Romizi (FI) e Donatella Tesei (Lega), è stata rinviata in Commissione per approfondimenti. La decisione dell'Aula ha fatto seguito alla richiesta del consigliere Stefano Lisci (Pd) e dell'assessore Francesco de Rebotti, accolta dai proponenti.

La mozione chiedeva all'Esecutivo regionale, come ha sottolineato Agabiti illustrando il documento, di "rifiutare la legge regionale n.12/2020, come prima azione di contrasto al fenomeno delle chiusure, estendendo progressivamente la misura di sostegno economico alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica all'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai 59 Comuni delle aree interne, poiché territori più fragili e per questo maggiormente a rischio spopolamento e perdita di servizi. Di valutare le eventuali modifiche normative e individuare le necessarie risorse per predisporre bandi dedicati a sostegno dei percorsi di riconversione e trasformazione delle edicole, sempre salvaguardando la funzione fundamenta-

le e primaria di vendita di quotidiani, riviste, giornali, prodotti editoriali. La chiusura di questi esercizi all'interno delle nostre città e dei nostri borghi - ha detto Agabiti - si è progressivamente accentuata con il passare degli anni. Le edicole non possono essere considerate mere attività commerciali poiché da sempre costituiscono un punto di riferimento per le comunità e un presidio di democrazia all'interno dei quartieri e dei piccoli centri. Esse, attraverso la vendita di quotidiani, riviste, giornali, prodotti editoriali contribuiscono alla tutela della libertà di informazione, di stampa e alla circolazione di informazioni, pensieri e idee". Agabiti ha anche ricordato che "il Governo nazionale è in procinto di varare, entro questo mese, un nuovo Dpcm che stanziava complessivi 17 milioni di euro a favore delle edicole e dei distributori".

INTERVENTI

Stefano Lisci (Pd): "La necessità di un sostegno concreto a queste imprese è un tema anche a noi molto caro e per questo la Regione, in questi primi mesi di legislatura, ha avviato una attività di monitoraggio e di analisi dei dati. La crisi dell'editoria, in particolare della carta stampata, ha di fatto contribuito a determinare la chiusura di tantissime riviste di giornali in tutta l'Umbria. Queste chiusure, oltre ad impoverire il tessuto sociale, culturale ed economico, hanno determinato ripercussioni gravissime anche sul fronte occupazionale e messo in ginocchio l'intera filiera, in cui si colloca anche la distribuzione. La crisi dell'editoria e della rete di vendita ha portato a un'enorme contrazione dei posti di lavoro: circa 200 se ne sono persi in seguito alla chiusura di aziende editoriali e distributori locali. Ancora più pesante è il dato direttamente collegato alla chiusura delle edicole, che ha comportato la perdita di circa 600/700 posti di lavoro, tra full time e part time. Servono quindi interventi straordinari per mitigare gli effetti della crisi e fronteggiare le tante criticità presenti. Per questo non credo sia sufficiente un mero rifinanziamento della legge regionale 12/2020, che ha rappresentato certamente un segnale importante, ma che rischia di limitarsi a uno spot, poco efficace e insufficiente a fronteggiare un fenomeno di così grave e diffusa portata. Propongo di aprire un ragionamento serio e costruttivo in Commissione, partendo da dati certi e reali per costruire un percorso che porti a misure di supporto più capillari ed efficaci".

Laura Pernazza (capogruppo FI): "Appoggiamo convintamente la mozione perché consapevoli del ruolo e dell'importanza di queste attività che stanno soffrendo un po' ovunque. Le edicole rappresentano un presidio importante, ma anche di salvaguardia di cultura che va sostenuto. Questa Giunta, attraverso il piano triennale di indirizzo strategico del commercio può adottare tutti gli strumenti più opportuni affinché possano essere delineati tutti gli aspetti necessari. Crediamo che il rifinanziamento della legge sia particolarmente importante, anche se dovrebbe rappresentare soltanto l'inizio di più importanti interventi. Su



queste attività si può agire anche con strumenti agevolativi, come ad esempio l'esenzione dall'Imu, ma anche attraverso un finanziamento regionale in questo senso. Importante sarebbe anche modificare gli attuali indirizzi regionali che prevedono la possibilità di vendita all'interno della struttura solo fino ad un massimo del 30 per cento di prodotti diversi da quelli editoriali. Una maggiore diversificazione di vendita potrebbe aiutare le edicole a sopravvivere, tutto questo magari insieme a crediti di imposta e a sostegni di tipo fiscale. Serve però un segnale immediato per scongiurare la chiusura di queste attività".

Francesco De Rebotti (assessore regionale): "La legge regionale 12/2020 includeva i comuni del cratere che possono essere oggetto di finanziamento di 30mila euro. L'avviso per l'anno in corso è scaduto l'11 marzo. Apprendiamo con favore l'emanazione a breve di un Dpcm con incentivi per le edicole, per gli esercizi commerciali che hanno punti vendita dedicati e sia per i distributori. Consapevoli delle difficoltà di queste imprese riteniamo opportuno inserire modifiche normative per la riconversione e trasformazione con eventuali rifinanziamenti del sostegno all'interno di un più ampio ragionamento in merito alla revisione del Testo unico in materia di commercio. Un tema che ha bisogno di una rivisitazione al fine di una riqualificazione con i criteri della modernità. Le politiche di sostegno, per questo comparto, devono essere multifattoriali mirando non solo a compensare il calo delle vendite cartacee, ma anche a favorire la transizione digitale e garantire il loro ruolo sociale e culturale. Le edicole vanno rafforzate come pilastri della distribuzione dell'informazione, assicurando loro la sostenibilità economica ed il loro adattamento ai cambiamenti del mercato. Potrebbe essere importante l'esenzione Imu soprattutto per quelle che operano in territori marginali e con bassissimi margini di profitto. Potrebbero essere attivati contributi per l'adeguamento degli spazi di vendita che incentiverebbe le edicole a rinnovarsi ed offrire servizi aggiuntivi alla comunità, come vendita di prodotti locali, servizi di pagamento ed altro, anche eliminando alcuni blocchi percentuali presenti. Importante una rete di collaborazione tra gli edicolanti umbri per creare un consorzio che permetta di abbattere i costi chiamati a sostenere. Tutto questo deve andare comunque di pari passo con un'assoluta conferma dei contributi anche per le prossime annualità. Ed anche con un ampliamento delle possibilità di usufruirne, con riferimento alle aree interne e dei comuni a ridosso del cratere. Facciamo riferimento ad un sistema su cui già il commercio, ragionando in termini di distretto, sta proponendoci modelli molto interessanti. Credo che debba essere il Consiglio regionale, attraverso la Commissione, a mettere i contenuti all'interno del processo di revisione e trasformazione della legge sul commercio che riguardano ovviamente anche il comparto di cui ci stiamo occupando. Quindi auspico che il contenuto di questa mozione possa essere approfondito in Commissione, garantendo, quan-

do necessario, la mia presenza".

"Soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della mozione per la richiesta di proroga della Zona Franca Urbana"

Nota di Cristian Betti (Pd)

Perugia, 13 marzo 2025 - "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della mozione da me presentata come primo firmatario, insieme ai consiglieri Michelini e Lisci, per la richiesta di proroga della Zona Franca Urbana (<https://tinyurl.com/umbria-zonafranca>), scaduta al termine dello scorso anno e non rinnovata dal Governo centrale". Lo dichiara il consigliere Cristian Betti (Pd), a margine della seduta odierna dell'Assemblea legislativa.

"Dopo il rifiuto della presentazione urgente della stessa mozione in occasione della precedente seduta dell'Assemblea - spiega Betti - questa volta, a seguito di una breve discussione con i colleghi di minoranza, tutta l'Assemblea legislativa si è detta concorde nell'impegnarsi per: rafforzare l'azione istituzionale per sostenere la proroga fino al 2026; sollecitare il Governo ad intervenire per sbloccare i crediti d'imposta accumulati dalle imprese per la ricostruzione, senza ostacoli burocratici o fiscali; coinvolgere tutti i parlamentari umbri di ogni espressione politica affinché si facciano portavoce delle istanze del territorio promuovendo iniziative a sostegno della proroga della ZFU e del ripristino dei fondi tagliati per garantire alle aree interne ombre il supporto necessario alla ripresa della ricostruzione e alla ripresa economica; contrastare il rischio di spopolamento e abbandono delle aree interne, attraverso misure concrete che assicurino pari opportunità economiche e sociali ai cittadini e alle imprese dei territori colpiti dal sisma".

Edicole: "costruire un percorso di effettivo ed equo sostegno al settore"

Lisci (Pd) esprime soddisfazione per l'accettazione della sua proposta di trattare in Commissione la mozione della minoranza sul sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica

Perugia, 13 marzo 2025 - "Ho molto apprezzato la disponibilità della consigliera Paola Agabiti ad accogliere la mia proposta di rinviare in Commissione la mozione (<https://urly.it/318p6f>) sulle misure di supporto alle rivendite di stampa quotidiana e periodica, che va innanzitutto estesa all'intera filiera, compresa la distribuzione". Così in una nota il consigliere Stefano Lisci (Pd). "L'obiettivo di costruire un percorso di effettivo ed equo sostegno al settore - sottolinea il consigliere Dem - è unanime e la condivisione di queste problematiche rappresenta un ottimo segnale. Ringrazio quindi la collega Agabiti e ribadisco la necessità di avviare questo percorso in tempi certi. Come ho detto in Aula - aggiunge Lisci -,



occorre un intervento straordinario, che superi anche le discriminazioni presenti nella legge regionale del 2020, che ha escluso dalle misure Spoleto, la città più grande del cratere sismico. Sono convinto che insieme, anche attraverso l'ascolto delle categorie interessate, si potrà costruire qualcosa di significativo e importante per tutta la regione".

Mozione a sostegno delle edicole rinviata in Commissione

Agabiti (FdI): "Bene la convergenza della maggioranza, ma pretendiamo tempi certi"

Perugia, 13 marzo 2025 - "Accolgo con favore il fatto che abbia trovato apprezzamenti anche nella maggioranza l'iniziativa mia e di tutto il centrodestra di sostenere le edicole quali fondamentali presidi sociali e culturali, in particolare nei piccoli borghi delle aree interne, attraverso la mozione di cui sono prima firmataria. E per questo ho accolto l'invito di rinviare in Commissione la mozione, affinché la misura da noi proposta venga approfondita ed eventualmente integrata e rafforzata da tutti i gruppi politici, anche alla luce di misure complementari nazionali. Purché però siano indicati tempi certi e rapidi per la discussione in Commissione, perché l'allarmante e progressiva chiusura delle edicole in Umbria richiede una risposta immediata". Così il consigliere di FdI, Paola Agabiti, spiega la decisione di accogliere l'invito arrivato da alcuni colleghi consiglieri e dall'assessore Francesco De Rebotti, di "approfondire in Commissione le misure, di sostegno finanziario e normative, da intraprendere per invertire questo preoccupante fenomeno, di cui nella mozione ho ricordato numeri allarmanti, con 15 Comuni umbri che non hanno più un'edicola".

"Dobbiamo al più presto dare una risposta concreta alle attività e alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica – ribadisce il consigliere Paola Agabiti – affinché possano rimanere presidi sociali e culturali importanti per i borghi e per le grandi città".

Agabiti evidenzia che "le edicole non sono semplici attività commerciali. Da sempre costituiscono un presidio di democrazia, contribuendo, attraverso la vendita di giornali, riviste ed altri prodotti editoriali, alla tutela della libertà di informazione e alla circolazione di informazioni e idee".

"In Umbria la chiusura delle edicole – come è stato sottolineato nella mozione – è stata in parte attenuata dal sostegno concreto che come assessore regionale nella precedente legislatura ho promosso e che ha portato all'approvazione della legge regionale 12/2020 per un primo intervento teso a scongiurare le chiusure nei territori cosiddetti marginali a rischio di spopolamento. Misura, ricordo, poi rifinanziata dalla legge regionale 17/2022 per il triennio 2023-25".

"Un'iniziativa – osserva Agabiti – la cui utilità è stata riconosciuta in Aula anche dai consiglieri di

maggioranza intervenuti. Così come siamo consapevoli che tali azioni, pur indispensabili, non risultano sufficienti a impattare sulle ragioni profonde delle chiusure. Da qui la mia mozione, firmata anche da tutti gli altri consiglieri dell'opposizione, con la quale si chiede all'attuale Giunta di intervenire per garantire la tenuta economica e finanziaria dei punti vendita nel medio-lungo periodo. Al fine di incoraggiare e sostenere, attraverso misure legislative accompagnate da risorse economiche, percorsi di riconversione e trasformazione delle edicole, salvaguardando però la funzione primaria di vendita di quotidiani, periodici ed altri prodotti editoriali".

"A nostro avviso – continua –, occorre intanto rifinanziare immediatamente la l.r. 12/2020, come prima azione di contrasto al fenomeno delle chiusure, estendendone però i possibili beneficiari alle edicole di tutto il territorio regionale, pur con una particolare attenzione ai 59 Comuni delle aree interne. E nel frattempo – conclude Paola Agabiti – lavorare a misure strutturali per tutto il territorio regionale, anche attivando i fondi comunitari. Ribadisco però che pretendiamo tempi certi per la discussione. Non accetteremo che la mozione resti per mesi in Commissione. Atteniamo quindi un cronoprogramma ben definito".

"Assicurare attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni umbre"

Il presidente della Prima commissione, Francesco Filippini, annuncia una proposta di risoluzione

Perugia, 20 marzo 2025 - "Le libere professioni ordinistiche ricoprono in Umbria un ruolo di massimo rilievo essendo portatrici di interessi sani per la tutela dei cittadini e la crescita dei territori". Lo dichiara il presidente della Prima commissione consiliare, Francesco Filippini (Pd).

"In seguito alla richiesta dell'Ordine degli avvocati di Perugia, il 10 marzo la commissione ha svolto l'audizione (<https://tinyurl.com/umbria-professioni>) di alcuni rappresentanti delle libere professioni ordinistiche e sono emerse problematiche che sono state approfondite. I liberi professionisti – prosegue Filippini – possono partecipare ai bandi ed avere accesso ai Fondi dell'Unione Europea. Proponiamo dunque come commissione una risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad adottare ogni misura che assicuri attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni umbre, anche garantendo l'accesso e la partecipazione ai Fondi Fesr e Fes+ 2021 – 2027 della Regione Umbria. Tenendo in considerazione che il ruolo del professionista è sempre più quello dello specialista flessibile e interdisciplinare, capace di muoversi nelle reti aziendali e dei servizi. Contribuendo così – conclude Filippini – al progresso e allo sviluppo della regione Umbria".



“Riconoscimento e equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo economico”

Pernazza (capogruppo FI) definisce “strategica per il futuro del nostro tessuto economico” la sua mozione in discussione domani nella seduta consiliare.

Perugia, 24 marzo 2025 – “Nella seduta del Consiglio regionale di domani porterò all’attenzione dell’Aula una mozione che ritengo strategica per il futuro del nostro tessuto economico: il riconoscimento e l’equiparazione dei liberi professionisti alle imprese nell’accesso ai bandi e alle politiche di sviluppo economico”, così, in una nota, il capogruppo di Forza Italia, Laura Pernazza.

“Questa proposta - osserva - nasce da una constatazione: i liberi professionisti, pur rappresentando una componente fondamentale dell’economia regionale, sono spesso esclusi da strumenti e opportunità pensati per il mondo imprenditoriale. Un’anomalia che va sanata con urgenza. Come ho già avuto modo di segnalare alla Giunta in sede di presentazione delle linee programmatiche - ricorda - i professionisti erano stati completamente dimenticati. Sin da subito abbiamo chiesto un impegno concreto all’Esecutivo e alla Presidente affinché venisse sanata questa grave lacuna. Siamo soddisfatti che la nostra azione abbia prodotto un primo risultato: la Prima Commissione ha infatti recepito il segnale e ha già avviato importanti fasi di ascolto delle categorie professionali”.

“La mozione - spiega Pernazza - punta a introdurre criteri di partecipazione chiari e trasparenti affinché anche i professionisti possano accedere alle agevolazioni e ai bandi, sia a livello regionale che europeo. Intendiamo sollecitare la Giunta ad attivarsi concretamente per rendere operativi strumenti di sostegno e sviluppo dedicati alle libere professioni, rafforzando quanto già avviato nella precedente legislatura. Crediamo fortemente che una costante collaborazione con ordini professionali, associazioni di categoria e tutti gli attori del settore sia essenziale per costruire un ecosistema economico equo, innovativo e competitivo”.

“L’obiettivo - conclude Pernazza - è semplice, ma ambizioso: garantire pari opportunità a chi ogni giorno contribuisce alla crescita e alla stabilità della nostra regione, riconoscendo finalmente il ruolo centrale che i professionisti svolgono all’interno del sistema produttivo umbro”.

“Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni”

La Prima commissione ha approvato all’unanimità la proposta di risoluzione. Illustrata anche la proposta di legge dei consiglieri FdI Giambartolomei (primo firmatario), Pace e Agabiti per la costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni a lavoratori pub-

blici

Perugia, 24 marzo 2025 – La Prima commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. I commissari hanno esaminato diversi atti presenti nell’ordine del giorno. È stata approvata all’unanimità dei presenti la proposta di risoluzione “Provvedimenti a tutela e sostegno delle libere professioni” firmata dai componenti della Prima commissione. Inoltre è stata illustrata la proposta di legge presentata dai consiglieri regionali di Fratelli d’Italia Matteo Giambartolomei (primo firmatario), Eleonora Pace e Paola Agabiti sulla “Costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni del personale del servizio sanitario regionale, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze di polizia, delle forze armate, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei volontari del sistema regionale di protezione civile”. Infine sono stati esaminati i provvedimenti per la nomina del revisore dei conti del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere, quello per la nomina del collegio dei revisori dei conti dell’Ater, e quello per la designazione, tramite elezione, di venti componenti dell’Assemblea del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere della Regione Umbria.

La proposta di risoluzione sulle libere professioni, predisposta dal presidente Filippini, è frutto anche di quanto emerso nel corso delle audizioni con rappresentanti di vari ordini professionali che i commissari avevano ascoltato in una seduta precedente

(<https://tinyurl.com/libereprofessioni>). Nello specifico l’atto impegna la Giunta regionale ad adottare “ogni misura che assicuri attenzione, tutela e sostegno alle libere professioni, supportando l’accesso e la partecipazione dei liberi professionisti umbri ai bandi relativi ai fondi Fesr e Fes+ 2021-2027 della Regione Umbria, anche attraverso l’emanazione di bandi dedicati”. Nel testo si sottolinea come “le libere professioni ordinarie rivestono nella nostra Regione un ruolo di rilievo essendo portatori di interessi finalizzati alla tutela dei cittadini e alla crescita dei territori. Il ruolo del professionista è sempre più quello dello specialista flessibile e interdisciplinare, capace di muoversi nelle reti aziendali e dei servizi contribuendo allo sviluppo ed al progresso della Regione Umbria. I Por comprendono diverse tipologie di fondi. Il Fesr si concentra su alcune aree prioritarie quali l’innovazione, la ricerca, la digitalizzazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, ivi comprese le professioni, mentre il Fes+ promuove l’occupazione, l’inclusione sociale, l’istruzione, la lotta contro la povertà, avendo lo scopo di dare la possibilità ai cittadini europei di migliorare le proprie competenze e le proprie possibilità di trovare un’occupazione e di avere successo professionale. Anche i liberi professionisti possono partecipare ai bandi ed avere accesso ai Fondi dell’Unione Europea, diretti ed indi-



retti". Relatore in Aula sarà il presidente Filippini.

La proposta di legge sulla costituzione di parte civile della Regione contro le aggressioni a lavoratori pubblici, è stata illustrata dal primo firmatario, Matteo Giambartolomei, che è stato invitato appositamente a prendere parte ai lavori della Prima commissione. Giambartolomei ha sottolineato che è necessario rafforzare la tutela giuridica di coloro che ogni giorno rappresentano lo Stato sul nostro territorio e che troppo spesso corrono gravi rischi per la loro incolumità. Secondo Giambartolomei la crescente violenza nella nostra società obbliga i rappresentanti istituzionali a non restare indifferenti. I soggetti coinvolti nelle aggressioni verbali o fisiche, devono sentire lo Stato al loro fianco. Per Giambartolomei con questa proposta di legge la Regione riconosce vicinanza a questi lavoratori: non si tratta di un mero atto simbolico, ma di un atto concreto che non vuole farli sentire soli. Così si rafforza il legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, si lancia un segnale chiaro a tutela dell'intera comunità. Giambartolomei ha spiegato che serve dire basta con le violenze contro i lavoratori pubblici, serve far capire che l'illegalità non è la nuova normalità. La politica deve farsi carico di questo problema e la costituzione di parte civile è una prima risposta concreta, un atto dovuto ma anche un atto di buon senso a tutela di chi lavora a servizio degli altri. Secondo Giambartolomei è un dovere delle istituzioni assicurare a chi dedica la vita a sostegno della società di poter svolgere il proprio lavoro senza paura. Nella discussione che ne è seguita Laura Pernazza (FI) ha annunciato la presentazione di un emendamento per l'inserimento tra i lavoratori coinvolti dalla proposta di legge di quelli della polizia locale. Al termine dei lavori i commissari hanno dato mandato agli uffici di Palazzo Cesaroni di predisporre l'istruttoria tecnica giuridica e finanziaria.

"Abbiamo l'opportunità di dare lo sprint ai tanti progetti che attualmente non sono in linea con i tempi"

Il presidente Lisci sulla Commissione speciale Pnrr-Missione 6

Perugia, 27 marzo 2025 - "L'attuazione della Missione 6 Salute del Pnrr è un tema molto importante. Insieme abbiamo l'opportunità di dare lo sprint ai tanti progetti che attualmente non sono in linea con i tempi. Sono convinto che, con senso di responsabilità, sapremo trovare le modalità di lavoro migliori: ci sono temi in cui non contano maggioranza e opposizione, ma conta la volontà di lavorare insieme e bene. Con queste premesse sono certo che riusciremo a fare un ottimo lavoro. Le interlocuzioni tra di noi saranno costanti e, per quanto mi riguarda, cercherò di prendere tutti gli spunti utili per portare avanti al meglio il lavoro". Così il neo presidente Stefano Lisci (Pd) in occasione dell'insediamento (<https://tinyurl.com/Umbria-pnrr>) della Commis-

sione speciale Pnrr-Missione 6.

"Approvare, in tempi ragionevoli, misure utili per dare maggiori tutele e garanzie ai riders"

Nota di Francesco Filippini (Pd) sulla sicurezza dei lavoratori digitali

Perugia, 31 marzo 2025 - "Il tema della sicurezza dei lavoratori digitali cosiddetti 'riders', ci sta molto a cuore e la Regione Umbria sta lavorando anche su questo fronte". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd) che, con la collega Maria Grazia Proietti, ha presentato un disegno di legge per la tutela dei riders.

"Domenica sera a Terni - ricorda il consigliere Pd - c'è stato purtroppo un serio incidente che ha coinvolto un addetto alla consegna dei pasti, a lui auguriamo un pronto recupero. Nella proposta di legge che abbiamo depositato la sicurezza è una delle principali criticità esposte perché il lavoro su strada comporta rischi di incidenti e problematiche per le condizioni meteorologiche avverse. Per la richiesta di istruttoria della nostra proposta di legge c'è stato un primo passaggio all'unanimità in Terza Commissione e ora siamo pronti a chiedere il confronto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali. L'obiettivo - conclude Filippini - è approvare, in tempi ragionevoli, misure utili per dare maggiori tutele e garanzie ai riders".



QT 3 - "Assegnazione a un advisor per l'assessment economico, finanziario e patrimoniale del sistema sanitario della Regione Umbria"

Interrogazione di Donatella Tesei (Lega) e dei gruppi di opposizione, l'assessore Tommaso Bori risponde: "Necessaria qualificata operazione di verità sui conti, anche per procedere con il nuovo Piano sanitario"

Perugia, 13 marzo 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata firmata dai consiglieri Donatella Tesei (Lega), Agabiti, Giambartolomei, Pace (FdI), Melasecche (Lega); Perna, Romizi (FI), Arcudi (Tp-Uc) relativa alla "assegnazione a un advisor per l'assessment economico, finanziario e patrimoniale del sistema sanitario della Regione Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo, Tesei ha ricordato che "la Giunta regionale il 26 febbraio ha preso atto della necessità di svolgere un assessment economico finanziario e patrimoniale della Regione Umbria con particolare riferimento al perimetro del servizio sanitario regionale, alla gestione sanitaria accentrata e alle aziende sanitarie con i relativi rapporti con il bilancio regionale, al fine di individuare le eventuali aree di criticità e supportare l'amministrazione nella definizione delle possibili azioni di miglioramento avvalendosi di una società esterna di comprovata esperienza nel settore. E' stato individuato un soggetto economico esterno di comprovata notorietà, per un compenso massimo pari ad euro 140mila oltre iva che troverebbe copertura finanziaria sulle risorse del Bilancio regionale sanità 2025. Tale attività dovrebbe svolgersi e concludersi entro il 30 aprile 2025.

Va ricordato che il 26 ottobre 2022 la Regione ha approvato la proposta progettuale dell'Agenas che ha come obiettivo quello di fornire supporto tecnico-operativo alla Regione Umbria nelle attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria (triennio 2022-24) delle aziende sanitarie al fine di evidenziarne le criticità e delineare le azioni e gli interventi da attuare per il loro superamento, ciò al fine di supportare la regione nell'attuazione di politiche di governance finalizzate al recupero dell'efficienza e dell'economicità del sistema. Per queste attività è stato previsto un costo a carico della Regione di 300mila euro, erogato per stati di avanzamento: 100mila nel 2022, 150mila per il 2023 e 50mila per le attività previste a conclusione del progetto nel 2024. Agenas è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale e si configura come organo tecnico-scientifico del servizio sanitario nazionale, svolgendo attività di ricerca e di supporto nei confronti del ministero della Salute, delle Regioni e delle Province di Trento e Bolzano. La Ragioneria generale dello stato ha certificato che la Regione Umbria "...presenta a IV trimestre 2023 un avanzo di 1,126 milioni di euro. Pertanto la Regione Umbria ha assicurato l'equilibrio economi-

co'. L'affidamento di 140mila euro oltre iva per al massimo 45 giorni ad un soggetto privato sembrerebbe sovrapporsi all'attività svolta istituzionalmente da un soggetto pubblico nazionale preposto peraltro all'effettuazione di detta attività di supporto per le Regioni".

L'assessore Bori ha risposto che "con l'insediamento della nuova Giunta è stata portata avanti una operazione di verità sui conti della sanità. A fine esercizio finanziario 2024, preso atto delle difficoltà evidenziate dal Ministero e di un potenziale disavanzo strutturale, abbiamo ritenuto necessario svolgere approfondimenti urgenti sullo stato di salute dei conti. Una scelta normale in qualunque avvicendamento, per verificare eventuali aree di inefficienza e per porre le basi del nuovo piano sanitario, che la precedente Giunta non ha predisposto. Anche alla luce dei tagli per 40 milioni di euro nei trasferimenti verso l'Umbria, abbiamo individuato un soggetto terzo che potesse approfondire le cause delle criticità esistenti per risolverle rapidamente. Procedendo poi alla razionalizzazione complessiva del sistema. L'urgenza di affidare questo incarico è legata anche al risultato economico del sistema sanitario: se quello del quarto trimestre si attesta in disavanzo si potrebbero avere importanti ripercussioni. Il soggetto scelto è molto qualificato per una questione di grande complessità. Il lavoro svolto da Agenas, la cui convenzione è scaduta nel 2024, proseguirà nel 2025 su altri aspetti tematici, ancora da definire".

Il consigliere Tesei ha replicato che "Agenas di solito svolge proprio questo tipo di lavoro. La scelta di un advisor privato comporta un aggravio di spese incomprensibile, per un incarico che andrebbe svolto in un arco temporale molto ristretto. Mancano giustificazioni e trasparenza per questa scelta. Soprattutto se poi ad Agenas verrà comunque affidato un incarico ulteriore. L'assessore dovrebbe sapere che i 40 milioni sono un accantonamento, che poi potrebbe tornare disponibile l'anno successivo. Inoltre per il 2025 e il 2026 sono previste risorse aggiuntive per le Regioni".

QT 9: "Progetto di investimento Antognolla s.p.a. - Apporto risorse regionali"

Interrogazione di Luca Simonetti (M5S), la presidente Stefania Proietti risponde: "La Giunta sarà quindi chiamata a confermare la propria disponibilità a contribuire, ma ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta"

Perugia, 25 marzo 2025 – Nella sessione di 'question time' della seduta consiliare di oggi, il capogruppo del M5S, Luca Simonetti ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, informazioni circa l'importo concesso dalla Regione al progetto di investimento Antognolla spa. Nello specifico, Simonetti ha chiesto di sapere "l'importo concesso al progetto e nella forma in cui è stato concesso; il ruolo del nuovo Ceo di Antognolla spa nella valutazione del pro-



getto e nelle varie fasi della domanda nel suo ruolo all'interno dell'amministrazione della Regione Umbria".

Illustrando la sua interrogazione, Simonetti ha ricordato che "la società Antognolla spa, guidata dal magnate russo Andrey Yakunin, figlio maggiore di Vladimir Yakunin, ex capo delle ferrovie russe e stretto collaboratore di Vladimir Putin, ha proposto un progetto di investimento nel settore turistico riguardante la realizzazione di un nuovo albergo di lusso. Nel giugno 2024 è pervenuta, da parte di Invitalia una nota avente ad oggetto 'Contratto di Sviluppo Antognolla spa' con la quale viene reso noto che la suddetta società ha presentato istanza di proposta di contratto di sviluppo di attività turistiche e che si sono concluse positivamente le procedure istruttorie per la verifica della presenza dei requisiti formali di accesso. Il 26 giugno 2024 la Giunta ha espresso parere positivo di compatibilità del piano progettuale con i programmi di sviluppo regionali e ha manifestato la disponibilità al cofinanziamento del Contratto di sviluppo proposto, quantificando l'apporto di risorse regionali nella misura del 5% del contributo a fondo perduto che verrà riconosciuto nelle more del completamento della fase di valutazione ed eventuale concessione delle agevolazioni da parte di Invitalia, che ammonterebbe a 357mila 492 euro, copertura che dovrebbe essere assicurata da parte delle risorse del Fondo unico attività produttive con cui sono stati cofinanziati altri contratti di sviluppo e accordi di innovazione. Nella deliberazione Giunta regionale del 17 luglio 2024 viene confermata la disponibilità da parte della Regione Umbria al cofinanziamento del Contratto di sviluppo proposto da Antognolla Spa quantificando l'apporto di risorse regionali nella misura di 357mila 492 euro nella forma del finanziamento agevolato. Il 5 marzo 'Antognolla Resort & Residences' ha nominato un nuovo Chief Executive Officer (CEO). Nel corso della sua carriera è stato, anche, per cinque anni capo di Gabinetto della presidenza della Regione Umbria nella Giunta Tesei".

La presidente Proietti ha ricostruito i dettagli delle procedure espletate, spiegando inoltre che "la società ha rimodulato le agevolazioni richieste, che prima ammontavano a 92 milioni. Il contributo regionale è stato confermato per l'importo già definito di circa 357mila euro. L'invio dei fondi dalla Regione a Invitalia è stato rinviato alla fine delle valutazioni in corso. La Giunta sarà quindi chiamata a confermare la propria disponibilità a versare quella cifra, ma ad oggi non è pervenuta alcuna comunicazione da parte di Invitalia. Anche se sappiamo quanto sia fortemente penalizzato il bilancio regionale".

Luca Simonetti ha replicato ricordando "l'importanza di mantenere sempre alta l'attenzione sull'interesse pubblico".



QT 1 "Semplificazione dell'accesso ai servizi regionali per cittadini e imprese attraverso l'app UmbriaFacile"

A Maria Grazia Proietti (Pd) risponde assessore Bori: " Non bisogna solo pensare agli strumenti, ma anche comunicarli al meglio. Ad oggi abbiamo registrato 17mila 379 installazioni, ma continueremo a fare una campagna dedicata"

Perugia, 13 marzo 2025 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Maria Grazia Proietti (Pd) ha interrogato l'assessore Tommaso Bori circa la 'Semplificazione dell'accesso ai servizi regionali per cittadini e imprese attraverso l'app UmbriaFacile', nello specifico ha chiesto di sapere " se corrisponde al vero che erano stati spesi 2 milioni di euro per l'iniziale realizzazione dell'applicazione; quali sono i risultati raggiunti dalla nuova Giunta per la diffusione e l'utilizzo dell'app UmbriaFacile e come sta contribuendo a migliorare l'accesso ai servizi regionali, in particolare a quelli sanitari; quali misure sono state adottate per rendere UmbriaFacile uno strumento realmente accessibile a tutta la popolazione, comprese le persone meno alfabetizzate digitalmente e le fasce più fragili; se sono previste campagne di comunicazione, sensibilizzazione e formazione per promuovere l'uso dell'app".

Illustrando il suo atto ispettivo, la consigliera Proietti ha sottolineato che "l'innovazione digitale è un elemento chiave per garantire un accesso equo e inclusivo ai servizi pubblici, semplificare le procedure amministrative e migliorare la qualità della vita dei cittadini. I dati ISTAT 2023 evidenziano come in Italia l'alfabetizzazione digitale sia ancora insufficiente rispetto alla media europea: solo il 45,8% della popolazione possiede competenze digitali di base, rispetto al 55,6% della media europea, mentre il numero di laureati in materie ICT si attesta all'1,3% del totale (contro il 3,9% della media UE) e gli specialisti ICT rappresentano solo il 3,8% della forza lavoro (a fronte del 4,5% europeo). Questa carenza di competenze digitali incide direttamente sulla capacità dei cittadini di accedere ai servizi pubblici digitali, aumentando il rischio di esclusione per le fasce più vulnerabili e quelle più anziane della popolazione. La legge regionale '9/2014' definisce l'agenda digitale dell'Umbria come 'percorso partecipato e collaborativo volto a definire impegni condivisi, anche con specifici accordi di programma, da parte di tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, per l'attuazione delle azioni di sistema ed il monitoraggio dei risultati ottenuti, per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in Umbria'. L'Agenda Digitale ha tra i suoi obiettivi quello di ridurre il divario digitale e garantire ai cittadini strumenti concreti per semplificare l'accesso ai servizi pubblici, in particolare quelli sanitari. La Giunta, nel perseguire l'obiettivo di far diventare l'Umbria la regione più digitale d'Italia, ne ha

fatto una missione trasversale che deve improntare tutta l'attività degli uffici regionali, impostando un nuovo Piano Regionale per il Digitale e riaprendo, per redigerlo in maniera partecipata, il Tavolo sull'Agenda Digitale, che non veniva convocato da tempo. Tra le iniziative principali portate avanti dalla Giunta rientrano il nuovo portale istituzionale 'Prossima', la diffusione dell'app 'UmbriaFacile', che consente ai cittadini e imprese di accedere ai servizi digitali regionali in modo centralizzato, e la rete dei Digipass, luoghi di facilitazione digitale diffusi sul territorio per offrire supporto e formazione all'uso delle tecnologie digitali".

L'assessore Bori ha risposto che: "Abbiamo come obiettivo di fare dell'Umbria la regione più digitale d'Italia e d'Europa. Tutto questo è stato inserito non solo nelle linee di programma e di mandato, ma anche nel Piao della Regione in cui il digitale è una missione trasversale che riguarderà tutti i settori. Dopo anni che non veniva più convocato abbiamo riaperto il tavolo per l'agenda digitale, che stiamo concordando con tutti i portatori di interesse: categorie economiche, realtà sociali, culturali, sindacati, oltre ai dipendenti della Regione e gli amministratori locali. In questo tavolo abbiamo avuto l'occasione di ripresentare lo strumento 'UmbriaFacile' portando tutto in un'unica app. la precedente Giunta aveva speso, solo per questa app 1milione 300mila euro, ma il problema era che all'interno di essa non erano previsti dei servizi efficaci e quindi era una scatola vuota. Per quanto riguarda i dati di questa app, ovvero da quando è stato speso il milione e 300mila euro fino a quando noi abbiamo ripreso l'atto, le persone che avevano scaricato erano pari a zero. Da quando abbiamo ripreso l'app, messo i servizi, ripresentata alla cittadinanza la crescita è stata esponenziale rispetto agli accessi e gli scaricamenti. Non bisogna solo pensare agli strumenti, ma anche comunicarli al meglio. Ad oggi abbiamo registrato 17mila 379 installazioni, ma continueremo a fare una campagna dedicata che prevederà non solo la presenza nei borghi e nelle zone rurali di animatori digitali che andranno a fare scaricare l'app e spiegare il suo funzionamento, ma prevederà anche il coinvolgimento dei Digipass in tutta la regione e una comunicazione sui mezzi online e giornali cartacei. Nell'app in questione ci sono centinaia di servizi: dall'allerta meteo alle battute di caccia; si può accedere tramite spid a tutti i servizi: le offerte di lavoro dei centri per l'impiego, si può accedere ai servizi amministrativi, ci sono tutti i bandi della Regione, ma anche servizi quali il bollo auto, e molti altri. Mi voglio soffermare però sul servizio inerente il tema della sanità: per la prima volta si potranno avere tutti i propri dati sanitari. Innovazioni importanti riguardano anche il pronto soccorso: in tempo reale è possibile individuare quello più vicino, ma anche la fila e magari scegliere un'altra struttura in cui non c'è attesa per la prestazione. Attraverso questa app, si può scegliere in pochi minuti, dopo la ricetta del medico di famiglia, dove fare



una prestazione, il giorno in cui farla ed addirittura l'orario in maniera da non fare fila. Tutto questo anche pagando online senza passare al Cup. Per una prestazione come le analisi del sangue, si possono prenotare anche oggi per domani dato che è possibile vedere i luoghi e gli orari in cui questa prestazione è possibile".

Nella replica, la consigliera Proietti ha ringraziato l'Assessore "per l'esaustiva valutazione rispetto ad un dono per tutti i cittadini dell'Umbria. Si tratta di un percorso straordinario nei numeri e nell'essere presente nella vita della persone. Noi non siamo giudicati soltanto per gli atti che emaniamo, ma su quanto questi incidono nel migliorare la vita della persone. Mi sento orgogliosa di quanto la Giunta regionale sta facendo".



"Acs 30 giorni", Febbraio 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 6 marzo 2025 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Febbraio 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/mensilefeb25>



Qt 10 "Variante ex Strada regionale 'Umbro-Casentinese', finanziamento 10,5 milioni: cause del ritardo nell'apertura del cantiere e cronoprogramma aggiornato per la conclusione dell'opera"

Interrogazione di Melasecche e Tesei (Lega), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: "Procedura complessa. Il Comune di Castiglione del lago sta gestendo gli espropri, con il nostro supporto"

Perugia, 25 marzo 2025 – Nella sessione 'question time' della seduta consiliare odierna, i consiglieri Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega) hanno chiesto all'assessore Francesco De Rebotti un aggiornamento circa la "variante all'ex strada regionale 'Umbro-Casentinese' che attraversa il comune di Castiglione del Lago, con un finanziamento di 10,5 milioni di euro", chiedendo di sapere "le ragioni che hanno portato ad accumulare un ritardo così macroscopico nell'avvio dei lavori e quali provvedimenti intende mettere in campo la Regione affinché la Variante, fatta progettare, finanziata e rifinanziata dalla precedente Amministrazione regionale, venga cantierizzata quanto prima, aggiornando il cronoprogramma di cui si chiede la comunicazione fino all'inaugurazione finale che ci auguriamo avvenga quanto prima anche per dare, dopo oltre due decenni, un segnale di serietà alla popolazione".

Illustrando l'atto, Melasecche ha rimarcato che "Castiglione del Lago merita la realizzazione di una variante stradale che alleggerisca il traffico nella zona urbana e migliori i suoi collegamenti, rendendoli allo stesso tempo più sicuri, opera questa che va però accelerata perché dopo 22 anni solo la solerzia dell'assessorato alle Infrastrutture della precedente Giunta è riuscito a recuperarla in extremis rimettendo sul giusto binario questa come tante altre eterne incompiute. Nel dicembre 2022, concluso quanto la Regione doveva per attivare in modo definitivo l'opera, si è tenuta la conferenza stampa con cerimonia solenne presso Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago in cui Comune e Provincia ribadiscono il proprio impegno di adoperarsi al massimo per aprire il cantiere e portarlo a conclusione entro breve termine. L'aumento ulteriore rilevante dei costi delle costruzioni a causa della guerra in Ucraina ha determinato l'avvenuta insufficienza dello stanziamento di 7,5 milioni di euro ma l'impasse viene risolta grazie all'impegno del Servizio Infrastrutture che reperisce le risorse aggiuntive in coerenza con il 'Decreto Aiuti' per giungere così al nuovo finanziamento complessivo di 10,5 milioni di euro, che consente di sbloccare le procedure di affidamento dei lavori. L'assessorato regionale ha consegnato al Comune di Castiglione del Lago il progetto esecutivo validato per la variante e messo a disposizione le somme necessarie alla sua realizzazione ma il Comune di Castiglione del Lago, che avrebbe dovuto appaltare quanto prima l'opera, a distanza di due anni, nella primavera

del 2024, non aveva neanche provveduto ai relativi espropri e che oggi, a distanza di ben tre anni, il Comune non sembra dare segni tangibili di forte attivismo".

L'assessore Francesco De Rebotti ha risposto che: "l'attuale stanziamento ammonta a 10,5 milioni, in favore della Provincia di Perugia e dell'associazione temporanea di imprese. Il Comune di Castiglione del lago dovrà aggiornare il quadro tecnico economico e procedere con gli espropri, in quanto soggetto attuatore. Le comunicazioni ai proprietari dei terreni da espropriare sono state inviate. Le risorse necessario sono state trasferite poi dalla Provincia al Comune. A settembre 2024 è stata inviata al Comune di Castiglione del lago una sollecitazione alla prosecuzione delle procedure. Il Comune ha spiegato che la fase degli espropri è quella più complessa e ad oggi delle 43 ditte interessate, 15 hanno accettato l'indennità di esproprio, per le altre servono interventi ulteriori, piuttosto macchinosi. Forniremo il nostro supporto al Comune di Castiglione del lago, essendo consapevoli delle difficoltà di questa procedura".

Enrico Melasecche ha replicato dicendosi "parzialmente soddisfatto per la disponibilità dell'assessore di seguire il percorso dell'opera. Abbiamo fatto molto, come Giunta precedente, per sbloccare questo progetto, che si trascina da troppo tempo. Senza un cronoprogramma preciso non si arriverà mai alla ultimazione dei lavori".



"Perugia perde tre scuole di specializzazione, la Giunta intervenga"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Un duro colpo per la formazione universitaria e sanitaria"

Perugia, 6 marzo 2025 - "Esprimiamo grande preoccupazione per la recente perdita di tre scuole di specializzazione presso l'Università degli Studi di Perugia: Otorinolaringoiatria, Anestesiologia e Cardiologia. Questa situazione rappresenta un grave indebolimento dell'offerta formativa e dell'attrattività del nostro Ateneo, con ricadute negative sull'intero sistema sanitario regionale". Lo dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica), annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini.

"Le scuole di specializzazione - rimarca Arcudi - costituiscono un pilastro fondamentale per la formazione di professionisti altamente qualificati, in particolare nel settore medico-sanitario. E la perdita di queste strutture, unita al basso numero di posti coperti, rischia di compromettere la qualità dell'assistenza e della preparazione clinica. I dati relativi al periodo 2020-2023 confermano un trend allarmante: sempre più neolaureati scelgono di specializzarsi altrove. Questo porta i reparti ospedalieri a dover gestire un situazione sempre più complessa, incidendo negativamente sulla qualità dei servizi sanitari regionali".

"La Giunta regionale - chiede il consigliere di opposizione - deve intervenire con urgenza per evitare ulteriori chiusure e garantire il mantenimento e il potenziamento dell'offerta formativa. È necessario un piano di rilancio che coinvolga l'Università degli Studi di Perugia e il ministero dell'Università per analizzare il fenomeno e individuare strategie efficaci per rendere più competitiva l'offerta delle scuole di specializzazione. Continueremo a lavorare affinché l'Università di Perugia possa tornare ad essere un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca, garantendo un futuro solido ai nostri giovani e alla sanità umbra".

"Un dialogo aperto su fede, disabilità e inclusione"

La vice presidente dell'Assemblea legislativa, Tagliaferri ha partecipato al convegno "A Sua Immagine? Us not them" all'Istituto Serafico di Assisi

Perugia, 7 marzo 2025 - La vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Bianca Maria Tagliaferri fa sapere, in una nota, di aver preso parte, oggi, ad "un importante convegno" dal titolo "A Sua Immagine? Us not them" all'Istituto Serafico di Assisi. "Un'occasione di confronto e riflessione - spiega - sul rapporto tra disabilità e fede a partire dal saggio di Justin Glyn, gesuita e docente di Diritto Canonico a Melbourne".

La vice presidente Tagliaferri ha portato i saluti della Presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, sottolineando "l'impegno della Regione per un'inclusione sempre più concreta. Un momento importante di riflessione sull'importanza di cambiare il nostro sguardo sulla disabilità: us not them, proprio come recita il titolo del saggio di Justin Glyn al centro di questo evento" - ha affermato -, ribadendo "la necessità di superare le barriere culturali e sociali che ancora oggi limitano il pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità".

L'iniziativa - ricorda Tagliaferri - è stata promossa dall'Associazione Vita Indipendente - Umbria (AVI Umbria), dalla Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità (FISH Umbria), in collaborazione con la Regione Umbria, la Conferenza Episcopale Umbra, l'Istituto Serafico e il Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con Disabilità della CEI, il convegno ha visto la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo accademico, ecclesiastico e associativo.

Nel corso dell'incontro - viene spiegato nella nota della vice presidente dell'Assemblea legislativa -, articolato in due sessioni, "sono stati affrontati i diversi sguardi sulla disabilità: quello della Chiesa e quello della società, evidenziando come entrambi possano incidere sulla vita quotidiana delle persone con disabilità". Tra gli interventi, anche quelli di Mons. Francesco Antonio Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia, di Francesca Di Maolo, presidente dell'Istituto Serafico, e di Vincenzo Falabella, presidente FISH e Consigliere CNEL, Giovanni Merlo, direttore LEDHA, Ilaria Morali, docente di Teologia Dogmatica all'Università Gregoriana, Andrea Tonucci, Presidente AVI Umbria.

Hanno preso la parola, per un saluto, anche l'avvocato Massimo Rolla, Garante regionale per le persone con disabilità, e Paola Fioroni, Presidente dell'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità.

Tagliaferri ha ribadito che "bisogna promuovere una cultura dell'inclusione per tracciare percorsi che favoriscano progetti di vita indipendente". Un evento significativo che ha messo in luce la necessità di un cambio di prospettiva: non "loro", ma "noi".

L'evento è stato allietato da un intermezzo musicale a cura di Emanuele Amici, flautista non udente.

"Sugli alloggi universitari l'assessore Barcaioli smentito dai numeri"

Per i consiglieri Agabiti (FdI) e Melasecche (Lega) l'esponente dell'Esecutivo regionale dovrebbe "pensare piuttosto a non stangare le famiglie umbre e a garantire le tasse azzerate per gli studenti"

Perugia, 21 marzo 2025 - "Le dichiarazioni dell'assessore regionale Fabio Barcaioli, secondo cui l'Umbria avrebbe perso un'opportunità nella realizzazione di alloggi universitari, sono smentite



te in maniera plateale dai fatti e dai numeri", lo dichiarano i consiglieri regionali Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) e Enrico Melasecche (Lega).

"I dati parlano chiaro: dal 2022 al 2024 - spiegano Agabiti e Melasecche - i posti letto per studenti universitari sono raddoppiati, passando da 700 a 1.400 tra Perugia e Terni-Narni per l'anno accademico 2024-2025, a cui si aggiungono quelli in corso di realizzazione. Parlare di occasione mancata significa ignorare un investimento strutturato che ha consentito di incrementare l'offerta abitativa per gli studenti senza consumare un solo metro quadrato di suolo. Tutti gli interventi sono stati realizzati all'insegna della rigenerazione urbana, recuperando immobili esistenti e riportando vitalità in quartieri che la sinistra aveva abbandonato al degrado. Le parole dell'assessore sono semplicemente parole in libertà, che danno fiato a posizioni di associazioni di parte, spesso orchestrando polemiche strumentali per alimentare un clima di insoddisfazione privo di fondamento".

"L'azione coordinata tra Regione, Adisu, Ater e Università, senza dimenticare il coinvolgimento di altri soggetti come RFI, ha permesso - aggiungono Agabiti e Melasecche - di attuare una strategia di recupero edilizio efficace. Solo pochi mesi fa il ministero dell'Università e della Ricerca ha stanziato per l'Umbria 30 milioni di euro per realizzare ulteriori alloggi universitari, in particolare nel Complesso residenziale universitario di viale Zefferino Faina, e ancora prima al Collegio di San Francesco al Prato. Ma in generale si pensi anche alla riqualificazione del Collegio Agraria, all'ex Fatebenefratelli, all'immobile di San Sisto, al Fabbricato Viaggiatori di Fontivegge, alla Casa dello Studente in Via Innamorati e al recupero dell'Ottagono: tutti esempi concreti di una gestione attenta e strategica. Ma non è tutto. Mentre Barcaioli ha già annunciato tagli ai bonus per centri estivi, borse di studio e formazione che si abatteranno sui bilanci familiari - proseguono i consiglieri - la Giunta Tesei ha lavorato per fare dell'Umbria un modello nella lotta alla dispersione scolastica riconosciuto a livello nazionale, garantendo il diritto allo studio con investimenti mirati e una copertura totale per ogni studente idoneo alle borse di studio. Nell'anno accademico 2024-2025, su 8.758 domande, 7.185 sono risultate idonee e tutte hanno trovato copertura, con un investimento di 25 milioni di euro tra fondi ministeriali, regionali e europei. Non solo. Mentre la Giunta Proietti si prepara a tartassare gli umbri con aumenti indiscriminati, noi abbiamo azzerato le tasse per gli studenti universitari con la cosiddetta 'no tax area'. Sono stati erogati contributi straordinari in relazione alle tasse universitarie per gli studenti delle Università e delle altre istituzioni di Istruzione Terziaria (Accademia e Conservatorio) con Isee inferiore a 30mila euro a partire dall'anno accademico 2020-2021. Un investimento complessivo per oltre 6 milioni di euro che ha consentito l'erogazione di contributi agli studenti pari all'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio universitario. Ve-

dremo ora se l'assessore Barcaioli saprà fare altrettanto o volterà le spalle anche agli studenti che hanno beneficiato dell'azzeramento delle tasse".

"Un impegno - concludono Agabiti e Melasecche - che ha riguardato anche le mense universitarie, con interventi per la Mensa di Medicina di San Sisto e per la Mensa Centrale di Via Pascoli, garantendo così strutture adeguate agli studenti. Ora vedremo se Barcaioli saprà mantenere gli stessi standard. Ma se le premesse sono queste, sarà difficile che l'Umbria possa conservare il livello di servizi e diritti costruito negli anni".

"Implementazione dei 'Patti Educativi di Comunità' e 'Comunità educanti': ecosistemi partecipati e a forte integrazione finalizzati a sviluppare nei territori azioni di contrasto alla povertà educativa"

Ricci (Avs) sottolinea l'importanza della mozione che sarà discussa in Aula domani.

Perugia, 24 marzo 2025 - L'obiettivo è quello di impegnare la Giunta regionale a: "adottare ogni provvedimento utile a contrastare la povertà educativa in Umbria, con particolare attenzione alle aree interne, alle periferie urbane e ai territori che presentano le maggiori criticità in termini di marginalità economica e sociale, povertà minorile, accesso ai servizi e rischio spopolamento; promuovere, attraverso interventi mirati, coordinati e l'uso strutturale dei Patti Educativi di Comunità, politiche educative inclusive, rafforzando i servizi scolastici e territoriali, sostenendo progetti che favoriscano l'accesso all'istruzione e alla formazione per tutti i bambini e le bambine e garantendo pari opportunità e contrastando le disuguaglianze; valutare ogni strumento utile (anche in via legislativa) per valorizzare il ruolo della scuola come presidio fondamentale per lo sviluppo della personalità delle nuove generazioni e, al contempo, dei territori; valorizzare il concetto di comunità educante, promuovendo politiche che rafforzino la collaborazione tra scuole, enti locali, famiglie, Terzo Settore e altri attori territoriali, al fine di creare un ecosistema educativo inclusivo e partecipativo, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla coesione delle comunità locali e contrastando lo spopolamento". È il dispositivo di una mozione presentata dal consigliere Fabrizio Ricci (Avs) e sottoscritta da Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente), concernente la "Implementazione dei 'Patti educativi' e delle 'Comunità educanti' quali ecosistemi partecipati e a forte integrazione finalizzati a sviluppare nei territori azioni di contrasto alla povertà educativa con particolare attenzione alle aree interne e alle periferie urbane".

Nell'atto si evidenzia come "la povertà educativa rappresenta una minaccia per il benessere delle nuove generazioni, perché significa essere esclusi dall'acquisizione delle competenze necessarie per vivere in un mondo caratterizzato dalla economia della conoscenza, dalla rapidità, dalla in-



novazione. Ma significa anche una limitazione dell'opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di sé stessi e del mondo. Secondo dati Istat (2024) la povertà educativa in Italia è in rapido aumento ed è tra i principali fattori che alimentano tutte le altre forme di disuguaglianza sociale, a partire dalle difficoltà di accesso all'educazione. Nel 2023 il 10,5% dei giovani tra i 18 e i 24 anni in Italia ha interrotto il percorso formativo con la licenza media. Inoltre, l'8,4% degli studenti del quinto anno della secondaria di II grado ha un basso livello di competenze in italiano, matematica e inglese. A questo si aggiunge il problema dell'accesso agli asili nido, che rimane limitato. Nell'ultimo anno, il 70,5% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 19 anni non è mai entrato in una biblioteca, un dato in aumento rispetto al 63,9% del 2019. Inoltre, il 39,2% non ha praticato alcuno sport durante l'anno e il 16,8% tra i 6 e i 19 anni non ha fruito di spettacoli fuori casa (12,9% nel 2019), ovvero non sono mai andati nell'arco del 2023 al cinema, teatro, musei, mostre, siti archeologici, monumenti, concerti".

Ricci osserva che "spesso la povertà educativa si innesta all'interno di contesti già compromessi dal punto di vista socioeconomico, legandosi a doppio filo al problema della povertà minorile e dello spopolamento, che sta colpendo l'Umbria con un'intensità maggiore di quanto si verifichi a livello nazionale".

"Rispetto all'abbandono scolastico - sottolinea ancora il consigliere - l'Umbria si posiziona in una situazione migliore del contesto nazionale (5,6%), ma questo non può che spronarci ad aumentare ulteriormente gli sforzi per abbattere le disuguaglianze e le povertà educative. Per fare ciò è necessario partire dal concetto di comunità educante - che includa scuole, famiglie, terzo settore, enti locali, università e altri soggetti territoriali - e promuova una visione di educazione come responsabilità condivisa".

"I Patti Educativi di Comunità - conclude Ricci - stanno cominciando a diffondersi anche in Umbria e rappresentano uno strumento innovativo di amministrazione e programmazione condivisa, volto a ripensare la scuola e il suo rapporto con il territorio e per questo sono finalizzati a coinvolgere istituti scolastici, enti locali, terzo settore e altri attori territoriali per contrastare la povertà educativa, migliorare il sistema scolastico e promuovere lo sviluppo locale sostenibile. Essi possono diventare dunque un prezioso strumento strutturale per affrontare le disuguaglianze educative".

Qt 2 "Perdita delle scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Perugia"

A Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) risponde presidente Proietti: "Abbiamo da subito avviato una intensa interlocuzione con l'Università di Perugia al fine di costituire un gruppo di lavoro e costruire un rapporto ancora più solido e virtuoso

tra sanità pubblica e istituzioni accademiche. Le scuole citate nell'interrogazione sono in corso di riattivazione"

Perugia, 25 marzo 2025 - Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) il consigliere Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica) ha chiesto alla presidente della Regione, Stefania Proietti un aggiornamento circa la 'Perdita delle scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Perugia". Nello specifico: "Se sia a conoscenza della perdita di scuole di specializzazione presso l'Università di Perugia e quali siano le cause, considerando il grave problema dell'attrattività dell'offerta formativa e il conseguente rischio di depotenziamento dell'ospedale regionale; Quali azioni intenda intraprendere per evitare ulteriori chiusure e per garantire il mantenimento dell'offerta formativa, anche attraverso un possibile potenziamento delle risorse o un piano di rilancio delle scuole di specializzazione; Se sia previsto un confronto con l'Università degli Studi di Perugia e con il Ministero dell'Università e della Ricerca per affrontare il problema, analizzando il fenomeno degli abbandoni e delle non assegnazioni e valutando possibili strategie per rendere più competitiva l'offerta formativa".

Arcudi, illustrando il suo atto, ha detto che "l'Università degli Studi di Perugia è un punto di riferimento per la formazione accademica e professionale in Umbria e a livello nazionale. Le scuole di specializzazione rappresentano un elemento fondamentale per la formazione di professionisti altamente qualificati, in particolare nel settore medico-sanitario e in altri ambiti strategici. Recenti notizie riportano il rischio di perdita di alcune scuole di specializzazione presso l'Ateneo perugino, con possibili ripercussioni sul sistema formativo regionale e sull'attrattività dell'Università. Nell'ultima tornata di assegnazioni sono state perse tre scuole di specializzazione: Otorinolaringoiatria (già persa in precedenza), Anestesiologia e Cardiologia. La chiusura o il trasferimento di scuole di specializzazione potrebbero ridurre le opportunità per gli studenti umbri e indebolire il sistema sanitario e professionale regionale. È necessario comprendere le cause di questa situazione, quali eventuali mancanze di finanziamenti, requisiti non soddisfatti o scelte ministeriali. La Regione Umbria ha un ruolo strategico nel sostenere l'Università e nel promuovere il mantenimento e il potenziamento dell'offerta formativa. I dati analizzati nel periodo 2020-2023, pubblicati dall'associazione degli specializzandi e reperiti dal sito University, confermano un trend preoccupante di abbandoni e non assegnazione dei contratti nelle scuole di specializzazione dell'Ateneo, aggravando ulteriormente la crisi formativa".

La presidente Stefania Proietti ha risposto che: "Condivido l'alta strategicità della presenza in Umbria delle scuole di specializzazione che rappresentano un elemento fondamentale tanto per la formazione universitaria, quanto per quella



professionale. Condividiamo anche le preoccupazioni in ordine a possibili riduzioni delle assegnazioni all'Ateneo perugino, con il conseguente rischio di ricadute non positive, non solo sulla formazione accademica, ma anche sul piano sanitario regionale. La riduzione delle assegnazioni alle scuole di specializzazione risale alla scorsa legislatura (2024). Abbiamo preso immediatamente contatti con l'Università e si è appreso che nell'anno 2023 le specializzazioni umbre sono state sospese per mancanza di organico. La crisi nazionale si riflette sulle scuole di specializzazione perugine, termometro della salute del sistema perché in Umbria 700 specializzandi medici e 48 non medici sono all'interno dei reparti. Nel 2023 le tre specializzazioni sono state sospese per mancanza di organico, ma già nel corso dell'anno sono state reperite le risorse da parte dell'Ateneo per effettuare reclutamenti ad hoc al fine di garantire il numero di docenti sufficienti alla riattivazione delle stesse. Pertanto le scuole citate non sono perse, ma sono in corso di riattivazione perché alla stessa riattivazione mancava purtroppo soltanto il parametro di numerosità dei docenti. Questa amministrazione regionale ha, sin dall'insediamento, avviato una intensa interlocuzione con l'Università di Perugia nel rispetto dei diversi ruoli e delle diverse competenze, al fine di costituire un gruppo di lavoro e costruire un rapporto ancora più solido e virtuoso tra sanità pubblica e istituzioni accademiche, nella consapevolezza che, per curare, formare i medici del futuro e innovare attraverso la ricerca occorrerà mettere in campo una strategia complessa, delineare un sistema integrato, prevedere un potenziamento tecnologico anche in attrezzature mediche d'avanguardia, per tornare a rendere l'Umbria competitiva nella formazione e dare prospettiva e visione ai medici specializzandi, disciplinando l'inserimento nelle strutture sanitarie e nelle reti cliniche regionali, impedendo l'esodo avvenuto negli ultimi anni verso altre realtà e altre regioni".

Nella replica, Arcudi ha detto di "apprezzare il fatto della condivisione da parte della Giunta della preoccupazione sottolineata nell'atto. Segnaliamo questioni che possono essere affrontate nell'interesse della nostra comunità. Emerge che l'Università ha forse sottovalutato questo tema perché se si arriva alla sospensione delle scuole di specializzazione significa che non c'è stata programmazione. L'Università ha quindi l'obbligo di programmare una strategia per evitare di arrivare alla sospensione delle scuole di specializzazione. La questione va affrontata concretamente perché strategica e decisiva per la formazione dei nostri medici, per il futuro della sanità regionale e quindi per il tema della mobilità attiva e passiva".

"Implementare i 'Patti educativi' e le 'Comunità educanti'"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Ricci (Avs) e Tagliaferri (Ud-Pp)

Perugia, 25 marzo 2025 – L'Assemblea legislativa ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza (Pd, M5S, Avs, Ud-Pp) la mozione promossa da Fabrizio Ricci (Avs) e sottoscritta anche da Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente), dal titolo "Implementazione dei 'Patti educativi' e delle 'Comunità educanti' quali ecosistemi partecipati e a forte integrazione finalizzati a sviluppare nei territori azioni di contrasto alla povertà educativa con particolare attenzione alle aree interne e alle periferie urbane". Attraverso questo documento di indirizzo la Giunta regionale viene impegnata ad "adottare ogni provvedimento utile a contrastare la povertà educativa in Umbria, con particolare attenzione alle aree interne, alle periferie urbane e ai territori che presentano le maggiori criticità in termini di marginalità economica e sociale, povertà minorile, accesso ai servizi e rischio spopolamento; promuovere, attraverso interventi mirati, coordinati e l'uso strutturale dei Patti Educativi di Comunità, politiche educative inclusive, rafforzando i servizi scolastici e territoriali, sostenendo progetti che favoriscano l'accesso all'istruzione e alla formazione per tutti i bambini e le bambine e garantendo pari opportunità e contrastando le disuguaglianze; valutare ogni strumento utile (anche in via legislativa) per valorizzare il ruolo della scuola come presidio fondamentale per lo sviluppo della personalità delle nuove generazioni e, al contempo, dei territori; valorizzare il concetto di comunità educante, promuovendo politiche che rafforzino la collaborazione tra scuole, enti locali, famiglie, Terzo Settore e altri attori territoriali, al fine di creare un ecosistema educativo inclusivo e partecipativo, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla coesione delle comunità locali e contrastando lo spopolamento".

Illustrando l'atto in Aula Ricci ha spiegato che "combattere la povertà educativa significa combattere lo spopolamento e dare un futuro ai nostri territori. Qui entra in gioco questo nuovo strumento, nato proprio con l'emergenza pandemica, e che in questi anni ha cominciato a diffondersi, con risultati molto interessanti, in Italia e anche nella nostra regione dove esistono alcune sperimentazioni in atto, che adesso vanno rese strutturali. I Patti Educativi di Comunità rappresentano uno strumento innovativo di amministrazione e programmazione condivisa, volto a ripensare la scuola e il suo rapporto con il territorio e per questo sono finalizzati a coinvolgere istituti scolastici, enti locali, terzo settore e altri attori territoriali per contrastare la povertà educativa, migliorare il sistema scolastico e promuovere lo sviluppo locale sostenibile. Essi possono diventare dunque un prezioso strumento strutturale per affrontare le disuguaglianze educative. Anche perché nell'ultimo anno, il 70,5% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 19 anni non è mai entrato in una biblioteca, un dato in aumento rispetto al 63,9% del 2019. Inoltre, il 39,2% non ha praticato alcuno sport durante l'anno e il 16,8% tra i 6 e i 19 anni non ha fruito di spetta-



coli fuori casa (12,9% nel 2019), ovvero non sono mai andati nell'arco del 2023 al cinema, teatro, musei, mostre, siti archeologici, monumenti, concerti. Spesso la povertà educativa si innesta all'interno di contesti già compromessi dal punto di vista socioeconomico, legandosi a doppio filo al problema della povertà minorile e dello spopolamento, che sta colpendo l'Umbria più che a livello nazionale. I Patti educativi, possono dunque diventare un prezioso strumento strutturale per affrontare le disuguaglianze educative e per creare una scuola più aperta e inclusiva, capace di promuovere lo sviluppo sociale, culturale e demografico dei territori. Per fare ciò è necessario partire dal concetto di comunità educante – che includa scuole, famiglie, terzo settore, enti locali, università e altri soggetti territoriali – e promuovere una visione di educazione come responsabilità condivisa”.

Nel suo intervento Maria Grazia Proietti (Pd) ha ringraziato Ricci per aver presentato questa mozione perchè “trattare argomenti così importanti, anche in un'Aula semivuota, ridà dignità a questa Assemblea. Temi come questo rafforzano la nostra azione per contrastare la fragilità e migliorare il percorso delle persone più deboli”.



Conferenza stampa di presentazione del nuovo segretario generale dell'Assemblea legislativa Dante de Paolis

La presidente Sarah Bistocchi ha presentato alla stampa il nuovo dirigente apicale di Palazzo Cesaroni (video: <https://tinyurl.com/2v2cz2pa>)

Perugia, 4 marzo 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha presentato ai giornalisti intervenuti nella conferenza stampa indetta a Palazzo Cesaroni il nuovo segretario generale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Dante De Paolis.

De Paolis ha iniziato a lavorare nella Pubblica amministrazione nel 1993 prevalentemente in enti locali, Comuni, Università, Istituto zooprofilattico Umbria Marche, con un lungo periodo al Comune di Perugia come dirigente dei servizi finanziari. "Le mie esperienze professionali in organizzazioni complesse - ha detto De Paolis - possono essere replicate nell'Assemblea legislativa. Occorre un restyling amministrativo dal punto di vista organizzativo con il coinvolgimento del personale dell'Assemblea, attraverso un processo di condivisione e partecipazione che parta dal basso, quindi anche con i dipendenti, non solo gli apicali, fare cose ponderate e riuscire ad apportare innovazione".

La presidente Sarah Bistocchi ha ringraziato in apertura l'ex segretario generale Juri Rosi, che "ha ricoperto questo incarico fino all'ultimo con attenzione, passione e dedizione. Lo ringrazio perché nei miei primi giorni e nelle mie prime settimane da presidente mi ha accolto e mi ha orientato con grande serietà, grande disponibilità e grande competenza, doti che gli riconosco e per cui lo ringrazio. Quello che ho chiesto a Dante De Paolis è di mettere mano alla macchina dell'Assemblea legislativa, con l'obiettivo di riorganizzare, efficientare, e un po' anche rivitalizzare il Palazzo. Palazzo Cesaroni che, come ripeto dal giorno del mio insediamento, vorrei che diventasse o che tornasse ad essere la casa di tutte e di tutti, soprattutto di chi ha smesso di interessarsi alle Istituzioni, perché magari le Istituzioni hanno smesso di interessarsi a loro. Allora per fare questo, siccome il lavoro che viene svolto qui a palazzo Cesaroni ha delle ricadute, degli effetti sulla vita di chi sta fuori dal palazzo, sulla vita dei cittadini, serve che qui dentro tutto funzioni in modo efficiente, lineare e armonioso. Anche perché, questa non è solo la casa dei cittadini, è anche la casa degli eletti, cioè delle consiglieri e dei consiglieri, di maggioranza e di opposizione, anch'essi al servizio dei cittadini, ciascuno nel proprio ruolo e nell'esercizio delle proprie funzioni, che si aspettano e fanno bene ad aspettarsi di ricevere dalla macchina organizzativa conforto, supporto, soluzioni. Apriremo una fase di studio, in tempi ragionevoli, un'analisi dei bisogni della struttura e dei dipendenti, a stretto contatto anche con le organizzazioni sindacali, che ringrazio per il lavoro fondamentale che svolgono, e che incontrerò quanto

prima. Mi spenderò in prima persona anche e soprattutto per far capire a chi sta fuori, che la democrazia, siccome questo è il nostro parlamento regionale, non è un costo, è un investimento, e io sono contenta di investire nelle persone e nei dipendenti dell'ente, fino all'ultimo arrivato".

Dopo la presentazione alla stampa, il nuovo segretario generale di Palazzo Cesaroni Dante De Paolis, ha incontrato tutto il personale dell'Assemblea legislativa nella sala Brugnoli.

"Case popolari: il Cal condivide le nostre perplessità"

Nota di Nilo Arcudi (Tp-Uc): "ora il Consiglio regionale confermi la posizione degli enti locali e garantisca chiarezza sulle case"

Perugia, 5 marzo 2025 - "Accogliamo con favore la posizione espressa dal Consiglio delle Autonomie Locali (Cal), che ha evidenziato le stesse perplessità che Umbria Civica aveva manifestato nelle scorse settimane in merito alla gestione delle case popolari. Questo conferma la fondatezza delle nostre osservazioni e dimostra come le istanze sollevate non fossero dettate da pregiudizi politici, ma da una reale preoccupazione per le scelte che interessano il nostro territorio e la qualità della vita dei cittadini umbri". È quando dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tesei presidente-Umbria civica).

"Il fatto che anche il Cal - spiega Arcudi - abbia ritenuto opportuno sottolineare questi elementi critici rappresenta un segnale importante: le istituzioni locali, che ogni giorno affrontano le sfide concrete delle comunità umbre, hanno espresso un parere chiaro che non può essere ignorato. È fondamentale, dunque, che questa posizione trovi ora una conferma anche in seno al Consiglio regionale. Chiediamo coerenza e responsabilità: l'Assemblea legislativa non può voltare le spalle agli enti locali, che meglio di chiunque altro conoscono le necessità e le dinamiche del territorio. Ci auguriamo che i consiglieri regionali tengano conto di queste indicazioni e si facciano interpreti della volontà espressa dal Cal, evitando decisioni calate dall'alto e prive di una reale sintonia con le esigenze dei cittadini umbri".

"In questo contesto, - prosegue Arcudi - torniamo a ribadire l'importanza del rispetto delle regole in tema di case popolari. Di recente, abbiamo assistito a dichiarazioni inaccettabili da parte dell'assessore Barcaioli, il quale ha di fatto invitato a non applicare una legge vigente, minando così la fiducia nelle istituzioni e nel rispetto delle normative. Le modifiche annunciate, come la riduzione del requisito di residenza da cinque a un anno e l'abolizione dell'articolo che prevede la decadenza immediata del diritto all'alloggio in caso di reati commessi da un componente del nucleo familiare, rappresentano un pericoloso segnale di lassismo. Questi interventi rischiano di minare i principi di equità e giustizia sociale,



penalizzando le fasce più deboli della popolazione e creando nuove disparità”.

“Esprimiamo – conclude Arcudi – pieno sostegno al Comune di Foligno e all’assessore Schiarea, che hanno scelto di mantenere una linea di rigore e correttezza nel rispetto della normativa. Invitiamo la Regione a fare altrettanto, garantendo che il sistema degli alloggi popolari rimanga basato su equità, legalità e tutela dei cittadini più fragili. Umbria Civica continuerà a vigilare affinché le scelte regionali siano improntate alla trasparenza e al rispetto delle regole, nell’interesse esclusivo dell’Umbria e dei suoi cittadini”.

“8 marzo: le donne nei contesti di guerra tra violenza di genere e diritti negati”

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd) in occasione della giornata internazionale della donna: “la Regione Umbria può e deve fare la sua parte”

Perugia, 7 marzo 2025 – “Nei contesti di guerra, la violenza di genere è usata come arma di oppressione: i corpi delle donne diventano campi di battaglia. In occasione della giornata internazionale della donna, il mio pensiero va ai milioni di donne che in Ucraina, a Gaza e in tutti i contesti di guerra vivono una realtà drammatica e sono spesso dimenticate”. È quanto dichiara la consigliera regionale del Partito democratico Maria Grazia Proietti.

“Ritengo – spiega Proietti – che la Regione Umbria possa e debba fare la sua parte. È nostro dovere, come comunità regionale e come istituzioni, mantenere alta l’attenzione su questi temi e promuovere azioni concrete. Dobbiamo rafforzare i progetti di cooperazione internazionale già attivi, favorire l’accoglienza delle donne rifugiate vittime di violenza e sostenere iniziative per garantire loro un accesso adeguato alle cure mediche e psicologiche. È anche necessario fare pressione sul governo nazionale e sull’Unione europea perché adottino misure più incisive per la protezione dei diritti delle donne nei contesti di guerra. Mi impegnerò in prima persona, nelle mie capacità di consigliera regionale, per promuovere iniziative in questo senso. Oggi più che mai non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo restare in silenzio”.

“Secondo il rapporto di UN Women del 2024, – ricorda Maria Grazia Proietti – il 70% degli sfollati nei conflitti armati sono donne e bambini, e molte di loro subiscono violenze sessuali sistematiche. La guerra in Ucraina, ad esempio, ha esposto le donne a livelli allarmanti di violenza di genere: un’indagine di ActionAid del 2024 ha rilevato che il 90% delle donne rifugiate ha subito o assistito a episodi di violenza, con conseguenze devastanti sulla loro salute sia fisica che mentale. Lo stesso vale per Gaza, dove il sistema sanitario è al collasso e il 50% delle donne incinte non ha accesso a cure prenatali adeguate. Secondo i dati più recenti dell’Oms, l’80% delle donne nei conflitti soffre di disturbi post-

traumatici, ansia e depressione. A livello sanitario, le strutture ospedaliere vengono distrutte, lasciando le donne senza accesso a cure essenziali”.

“Il Consiglio di sicurezza dell’Onu – prosegue Maria Grazia Proietti – riconosce lo stupro come strumento di guerra. Lo statuto di Roma della Corte penale internazionale considera lo stupro, la schiavitù sessuale, la prostituzione forzata, la gravidanza forzata, la sterilizzazione forzata e altre forme di violenza sessuale come crimini di guerra e crimini contro l’umanità. Tuttavia – conclude – le organizzazioni umanitarie continuano a denunciare la mancanza di un approccio di genere nella gestione delle emergenze, affinché la protezione delle donne diventi una priorità nelle risposte internazionali ai conflitti”.

“La sede del World water assessment programme resti in Umbria”

Nota di Filipponi (Pd)

Perugia, 10 marzo 2025 – “La permanenza in Umbria della sede del World water assessment programme è fondamentale per migliorare e sviluppare il percorso avviato da tempo”: lo dichiara il consigliere regionale del Pd, Francesco Filipponi, in merito alla mozione presentata dal consigliere Bianca Maria Tagliaferri che sarà discussa giovedì in Aula e nella quale si chiede di “confermare e rafforzare il sostegno della Regione Umbria al Wwap, garantendo il supporto necessario per la permanenza della sua sede in Umbria e a sollecitare il Governo italiano affinché rinnovi e consolidi gli impegni finanziari e istituzionali previsti dal Protocollo di Intesa con l’Unesco”.

“Appoggio con convinzione il documento – spiega Filipponi -. L’auspicio è che ci possa essere un concreto rafforzamento della sinergia con il Segretariato Unesco del Wwap sul territorio regionale e non un trasferimento della sede in un’altra città. In tal senso è importante che si attivi il Governo italiano per dare maggior impulso agli impegni istituzionali e finanziari contenuti nel Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2012. È giunto il momento di individuare una sede idonea considerando le problematiche – conclude Filipponi – che presenta Villa Colombella”.

“Nel carcere di Terni situazione complessa: mancano agenti di polizia, personale sanitario e medico”

Nota dei consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd): “Il ministro della Giustizia Carlo Nordio si sta dimostrando inadatto nella gestione della politica carceraria”

Perugia, 11 marzo 2025 – “Non è accettabile ciò che sta accadendo nel carcere di Terni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio si sta dimostrando inadatto nella gestione della politica carceraria”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd).



“Nella struttura di vocabolo Sabbione, che più volte abbiamo visitato insieme alla presidente Stefania Proietti – spiegano Filipponi e Proietti – si è arrivati ad avere un’eccedenza molto rilevante rispetto alla capienza della struttura, che sarebbe di 422 persone, come esposto dal senatore e segretario della commissione Giustizia Walter Verini. Al momento i detenuti sono scesi da 600 a circa 550. La situazione, nonostante i tanti interventi degli ultimi anni per denunciare un contesto complicato e la mancanza di agenti di polizia, personale sanitario e medico, sta ulteriormente peggiorando. Le condizioni di lavoro sono difficili ed è necessario agire immediatamente. Anche a Perugia, Spoleto e Orvieto c’è affanno. La Regione Umbria – proseguono – fa la sua parte ed è impegnata a finanziare e sostenere programmi, progetti di inclusione sociale e di formazione professionale per le persone detenute, a garanzia di un reale percorso di reinserimento nella società che inizia durante il periodo di esecuzione della pena. Per questo ringraziamo l’assessore Fabio Barcaioli. Inoltre c’è la volontà da parte della Giunta di umanizzare il percorso penale e affrontare la complessa situazione delle carceri grazie alla ‘Cabina di regia regionale per le persone in esecuzione penale’, vale a dire l’Organismo permanente regionale – concludono Filipponi e Proietti – che interpella le Istituzioni per confrontarsi e collaborare allo scopo di costruire un sistema stabile di governance nell’ambito dell’esecuzione penale. Ora è giunto il momento che il ministro Nordio dia risposte serie e concrete al sistema penitenziario”.

“Cooperazione internazionale per la pace, sostegno alla popolazione e al riconoscimento dello stato di Palestina”

L’Assemblea legislativa approva la mozione di Ricci (Avs), Betti (Pd) e Simonetti (M5S)

Perugia, 13 marzo 2025 - L’Assemblea legislativa ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza e 5 non partecipanti al voto della minoranza, la mozione di Fabrizio Ricci (Avs), Cristian Betti (Pd) e Luca Simonetti (M5S) relativa a “Implementazione di iniziative di cooperazione internazionale volte a favorire processi di pace duratura, portare sostegno alla popolazione palestinese e per il riconoscimento dello stato di Palestina”.

Illustrando l’atto di indirizzo prima del voto Ricci (Avs) ha parlato di “ammirazione ed orgoglio per la presenza della presidente Stefania Proietti oggi a Gerusalemme” ed ha poi spiegato che l’atto mira “sotto forma di intenti e tramite ogni comunicazione istituzionale, a esprimersi in favore del riconoscimento dello Stato di Palestina, auspicando che si addivenga celermente ad una soluzione che garantisca la piena autodeterminazione del popolo palestinese, il diritto al ritorno per gli esuli, la coesistenza nella libertà, nella pace e nella democrazia dei due popoli. A promuovere, anche in collaborazione con Ong e enti

del terzo settore, iniziative di cooperazione internazionale decentrata, volte a fornire assistenza umanitaria alla popolazione civile, agli sfollati e ai profughi del territorio palestinese. Ad attivarsi presso la presidenza del Consiglio dei ministri affinché vengano espresse, a livello nazionale, posizioni che mirino al raggiungimento di una pace stabile e duratura nelle aree interessate dal conflitto, promuovendone la ricostruzione. Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto da numerosi stati europei, tra i quali la Spagna, la Svezia, la Norvegia, lo Stato Vaticano, e dalla risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come ‘Stato osservatore permanente non membro’ presso l’organizzazione. Il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 approvata il 17 dicembre 2014. Il 10 aprile 2024 l’Assemblea Generale dell’Onu ha adottato la risoluzione intitolata ‘Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite’ con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l’adesione alle Nazioni Unite in conformità con l’articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell’Organizzazione come membro a tutti gli effetti. Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu S/2024/312, necessaria per l’effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall’unico voto contrario degli Stati Uniti. L’Umbria ha realizzato numerose iniziative volte al generale miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione palestinese incentivando lo sviluppo locale, tra le quali il progetto di apicoltura ‘Bee the change’, promosso dal Servizio Affari Europei e Relazioni Internazionali della Regione, e il programma ‘Support of the italian language school in Bethlem’, finalizzato alla diffusione della cultura italiana, nonché al rafforzamento delle capacità tecniche, amministrative e gestionali degli Enti Locali palestinesi. La nostra Regione si è già fatta promotrice di iniziative di cooperazione decentrata volte alla costruzione di uno Stato palestinese, come quella realizzata dal progetto ‘Camera Arbitrale Palestinese’, che ha visto, tra le altre, una proficua collaborazione fra la Regione e Sviluppumbria. Tali esempi di cooperazione decentrata e ‘diplomazia dal basso’ rappresentano modelli virtuosi da incentivare, promuovendo la collaborazione tra enti locali e società civile organizzata. L’Umbria è stata tra i principali promotori del progetto ‘Saving children’, assieme ad altre regioni italiane e con il Centro Peres di Tel Aviv, progetto finalizzato ad assicurare cure a bambini palestinesi in difficoltà”.

INTERVENTI

Tommaso Bori (Pd): “Voterò convintamente questo atto. Credo che si debba lavorare per la pace e per due popoli e due Stati. Mentre ci misuriamo su un tema così alto la nostra presidente è in Palestina. Ricordiamo che l’Umbria è gemellata



con Betlemme. Sono orgoglioso del percorso che stiamo facendo. I continui attacchi di una certa stampa verso la Giunta e verso l'assessore Barcaioli sono evidentemente strumentali".

Cristian Betti (Pd): "Inquietante parlare con gli scranni vuoti della minoranza. Ringrazio il consigliere Ricci per questo atto, che ho firmato con grande convinzione. Non possiamo evitare di prendere posizione, di dire la nostra. Importante che certi temi vengano trattati in questa Aula. La nomina di un assessore con delega alla Pace è stata una scelta giusta, lungimirante e innovativa. Certe illazioni e certe ironie su questo aspetto sono banali e inutili. Tutte le certezze con cui siamo cresciuti si stanno sgretolando. Oggi vengono sdoganati comportamenti e parole che in altri tempi non sarebbero stati tollerati. Si tratta di questioni complesse, come dimostra quanto avvenuto al Parlamento europeo".

Nilo Arcudi (Tp - Uc): "Le immagini che vengono dal Medio Oriente ci colpiscono profondamente. Nella mozione c'è però una visione parziale di quanto sta accadendo. Se vogliamo fare una riflessione complessiva dobbiamo citare Israele, il 7 ottobre, i 1.200 morti causati dai terroristi di Hamas e i civili rapiti. Il testo dell'atto andrebbe quindi modificato tenendo conto di questi elementi. Israele, non possiamo dimenticarlo, è l'unica grande democrazia del Medio Oriente, anche se da parte sua si sta verificando un eccesso di legittima difesa. Se ragioniamo di 'due popoli e due Stati' dobbiamo valutare i diritti e le ragioni di entrambi".

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): "La presidente Proietti oggi era a Gerusalemme. Il suo pensiero e il mio sono rivolti all'implementazione di processi di pace. C'è la necessità assoluta di una soluzione diplomatica al conflitto, del rifiuto del terrorismo, del ritorno della pace. Auspichiamo la fine delle ostilità e la liberazione degli ostaggi. Fondamentale che si arrivi a due Stati, con uno status speciale per Gerusalemme. L'Umbria, regione vocata alla pace, ha lanciato più volte l'idea di una conferenza di pace da svolgere ad Assisi. Vogliamo procedere seguendo il principio dell'equivocanza. Non è una situazione facile. Gaza è allo stremo. Anche dall'Umbria si levi un grido di pace. Qualche giorno fa ad Assisi è stata premiata una donna palestinese che ha salvato due bambini ebrei. Una figura diventata iconica. Papa Francesco, con le sue parole, invita tutti noi ad un impegno per la pace".

Fabio Barcaioli (assessore): "Ringrazio la maggioranza e il consigliere Ricci per aver sottoposto all'Aula questa mozione. Discutere oggi con la Presidente in missione in Palestina è un atto di orgoglio per tutti noi. Le azioni per la pace possono essere reali. Questo dà concretezza all'assessore alla pace. Il conflitto israelo-palestinese non nasce oggi. Nessuno mette più in discussione lo stato di Israele. Non viene riconosciuto invece lo stato palestinese. Anche in Italia. La mozione chiede a questa Aula di chiedere all'Italia di riconoscere lo stato di Palestina come ha fatto l'Onu. Su questo non serve grande ap-

profondimento. La mozione spiega tutti i passaggi ed è chiara nel condannare gli atti terroristici dall'una e dall'altra parte. Oggi è stata staccata la corrente a Gaza, gli aiuti umanitari non entrano più. Non possiamo più essere ipocriti. Spero che l'Assemblea si esprima chiaramente".

Fabrizio Ricci (Avs): "Apprezzo la disponibilità del consigliere Arcudi. Ma nella mozione è presente un riferimento all'atto terroristico del 7 ottobre. Il senso della mozione è di portare sostegno, solidarietà e cooperazione concreta a chi oggi sta vivendo una tragedia umanitaria, ovvero Gaza. In Italia c'è uno stato che non è riconosciuto. Questa mozione si pone dalla parte dei deboli. Anche l'Umbria nel suo piccolo può dare risposte, come oggi sta dimostrando la presidente Proietti".

Eleonora Pace (FdI): "Avrei auspicato che su un atto come questo ci potesse essere una convergenza. Avremmo voluto lavorare insieme su questa mozione, ma non è stato possibile. Rimaniamo comunque in Aula e non parteciperemo al voto. Non scappiamo come fatto da altri".

"Bocciata dal centrosinistra la mozione per la lotta alle droghe"

Nota dei consiglieri di opposizione sui lavori d'Aula odierni

Perugia, 13 marzo 2025 - "Oggi l'Assemblea legislativa ha bocciato la mozione presentata dalla consigliera Laura Pernazza e sottoscritta da tutto il centrodestra e civici, che chiedeva un impegno concreto e urgente per contrastare il fenomeno delle droghe e delle dipendenze, partendo da quelle cosiddette 'leggere', troppo spesso sottovalutate". Lo rimarcano i consiglieri regionali del centrodestra spiegando che si trattava di "un atto importante, nato da dati preoccupanti che vedono la provincia di Terni al 6° posto e quella di Perugia al 36° a livello nazionale per traffico e consumo di stupefacenti. Davanti a questa emergenza sociale, ci saremmo aspettati una presa di posizione chiara e netta da parte di tutte le forze politiche".

"E invece - aggiungono - il centrosinistra non solo ha bocciato la nostra proposta, ma ha anche mostrato tutta la sua frattura interna: Alleanza Verdi Sinistra e Movimento 5 stelle hanno espresso la propria contrarietà e addirittura la consigliera Tagliaferri (Ud - Proietti presidente) e l'assessore Meloni hanno scelto di abbandonare l'Aula, pur di non assumersi la responsabilità di votare contro la mozione. Un atteggiamento grave, che dimostra come il cosiddetto 'Campo largo' sia incapace di affrontare con serietà e unità le grandi sfide sociali dell'Umbria per divisioni interne troppo forti. Noi continueremo a batterci per la tutela della salute pubblica, per il sostegno alle famiglie e per una rete efficace di prevenzione, assistenza e recupero, come abbiamo già fatto con iniziative ed azioni di governo concrete. Chi oggi ha scelto l'ambiguità si assume la responsabilità politica e morale di aver mostrato



ignavia di fronte a questa battaglia".

"Oggi l'Umbria, nel suo piccolo, ha fatto la sua parte"

Nota dei consiglieri regionali di maggioranza sull'approvazione della mozione per la pace in Palestina

Perugia, 13 marzo 2025 - "Oggi la nostra Regione ha dato un segnale importante, dimostrando di non voler restare a guardare di fronte ad una delle più grandi tragedie umanitarie dal dopoguerra ad oggi, quella del popolo palestinese". Lo affermano i consiglieri regionali di maggioranza facendo riferimento alla mozione per la pace in Palestina discussa oggi a Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/regioneumbria-palestina>).

"La mozione approvata oggi con i soli voti della maggioranza e, purtroppo, con gli scranni della destra praticamente deserti durante la presentazione - evidenziano - ribadisce lo storico impegno dell'Umbria nella cooperazione internazionale per la costruzione di pace, ponendo come obiettivo fondamentale il raggiungimento di una pace stabile e duratura, che consenta la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e dia sollievo alla popolazione civile palestinese, sempre più stremata, anche alla luce della recente e inaccettabile decisione del Governo israeliano di bloccare le forniture di elettricità e l'invio di aiuti umanitari nella Striscia. Parafrasando le parole di Papa Francesco, tutti dobbiamo impegnarci per abbattere i muri di inimicizia e odio, così che lo Stato di Palestina e lo Stato d'Israele possano vivere in pace, l'uno accanto all'altro. Oggi l'Umbria, nel suo piccolo, ha fatto la sua parte".

"Un plauso alla Giunta per il piano di sviluppo urbano per Terni da 13 milioni di euro"

I consiglieri regionali Francesco Filipponi (Pd), Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5S) commentando l'approvazione del Programma per l'Agenda Urbana 2021-2027

Perugia, 14 marzo 2025 - "Un plauso alla Giunta regionale, per aver ottenuto un risultato di massima rilevanza per Terni. Un piano che consentirà di avere investimenti importanti per migliorare il volto della città da qui ai prossimi anni". Lo dichiarano i consiglieri regionali Francesco Filipponi (Pd), Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5S) commentando "l'approvazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile - Agenda Urbana 2021-2027 del Comune di Terni intitolato 'Vivi Terni - La città contemporanea sperimenta nuovi futuri'".

"La comunità ternana - aggiungono i consiglieri - potrà così beneficiare di interventi per quasi 13 milioni di euro per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, la mobilità sostenibile, la riqualificazione urbana, la digitalizzazione dei

servizi, la promozione dell'inclusione sociale e le infrastrutture verdi. Con vantaggi per la collettività nell'ottica di migliorare la qualità della vita e il benessere di chi è in città".

"Sono previsti - sottolineano Filipponi, Proietti e Simonetti - progetti anche per l'area della basilica di San Valentino, infrastrutture ciclopedonali, palazzo Carrara, ex lanificio Gruber, nuove aree verdi, teatro Sergio Secci, campo scuola Casa grande con area boscata a protezione del campo di atletica leggera e Paleolab-museo di paleontologia. Un segnale concreto e di attenzione per Terni. Per questo - concludono - ringraziamo la Giunta e, in particolar modo, il vicepresidente Tommaso Bori e la presidente Stefania Proietti".

"Implementare la cooperazione internazionale per favorire la pace in Palestina. Lavorare per una soluzione diplomatica al conflitto"

Nota della consigliera regionale Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp) sulla mozione approvata ieri

Perugia, 14 marzo 2025 - "Nel condividere lo spirito della mozione del consigliere Ricci per l'implementazione delle iniziative di cooperazione internazionale volte a favorire la pace in Palestina, vogliamo come gruppo 'Umbria Domani - Proietti presidente' sottolineare con forza la necessità assoluta di una soluzione diplomatica al conflitto, il no al terrorismo (come quello che ha lacerato un equilibrio già fragile uccidendo tanti innocenti il 7 ottobre 2023) e l'auspicio per il ritorno della pace in Terrasanta". Lo dichiara, facendo riferimento alla mozione discussa e approvata ieri a Palazzo Cesaroni, la consigliera regionale Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp).

"Ribadiamo la condanna a ogni forma di terrorismo - aggiunge Tagliaferri - e confermiamo l'importanza di raggiungere la soluzione per i due Stati solo attraverso il dialogo e la diplomazia, assicurando che Gerusalemme, protetta da uno statuto speciale, possa essere un luogo d'incontro e amicizia tra le tre grandi religioni monoteiste. E speriamo che il Giubileo del 2025 possa portare il ritorno dei pellegrini in Terra Santa, tanto desiderosa di pace. Vogliamo ricordare anche che lo Stato di Palestina è stato riconosciuto anche dalla Santa Sede, è stata aperta una ambasciata presso la Santa Sede, e dalla nostra Regione così vocata alla Pace grazie all'esempio di San Francesco e Aldo Capitini, più volte si è lanciata l'idea di una conferenza internazionale per la Pace in Terrasanta da svolgersi ad Assisi, città della Pace, e sono state compiute azioni concrete per attutire le conflittualità, aiutare i più deboli, ricostruire attraverso la cooperazione internazionale 'dal basso' quei sentimenti di fiducia reciproca tra popolazioni che possano creare una base solida per una pace duratura. Molto si è investito in Umbria nella formazione dei giovani, accogliendo giovani palestinesi e formandoli nelle nostre Università con spirito di fraternità e collaborazione, per insegnare la pace



a partire dai gesti oltre le nozioni. La nostra terra salvò tanti ebrei durante la seconda guerra mondiale, sia ad Assisi ma anche a Perugia dove l'Università per Stranieri continuò ad accogliere studenti e docenti ebrei nonostante le leggi razziali. Vogliamo operare secondo il principio della equi-vicinanza, mantenendo rapporti cordiali con lo Stato di Israele, difendendone il diritto all'esistenza, ma sempre ponendoci dalla parte dei deboli e degli oppressi, degli innocenti uccisi e degli ostaggi trattenuti con la forza, e mettendo in luce le criticità che, anche in tempo di pace, si trovavano nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania".

"Non è una situazione semplice. La situazione di Gaza - prosegue la consigliera di maggioranza - con un conflitto iniziato come reazione allo scioccante attacco del 7 ottobre 2023 contro Israele da parte di Hamas, è allo stremo, sono morti troppi innocenti e anche dall'Umbria si levò il grido di Pace che la nostra terra sarà capace di portare come contributo fattivo che deve essere dato anche da tutto il nostro Paese. Anche la presidente Proietti - che pochi giorni fa ha conferito il riconoscimento a un nuovo Giusto tra le Nazioni, una donna che ha salvato due bambini ebrei - è costantemente impegnata nel dialogo con l'obiettivo che l'Umbria contribuisca al processo di pace per questa terra a noi tanto cara: ce lo chiede la storia dell'Umbria".

"Lavorare con la massima attenzione. Dopo anni di distrazione, garantiremo il massimo impegno"

Nota di Simonetti (M5S) sulla lotta alle dipendenze, dopo la mozione discussa ieri in Aula

Perugia, 14 marzo 2025 - "La lotta alle dipendenze tornerà al centro della politica regionale. Questo può avvenire solamente partendo dal confronto con chi opera al fronte in questo settore. Dobbiamo superare la stagione degli atti come spot elettorali e iniziare a lavorare seriamente in un settore che per troppi anni ha subito tagli e si è ricordato degli operatori solo per addossare loro responsabilità davanti ad eventi drammatici". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti, dopo la mozione discussa ieri in Aula (<https://tinyurl.com/umbria-dipendenze>).

"Teniamo bene a mente - spiega Simonetti - che la nostra regione è in cima alle classifiche per le morti di overdose e che sempre più spesso le dipendenze sono collegate a problemi psichiatrici, ovvero alle doppie diagnosi. Dobbiamo lavorare perché al centro del nuovo piano sanitario regionale ci sia il rilancio di un settore che ha un impatto pesantissimo sulla vita dei nostri giovani".

"Ricordiamo - prosegue Simonetti - che tra il lavoro di repressione, che spetta alle forze dell'ordine, e il prezioso lavoro di recupero delle tossicodipendenze, che spetta alle comunità terapeutiche, esiste un mondo fatto di dipendenza

attiva che ricade interamente sui servizi pubblici. È qui che dobbiamo lavorare con la massima attenzione per evitare che un singolo errore possa diventare fatale e per garantire un sistema di riduzione del danno che tuteli la vita delle persone. Su questo, dopo anni di distrazione, garantiremo il massimo impegno".

"Come punti di riferimento - conclude - abbiamo i quattro pilastri del Trattato di Lisbona: prevenzione, trattamento e recupero, riduzione del danno, contrasto al narcotraffico. Con i primi tre che, per essere effettivi, necessitano di risorse, organizzazione e capacità di visione".

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha incontrato il Generale dei Carabinieri Luca Corbellotti

Il Comandante della Legione Umbria ricevuto ieri a Palazzo Cesaroni

Perugia, 19 marzo 2025 - Ieri la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha incontrato il Comandante della Legione Umbria dei Carabinieri, il Generale di Brigata Luca Corbellotti. La presidente Bistocchi ha ringraziato il Generale per l'opera che l'Arma dei Carabinieri svolge quotidianamente e ha garantito la massima disponibilità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nella più aperta collaborazione sul versante della tutela della legalità. A suggellare l'incontro, come di consueto, uno scambio di doni.

"Riorientare le misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro per migliorare la condizione delle donne"

A Palazzo Cesaroni il saluto della consigliera Michellini al convegno "La condizione delle donne lavoratrici in Umbria" organizzato da Inps, Inail e Ispettorato del lavoro

Perugia, 20 marzo 2025 - "Dobbiamo fare in modo che la Regione possa trarre preziosi spunti dalle riflessioni che emergeranno oggi per riorientare le politiche di genere e di riequilibrio dei carichi delle cure familiari e promuovere misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro per migliorare la condizione delle donne in Umbria". Così la consigliera regionale Letizia Michellini (intervenuta in rappresentanza della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi) ha aperto a Palazzo Cesaroni i lavori del convegno "La condizione delle donne lavoratrici in Umbria" organizzato da Inps, Inail e Ispettorato del lavoro.

"In un recente incontro - ha sottolineato Michellini - sono stati illustrati i dati socio-economici della nostra regione. Sono rimasta colpita da quelli sulla formazione, con le donne che vantano un livello di istruzione più elevato ma allo stesso tempo devono subire la migrazione verso altre regioni per trovare un lavoro adeguato. La migrazione delle donne avviene quindi verso luoghi e contesti in cui vengono garantiti servizi mirati e



condizioni di vita migliori. Si tratta di una distorsione che si registra in tutto il paese, con le donne che faticano di più a raggiungere ruoli apicali nelle aziende e nelle istituzioni. Con le quote rosa viene forzata legislativamente la presenza di donne in ruoli istituzionali e politici ma nelle apicalità delle strutture organizzative delle società pubbliche e private ciò non avviene e il 'tetto di cristallo' non viene sfondato. Anche la tematica, drammatica ed attuale, delle morti sul lavoro deve tornare ad essere al centro dell'azione e dell'attenzione, visti anche i dati preoccupanti che richiedono interventi urgenti sui modelli organizzativi e sulla prevenzione, affinché i meccanismi di controllo siano più efficienti".

"Cade la maschera di una sinistra bugiarda e incapace che sa solo aumentare le tasse"

Nota dei consiglieri Melasecche e Tesei (Lega): "Falsità della maggioranza per tentare di spostare l'attenzione dei cittadini dal primo e pesante fallimento di questa Giunta"

Perugia, 20 marzo 2025 - "Da sinistra solo menzogne per tentare di giustificare l'aumento delle tasse, un modus operandi opposto rispetto a quello della Giunta di Centrodestra che, nella precedente legislatura, ha volutamente bloccato qualsiasi, anche minimo, aumento di imposte facendo investimenti grazie alla lotta agli sprechi, al recupero di efficienza, alla riduzione dei costi delle partecipate". Lo affermano il capogruppo Enrico Melasecche Germini e il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega).

"Abbiamo denunciato subito - spiegano Melasecche e Tesei - come le bugie che la sinistra ha iniziato a raccontare nei giorni scorsi in merito al disavanzo in sanità avessero un tempismo più che sospetto. La notizia falsa del buco di bilancio di oltre 240 milioni, da dilettanti allo sbaraglio, è stata infatti diffusa proprio il 18 marzo scorso, ovvero il giorno in cui scadevano i primi tre mesi di governo regionale, termine che la presidente Proietti aveva individuato per l'abbattimento delle liste d'attesa, ma c'è di più. Oggi sappiamo che le falsità della maggioranza, oltre a rappresentare un tentativo mal riuscito di spostare l'attenzione dei cittadini dal primo e pesante fallimento di questa Giunta, dato che le liste d'attesa non solo non sono state azzerate come promesso ma sono addirittura raddoppiate, erano anche un escamotage messo in atto per giustificare l'aumento delle tasse che riguarderà l'Irpef e probabilmente anche l'Irap e forse addirittura il bollo auto se non le accise sui carburanti. È vergognoso che chi ha avuto il privilegio di ottenere la fiducia degli umbri, ora giochi sulla loro pelle scaricandogli addosso una stangata fiscale che andrà a colpire cittadini e imprese".

"In campagna elettorale - aggiungono i consiglieri di opposizione - abbiamo assistito a scene stucchevoli di cuoricini e grandi sorrisi, ma oggi è caduta la maschera della sinistra e finalmente gli umbri ne vedono il vero volto: quello di una clas-

se dirigente improvvisata, arrogante, che si accanisce sui cittadini con l'aumento delle tasse e che con viltà cerca di scaricare la responsabilità della propria palese incompetenza su altri. Manca il coraggio, la cultura e l'etica della responsabilità di governo. Dispiace che gli umbri si siano lasciati abbindolare da assurde promesse e vuoti proclami. Noi come Lega vigileremo con serietà sulle azioni che questa maggioranza intende mettere in campo e daremo battaglia affinché i nostri concittadini non vengano vessati da aumenti insostenibili dato che ci sono anche città come Terni dove il dissesto di bilancio prodotto dal PD ha già portato la tassazione al massimo possibile per legge. Ridicoli suonano poi gli appelli agli imprenditori di investire in Umbria perché la mannaia deflattiva in gestazione ridurrà gli investimenti, il Pil e quindi di conseguenza anche l'occupazione. La sinistra - concludono - così non farà altro che convincere moltissimi giovani ad andarsene, mentre le assurde politiche sull'edilizia residenziale sociale favoriranno solo e soltanto disperati, danneggiando chi ha sofferto anni per avere un alloggio popolare. Amministrare significa assumersi le proprie responsabilità fino in fondo, attuare le riforme, anche quelle del pater familias che forse fanno mancare qualche facile consenso, ma sono necessarie per la comunità. Assistiamo alla peggiore sceneggiata che gli umbri potessero immaginare, ma il tempo sarà giudice imparziale delle prodezze di questi improvvisati manager del nulla".

Conferenza presidenti Assemblee legislative: Sarah Bistocchi nominata vicecoordinatrice Comitato Coordinamento

La Presidente: "Portiamo avanti progetti per l'Umbria"

Perugia, 21 marzo 2025 - "Un onore e una grande responsabilità, che ho accettato con la volontà di rappresentare al meglio l'Umbria in tutte le cornici istituzionali". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che ieri è stata nominata vicecoordinatrice del Comitato di coordinamento della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative italiane'.

"La Conferenza - spiega la Presidente - è un luogo dove mettere in rete e a sistema tutte le competenze e le buone pratiche delle Assemblee legislative, e potermi impegnare in prima persona è un motivo di orgoglio e senso di responsabilità. Cercherò di rappresentare al meglio la nostra regione, portando avanti progetti che possano incidere concretamente sulla vita degli umbri. La rappresentanza dell'Umbria, in un organo di coordinamento come questo - aggiunge -, potrà essere utile per portare avanti delle battaglie e dei progetti in grado di far crescere anche la nostra regione. Il tutto riallacciando un filo che, negli anni, si era perso o sfibrato".

"Ad Aosta - continua la presidente Bistocchi - ho partecipato anche al workshop del progetto 'CA-



PIRe', dedicato alla valutazione delle politiche pubbliche. La valutazione, infatti, è fondamentale per comprendere l'effetto delle norme che si attuano, in relazione ai bisogni e alle istanze dei cittadini. Altrettanto necessario è però - conclude - porsi le giuste domande nella verifica dei risultati, evitando effetti ridondanti e, magari, controproducenti".

"Altro che liste d'attesa azzerate, la sinistra extra large approva una stangata da 322 milioni di euro che metterà in ginocchio l'economia umbra"

Nota dei gruppi di opposizione: "noi abbiamo ridato 30 milioni di euro alle famiglie umbre. loro hanno approvato una manovra al limite del prelievo forzoso. Ogni umbro pagherà oltre 500 euro in più di tasse"

Perugia, 21 marzo 2025 - "Un vero e proprio salasso si abatterà sugli umbri con l'aumento di IRPEF, IRAP e bollo auto voluto dalla sinistra extralarge. Un incremento della pressione fiscale senza precedenti che graverà su famiglie e imprese per ben 322 milioni di euro, imponendo a ogni cittadino un aumento di oltre 500 euro di tasse in più. Un colpo durissimo che metterà in ginocchio l'economia della regione, colpendo indiscriminatamente cittadini, lavoratori e aziende", è quanto scrivono i consiglieri regionali di opposizione: Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tesei Presidente-Umbria civica), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Enrico Melasecche (Lega), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega)

"La sinistra - aggiungono - dimostra ancora una volta il suo vero volto: quello di un governo regionale che, con la sua politica del tasse e spendi, mette le mani nelle tasche degli umbri. La loro manovra fiscale è al limite del prelievo forzoso e dimostra chiaramente come l'unico obiettivo sia garantire equilibri interni a una maggioranza extralarge, piuttosto che il bene della comunità. Quando siamo stati noi al governo regionale - ricordano gli esponenti dell'opposizione - non abbiamo aumentato di un centesimo la pressione fiscale. Eppure, abbiamo dovuto affrontare situazioni debitorie pesantissime ereditate proprio dal centrosinistra: dai bilanci in crisi della Provincia di Perugia, alle criticità del trasporto pubblico locale, fino alle difficoltà delle comunità montane. A queste difficoltà si è aggiunta la pandemia, un evento epocale che ha pesato in maniera oggettiva sulla gestione della pubblica amministrazione, altro che relazioni sventolate ad hoc per giustificare una stangata fiscale del genere con lo spauracchio del commissariamento. Commissariamento che, guarda caso, non viene mai preso in considerazione nella delibera approvata dal centrosinistra per giustificare la stangata. A conferma di una vera messa in scena orchestrata ad arte per ingannare gli umbri che è già stata smascherata. Ora saremo

noi a mettere in atto un'operazione verità per vedere da vicino l'operato dei primi tre mesi della sinistra al governo".

"Noi responsabili, la sinistra no. Debiti ereditati, pandemia. Nonostante tutto - sottolineano -, non abbiamo caricato il peso sulle spalle degli umbri. Anzi, abbiamo restituito 30 milioni di euro alle famiglie attraverso agevolazioni e sostegni concreti, senza mai ricorrere a nuove tasse. Così come abbiamo sostenuto la crescita delle imprese umbre. Abbiamo razionalizzato le spese, tagliato sprechi e cercato risorse in Europa per garantire un bilancio sano e sostenibile. Questa scelta del centrosinistra è ancora più grave perché la loro stessa manovra dimostra che non c'è alcuna emergenza finanziaria. Infatti, parte di questa stangata fiscale scatterà solo il prossimo anno, segno evidente che il quadro economico regionale non richiede misure straordinarie immediate. Inoltre, la narrazione dei presunti tagli governativi è una menzogna: lo Stato invierà in Umbria ben 47,5 milioni di euro per la sanità quest'anno e 76 milioni nel prossimo. Ammesso e non concesso che manchino all'appello i fantomatici 90 milioni che il centrosinistra continua a sbandierare senza alcuna certificazione istituzionale, quale sarebbe la necessità di una manovra così punitiva da 322 milioni di euro? La verità è una sola: queste tasse in più non servono a salvare i conti pubblici, ma a mantenere in piedi un governo regionale che si regge sul motto tasse e spendi".

"Basta bugie, basta tasse: gli umbri non sono un bancomat. La messa in scena è finita. Il centrosinistra - concludono i consiglieri di opposizione - vuole far pagare ai cittadini il prezzo dei suoi equilibri interni, ma noi non lo permetteremo".

"Disposizioni in materia di tributi regionali"

La Prima commissione approva il disegno di legge della Giunta

Perugia, 24 marzo 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, è tornata a riunirsi oggi pomeriggio per approvare, con il voto dei 5 commissari di maggioranza, il disegno di legge "Disposizioni in materia di tributi regionali" di iniziativa della Giunta regionale. Durante la discussione dell'atto i commissari di minoranza sono usciti dalla Commissione e non hanno preso parte al voto. Prima dell'approvazione dell'intero atto sono stati respinti tre emendamenti presentati da Laura Pernazza (FI) che chiedevano l'abrogazione di tre articoli del provvedimento. L'atto è stato illustrato ai commissari dall'assessore Tommaso Bori, che è anche vicepresidente della Giunta, e dal direttore regionale Luigi Rossetti. Per Bori il disegno di legge arriva dopo un'operazione verità che, grazie al lavoro di un advisor esterno, ha evidenziato 243 milioni di rosse nelle 4 aziende sanitarie umbre. Nonostante la compensazione della gestione sanitaria accentrata di 153 milioni di euro, si arriva ad un



buco di 90 milioni di euro. A questo si sommano i tagli del Governo centrale e l'aumento esponenziale della mobilità passiva. Secondo Bori tutto questo ha posto la Giunta nell'obbligo di agire, per evitare il rischio commissariamento. Con questo disegno di legge si aumenta già dal 2025 l'addizionale regionale Irpef, ma non per i redditi fino a 15mila euro. Negli altri scaglioni si arriverà all'1,95% fino a 28mila euro, al 2,05 fino a 50mila e a 2,1 oltre i 50mila. Dal 2026 l'Irap aumenterà dello 0,5%, mentre il bollo auto salirà del 10% escluse le categorie esenti.

Nel corso degli interventi i consiglieri di opposizione hanno chiesto che venisse fornita la relazione della società esterna che, secondo loro, è alla base del disegno di legge della Giunta, senza la quale non sarebbe stato possibile discutere l'atto. Non avendo avuto risposta nel corso del dibattito, hanno deciso di abbandonare la seduta della Commissione. I consiglieri di maggioranza hanno sottolineato il coraggio della Giunta nell'affrontare il disavanzo sanitario, senza nascondere il problema. L'obiettivo dell'Esecutivo è quello di mettere in sicurezza il sistema Umbria, cercando di minimizzare l'impatto della manovra per le fasce più deboli della popolazione.

Al termine dei lavori l'assessore Bori ha detto che se l'opposizione non avesse abbandonato la seduta ci sarebbe stata la disponibilità a collegarsi da parte della direttrice regionale alla Salute, Daniela Donetti, per rendere disponibile il documento che i consiglieri di minoranza avevano chiesto.

Dall'opposizione richiesta una informativa sulla manovra finanziaria

L'ha chiesta in Aula, a nome di tutta l'opposizione, Eleonora Pace (FDI). La presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi ha risposto "non è questa la sede, c'è una discussione in corso, vi sarà la possibilità di fornire proposte migliorative per l'atto"

Perugia, 25 marzo 2025 - In apertura dei lavori della seduta dell'Assemblea legislativa, che ha fatto seguito alla sessione riservata al 'question time', il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori per chiedere alla presidente Proietti e alla Giunta regionale un'informativa 'immediata' circa il disegno di legge, approvato ieri in Prima commissione 'Disposizioni in materia di tributi regionali' che la stessa Pace ha definito 'manovra lacrime e sangue'. Il capogruppo di Fratelli d'Italia ha chiesto alla Giunta di informare l'Aula rispetto alla società a cui è stato commissionato lo studio sui conti della sanità in cui emergerebbe un 'buco di bilancio'. Pace ha anche ricordato che nella seduta di ieri in Prima commissione la minoranza ha chiesto la programmazione di apposite audizioni sull'atto senza che la proposta 'fosse presa in considerazione', ma anche che soltanto grazie a lei il documento è stato trasformato dalla sede 'redigente' (testo bloccato senza possibilità di

emendamenti) in sede 'referente' (possibilità di modifica del testo prima del voto dell'Aula).

La risposta è arrivata direttamente dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi: "Non riteniamo che sia questa la sede. Ieri - ha ricordato - il Disegno di legge è stato approvato dalla Prima commissione. C'è attualmente una discussione in corso, una interlocuzione aperta. Ieri è stata la volta dei sindacati, domani ci sarà con le parti datoriali ed in seguito con gli amministratori locali. Assicuro tutti che ci sarà, se necessario, un ampio margine di discussione e di dibattito in Consiglio. Sia i consiglieri di maggioranza che di opposizione avranno la possibilità di fornire proposte migliorative per l'atto".

Non ammessa mozione urgente su "Blocco immediato degli aumenti della tassazione previsti dalla "DGR n. 260 del 21 marzo 2025 - Disposizioni in materia di tributi regionali"

L'ha presentata in Aula Laura Pernazza (FI), 12 voti contrari della maggioranza e 8 a favore dell'opposizione

Perugia, 25 marzo 2025 - Non ammessa (12 voti contrari della maggioranza e 8 a favore dell'opposizione) la mozione urgente presentata da Laura Pernazza (FI) con cui si voleva impegnare la Giunta a "sospendere con effetto immediato l'iter legislativo relativo al disegno di legge approvato con DGR n. 260/2025; a ritirare formalmente il disegno di legge recante 'Disposizioni in materia di tributi regionali', in attesa della produzione di una relazione tecnica analitica e dettagliata che motivi la necessità e la sostenibilità degli interventi proposti; a non procedere ad alcun aumento della pressione fiscale regionale (IRPEF, IRAP, Tassa automobilistica) fino a quando non sia disponibile un quadro completo e verificabile degli impatti previsti e non sia stata effettuata un'adeguata valutazione alternativa; a promuovere, contestualmente, un confronto pubblico e trasparente, coinvolgendo i rappresentanti delle imprese, delle associazioni di categoria, delle parti sociali e degli enti locali, al fine di individuare soluzioni condivise e sostenibili per il riequilibrio del bilancio; a riferire in tempi rapidi in Commissione e in Aula in merito all'identità, agli affidamenti, alle pec di ricezione dei risultati e ai termini contrattuali dell'advisor incaricato; ai documenti eventualmente prodotti; alle basi tecniche e metodologiche adottate per la definizione della manovra".

"L'aumento del carico fiscale deciso dalla Giunta - ha spiegato Pernazza - ricade su famiglie, lavoratori e imprese umbre, già gravate dall'inflazione, dal caro energia e da una stagnazione economica preoccupante; tale scelta impatta in modo significativo anche sui redditi medio-bassi, in particolare sulla fascia tra 15.000 e 28.000 euro, colpendo una larga parte dei lavoratori e delle famiglie umbre. considerato che: la Giunta ha dichiarato di aver nominato un advisor esterno



per elaborare la relazione in premessa della manovra, ma a oggi non è conosciuta alcuna relazione tecnica, né è stata approvata una determina dirigenziale che giustifichi l'impegno economico per tale incarico. Riteniamo che ci sia la concreta possibilità di esaminare scenari alternativi. L'assenza di troppi elementi sta impedendo un reale approfondimento tecnico e politico e un intervento fiscale di questa portata richiederebbe una riflessione più ampia e trasparente, con il coinvolgimento delle categorie produttive, dei rappresentanti dei cittadini e di tutta l'Aula".

Come da regolamento, la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha chiesto un intervento a favore e uno contro la messa in votazione della mozione. A favore, per l'opposizione, Enrico Melasecche (Lega): "non ricordo un atto in cui la maggioranza nega ai cittadini dell'Umbria documenti da cui si fanno dedurre provvedimenti di una tale gravità, una vergogna. Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per impedirvi di continuare ad agire così, senza trasparenza, senza democrazia, tradendo il voto di chi vi ha dato fiducia. Questo documento che certifica c'è o non c'è?".

Per la maggioranza ha espresso contrarietà la presidente della Giunta Stefania Proietti (presidente Giunta regionale): "Rimettiamo ordine nelle cose. avevamo detto di voler fare un'operazione verità, subodorando che qualcosa non andasse nei conti della Regione. Un ente terzo ci ha consegnato la relazione sulla base della quale è emerso un disavanzo di 243 milioni perpetrato da cinque anni. Cerchiamo di risolvere il problema ma c'è anche il taglio di 40 milioni del Governo. Al tavolo del Mef del 1 aprile si va con questo dato. Possiamo rendere pubblico il documento con i dati anche con una conferenza stampa. Negli anni precedenti con fondi straordinari e poste di bilancio straordinario. Con questo disavanzo il Mef porterà a un aumento delle aliquote fiscali per tutti, anche per i meno abbienti. Stiamo provando a fare una manovra dal minore impatto possibile, evitando il commissariamento. Il 15 aprile è il termine ultimo per evitare il commissariamento e aliquote che graverebbero su tutti. Il sistema non regge più perché il passivo ha continuato a crescere senza adeguati interventi correttivi. Non avete mai fatto una verifica dei conti. Proveremo a ripianare il buco, se no la manovra la farà il Governo, falcidiando tutti. Sono pertanto contro la mozione presentata".

Sanità: "Opposizione sposta l'attenzione rispetto alle proprie responsabilità sul disavanzo"

Nota dei gruppi di maggioranza (Pd, Avs, M5s, Umbria domani-Proietti presidente)

Perugia, 25 marzo 2025 - "Il tentativo, molto teatrale, della minoranza di spostare l'attenzione dal cuore del problema è fallito: con l'intervento della presidente Proietti e con l'annunciata presentazione della 'due diligence', condotta da un

ente terzo, sui conti disastrosi della nostra sanità, si esauriscono gli argomenti di un'opposizione che sa di avere gravissime responsabilità sull'enorme disavanzo prodotto nel corso di cinque anni di governo, disavanzo che oggi mette l'Umbria con le spalle al muro": lo affermano, in una nota i gruppi di maggioranza dell'Assemblea legislativa (Pd, Avs, M5s, Umbria domani-Proietti presidente).

"Ora è necessario - spiegano - produrre ogni sforzo all'interno del percorso di partecipazione con le parti sociali e i Comuni, appena avviato, per cercare di alleggerire il più possibile l'impatto di una manovra che, come ha spiegato la presidente Proietti, nessuno avrebbe voluto fare, ma che non ha altro obiettivo che quello di salvare l'Umbria dal commissariamento e quindi da un intervento fiscale imposto da Roma e ben più doloroso".

"La giunta e la maggioranza - concludono - sono impegnate, in ogni modo, per salvare e ricostruire la nostra sanità pubblica, senza perdere mai di vista la difesa delle fasce più fragili della popolazione. Per questo restiamo aperti ad un contributo fattivo, anche della minoranza. Servirebbe però meno teatro e più rispetto per le cittadine e i cittadini".

I consiglieri di opposizione occupano l'Aula di Palazzo Cesaroni

"Rimarremo ad oltranza finché non ci verrà fornito il report che la Giunta Proietti avrebbe commissionato a una società privata sui conti della sanità"

Perugia, 25 marzo 2025 - I consiglieri dei Gruppi di opposizione hanno deciso di occupare ad oltranza l'aula del Consiglio regionale "finché non ci verrà fornito il report che la Giunta Proietti avrebbe commissionato a una società privata sui conti della sanità, pagato con i soldi pubblici, e sulla base del quale sono state aumentate le tasse, IRPEF, IRAP e bollo auto, colpendo le tasche dei cittadini umbri per circa 500 euro". Lo fanno sapere i consiglieri di opposizione, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Umbria Civica Tesei Presidente), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Laura Perna (Forza Italia), Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega Umbria).

"Con questo gesto simbolico - spiegano - vogliamo denunciare una serie di gravissime criticità che riguardano l'operato di questa Giunta regionale che si contraddistingue per opacità, mancanza di trasparenza e scelte discutibili, quando non del tutto illegittime. Iniziando dall'affidamento diretto a una società privata scelta senza una gara e in base a logiche di fiducia politica e non di merito. Abbiamo presentato una richiesta di accesso agli atti per ottenere il documento con il quale la dirigenza regionale ha affidato l'incarico a tale società, perché anche questo non è mai stato reso pubblico. I conti



della sanità sono verificati da enti terzi e autorevoli: MEF, Corte dei Conti, Collegio dei Revisori e faremo tutti i passi necessari, anche legali, per verificare la legittimità di questo affidamento. Non permetteremo che gli interessi dei cittadini vengano sacrificati in nome di percorsi opachi”.

“Ancora più scandaloso è che l'aumento delle tasse sia stato deciso sulla base di un documento che nemmeno la presidente Proietti ha dichiarato di possedere, ma che verrà fornito dalla società incaricata solo il 30 aprile. È vergognoso – aggiungono – che un aumento delle tasse venga portato in discussione senza la relazione tecnica della società privata incaricata. Nessuna giustificazione, nessun dato, nessuna trasparenza. Nella storia di questa Regione, non era mai successo che si chiedesse ai cittadini di pagare più tasse senza neppure fornire loro gli elementi per valutarne la necessità. Abbiamo richiesto la relazione tecnica sia in sede di Prima commissione che in Aula, ma in entrambe le occasioni la nostra richiesta è stata respinta. Altro elemento – osservano – per giustificare l'aumento delle tasse è il fantomatico commissariamento da parte del Ministero. La Giunta cerca di spiegare questa manovra fiscale con la minaccia di un provvedimento che, però, nessun ente preposto ha mai evocato. Non c'è traccia in alcun documento, in alcuna delibera, in alcuna comunicazione ufficiale e la presidente Proietti ha annunciato che incontrerà i tecnici del Ministero solo il 1 aprile. Si tratta evidentemente di un pretesto inventato per imporre una tassazione ingiustificata agli umbri”.

“La beffa per i cittadini è che, anche ammesso che questo aumento servisse, cosa che contestiamo, nella delibera si scopre che i proventi dall'aumento delle tasse non sono destinati alla sanità, ma ad altre voci: trasporto pubblico, sviluppo economico, ambiente e diritto allo studio. Dov'è l'emergenza sanitaria? I cittadini pagheranno di più, ma non vedranno migliorare i servizi sanitari. È chiaro che si tratta di una manovra fiscale mascherata, un tentativo di far pagare i cittadini per coprire altre inefficienze. Questa manovra si regge su documenti inesistenti, su dati mai forniti, su minacce infondate”.

“Noi – continuano i consiglieri di opposizione –, invece, negli anni abbiamo dimostrato che alternative ci sono: razionalizzazione della spesa, riforme strutturali, trattative con il Governo, utilizzo dei residui di bilancio. L'aumento delle tasse andava evitato, ma per farlo serviva volontà politica, non scuse. Chiediamo immediata trasparenza: la Giunta renda pubblici tutti i documenti, spieghi perché ha scelto la strada più facile invece di lavorare seriamente. E se non lo farà – concludono –, useremo ogni strumento istituzionale e legale per opporci a questa deriva. I cittadini meritano risposte, non bugie”.

“Evitare il commissariamento per tutelare i più deboli e rilanciare la sanità pubblica”

Nota di Simonetti (M5s)

Perugia, 26 marzo 2025 - “La voragine nei conti della sanità c'era, eccome se c'era. Ma invece di affrontarla, si è scelto di coprirla sottraendo risorse al bilancio regionale, cioè ai servizi, alle politiche giovanili, al sostegno per chi è in difficoltà. È così che hanno impoverito l'Umbria”: lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa, Luca Simonetti.

“Il nostro lavoro – spiega – parte da una situazione grave e nota da tempo, che negli ultimi cinque anni è stata ignorata o gestita in modo superficiale. E non è tutto: negli anni del governo di centrodestra è stata imposta una vera e propria tassa occulta. Da una parte si è smantellata la sanità pubblica, costringendo gli umbri a curarsi fuori regione con numeri da record negativo a livello nazionale, dall'altra li si è spinti a pagare prestazioni di tasca propria. Un doppio peso sulle spalle di chi aveva meno. Anche qui un esempio che ci dice che solo nel 2024 si è registrato oltre - 36 milioni di euro in mobilità passiva”.

“Noi – prosegue – non ci giriamo dall'altra parte. Chi è all'opposizione ha tutto il diritto di protestare come meglio crede. Chi governa, invece, ha il dovere di portare a casa soluzioni, assumendosi fino in fondo le responsabilità che la storia gli affida. Non possiamo permettere che la voragine da 90 milioni ci porti al commissariamento. Anche se, paradossalmente, per noi sarebbe persino più comodo: vorrebbe dire perimetrare le responsabilità di chi, nei suoi 1800 giorni di governo, questo buco l'ha creato. E sono gli stessi che oggi vorrebbero far credere che chi governa da appena 90 giorni abbia le stesse responsabilità. Un capolavoro di propaganda, che però non cancella la realtà. Il commissariamento significherebbe aumenti di tasse indiscriminati, che colpirebbero tutti, soprattutto chi ha meno. Significherebbe poi bloccare le assunzioni, rinunciare agli investimenti, fermare la realizzazione degli ospedali di Narni, Amelia e Terni. La Presidente Proietti e la direttrice Donetti stanno lavorando a stretto contatto con la sanità umbra, con le quattro aziende per efficientare il sistema, riorganizzando tutto”.

“I tempi stretti – conclude Simonetti – non ci consentivano di giocare. Avevamo una scadenza tecnica precisa e dovevamo mettere in sicurezza la manovra per evitare il commissariamento. Ora comincia la fase più importante: migliorare, concertare, rendere questa manovra la più giusta, umana e sostenibile possibile. Non ci nascondiamo. Ci mettiamo la faccia. Sempre”.

Sanità: “La destra fa sceneggiate: necessario ripianare i disastri”

Nota del Gruppo PD

Perugia, 26 marzo 2025 - “La destra, disperata e senza argomenti, ha messo in piedi una sceneggiata agghiacciante con il solo scopo di coprire le proprie responsabilità in relazione ad una gestione scellerata della sanità, coperta solo da possibilità legislative che non ci sono più e che si van-



no sempre restringendo. Per questo, la strada delineata dalla presidente della Regione, Stefania Proietti e dalla Giunta, è l'unica possibilità per salvare l'Umbria da un vero salasso che tutti gli umbri e le umbre pagherebbero caro, soprattutto a scapito delle fasce più deboli". Così in una nota il gruppo del Partito democratico, commentando la conferenza stampa di questa mattina della presidente Proietti.

"La Regione Umbria - continua il gruppo Pd - è già stata avvertita che non potrà utilizzare poste di bilancio straordinarie, come fatto fino ad ora con il Fondo di dotazione. Non ci sono più risorse speciali, che addirittura la destra non è stata in grado di spendere fino in fondo, come quelli per le liste d'attesa, dai quali sono emersi 1 milione di euro non investito. Tesei e i suoi alleati, dunque, hanno sprecato una legislatura guardando altrove, piuttosto che mettendo le mani in riforme strutturali, che noi abbiamo invece già intavolato".

"La proposta di manovra - prosegue i consiglieri Dem - è uno scudo che utilizzeremo al Mef e sui tavoli nazionali, di fronte al disavanzo, e per contrastare un possibile aumento di aliquote anche per i lavoratori e le lavoratrici con un reddito basso. L'equità e la partecipazione restano al centro della nostra azione politica e il lavoro dei prossimi giorni verterà proprio sull'ascolto delle proposte dei sindacati, delle associazioni di categoria e dei Comuni per migliorare una Manovra fiscale che - concludono - dovrà servire a risolvere i disastri che abbiamo trovato".

Sanità: "Fatta piena luce sulla situazione dei nostri conti, ora al lavoro per evitare il commissariamento e difendere le fasce più deboli della popolazione"

Nota di Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 26 marzo 2025 - "La presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, insieme agli assessori e ai consiglieri della maggioranza, ha presentato i dati del bilancio regionale relativi alla sanità e chiarito la situazione riguardante la preadozione della manovra finanziaria. Un'occasione per fare piena luce sulla reale condizione economica della nostra regione e sugli inganni portati avanti dalla destra": così il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs) in una nota congiunta con l'assessore Fabio Barcaioli sulla conferenza stampa della Giunta tenutasi stamani a Palazzo Donini.

"Come rappresentanti di Alleanza Verdi e Sinistra, in consiglio e in giunta, siamo al fianco della presidente Proietti. Le evidenze non lasciano spazio a dubbi, la relazione di KPMG conferma il deficit strutturale già emerso dai dati in nostro possesso, ovvero un disavanzo di 243 milioni di euro accumulato nei passati cinque anni. Cifre che smontano in modo definitivo ogni tentativo del centrodestra di minimizzare la gravità della situazione e di nascondere le proprie colpe".

"È importante sottolineare - si legge nella nota -

che questa manovra, pur comportando un sacrificio, è indispensabile per evitare il commissariamento. Si tratta di una manovra che non solo ci permette di evitare conseguenze ben più gravi per tutti, ma garantirà anche un significativo miglioramento dei servizi, in particolare per le categorie più fragili, con un impatto concreto sulla qualità e sull'accesso alla sanità e al welfare. La verità è chiara, il disastro economico e la crisi della sanità umbra sono il frutto di cinque anni di cattiva gestione da parte dell'ex giunta, che ha ignorato le reali necessità dei cittadini e quelle del bilancio regionale. Una gestione inadeguata che ha avuto un costo altissimo per le famiglie e per il futuro dell'Umbria. In aggiunta a ciò, è importante sottolineare il pesante impatto dei tagli imposti dal governo Meloni, che prevede una riduzione di altri 40 milioni di euro sulla spesa sanitaria regionale. Oggi, quando il disastro è ormai evidente, chi ha causato la crisi tenta di scaricare le proprie colpe su chi, invece, sta lavorando senza sosta per tentare di salvare la situazione. Alleanza Verdi Sinistra, è pienamente consapevole della gravità del quadro d'insieme, ma siamo anche determinati a risanare i danni e a tutelare gli interessi dei cittadini umbri, in particolare quelli più vulnerabili. Siamo fiduciosi che, sotto la guida della presidente Proietti, la giunta continuerà a perseguire la via della trasparenza e della responsabilità. Il nostro impegno è alleggerire il più possibile l'impatto della manovra sulle fasce di reddito medio e basso, contrastare con fermezza l'evasione fiscale e mettere in atto azioni di welfare concrete per chi ha più bisogno".

"L'Umbria - concludono - non può più permettersi l'immobilismo e la disattenzione che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Senza un intervento immediato, andremmo incontro ad un commissariamento, con il conseguente aumento delle tasse e la perdita di autonomia nella gestione della sanità regionale. La giunta Proietti sta lavorando con impegno per evitare questo scenario, e continuerà a farlo coinvolgendo lavoratori e utenti e parti sociali, nell'interesse di tutti".

Sanità: "Crolla il castello di carte della sinistra. Incarico affidato a KPMG soltanto ieri"

Nota dei consiglieri di opposizione

Perugia, 26 marzo 2025 - "Da giorni abbiamo chiesto alla Giunta di fornire la determina che ha conferito l'incarico alla società privata di revisionare i bilanci sanitari regionali, ma hanno sempre risposto con il silenzio, ora capiamo il perché. Non esisteva alcuna determina di affidamento dato che hanno prodotto soltanto ieri, 25 marzo, l'atto col quale danno ufficialmente mandato alla società privata KPMG di revisionare i bilanci della sanità umbra e di conseguenza non poteva esistere nemmeno, come invece più volte annunciato dalla Giunta, un documento che certificasse un disavanzo su cui si è basata la manovra fiscale che metterà in ginocchio cittadini, famiglie e imprese": lo affermano, in una nota congiunta, i



consiglieri di opposizione Pace, Agabiti, Giambartolomei (FDI), Tesei e Melasecche (Lega), Romizi e Pernazza (FI), Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica).

"Una determina tardiva - spiegano - che arriva quando il lavoro del soggetto terzo risulterebbe già concluso dato che è stato alla base della delibera di Giunta che ha sancito l'aumento delle tasse. Un modus operandi inammissibile quello della sinistra, poiché, stando a quanto appare, un soggetto privato avrebbe revisionato documenti, probabilmente anche riservati, senza avere l'incarico ufficiale per poterlo fare. Millantavano di voler portare alla luce la verità, ma l'hanno coperta di bugie per giustificare una manovra finanziaria inutile che porterà un aumento delle tasse per 322 milioni. Ci riserviamo di trasmettere tutta la documentazione ufficiale che riceveremo agli organi competenti affinché possano valutare la correttezza dell'operato della Giunta Regionale, perché gli umbri meritano chiarezza".

Audizione con presidente Giunta, direttori regionali e Kpmg sui conti della sanità; proposta di legge sui lavoratori digitali

I lavori odierni della Terza commissione

Perugia, 27 marzo 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti (M5S), si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. I lavori si sono aperti con la richiesta del consigliere Matteo Giambartolomei (FdI, vice presidente della Commissione) di convocare in audizione i rappresentanti dell'advisor privato Kpmg, che si è occupato di redigere il report sui conti della sanità umbra. Dopo una serie di interventi, i commissari hanno deciso all'unanimità di accogliere la proposta avanzata dalla maggioranza, prevedendo quindi una seduta di audizione a cui verranno invitati la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, i direttori regionali di bilancio e sanità, i rappresentanti della Kpmg.

A seguire si è svolta l'illustrazione delle "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali", proposta di legge regionale a firma Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd). "I riders - ha spiegato Filipponi - sono 'fattorini' impiegati nell'attività di consegna di beni per conto altrui mediante l'ausilio, in ambito urbano, di velocipedi o veicoli a motore. Sono circa 15.000 in Italia i lavoratori impiegati nel food delivery. Ad oggi questi lavoratori sono inquadrati come lavoratori autonomi che riescono spesso a garantire anche consegne 24 ore su 24 ed il cui datore di lavoro non è l'esercizio commerciale, ma una piattaforma online. Il cambio di passo in termini legislativi di garanzie è arrivato a livello nazionale, quando è stata approntata una prima forma di tutela e di riconoscimento dei diritti dei riders, con la legge '128/2019'. Saranno così applicabili ai riders ed in generale ai lavoratori digitali gli istituti tipici del lavoro subordinato. Come, ad esempio, la retribuzione minima fissa-

ta dal contratto collettivo di riferimento, le tutele previdenziali, la malattia, le ferie, l'indennità di disoccupazione e il Tfr. La proposta di legge prevede che la Giunta predisponga le misure necessarie per promuovere la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore digitale. Viene individuato il portale del lavoro digitale della Regione come principale strumento per tutelare il lavoratore digitale. Si istituisce, presso l'Assemblea legislativa, la Consulta regionale del lavoro digitale quale organo permanente di consultazione sulle politiche in materia. Prevista infine l'istituzione della Carta dei diritti dei lavoratori digitali. Per il 2025 si quantifica un onere finanziario di 30 mila euro per l'attuazione della legge".

Conferenza stampa dei consiglieri regionali di minoranza sul bilancio sanitario 2024

Per Donatella Tesei, portavoce delle opposizioni, "la sanità è in sostanziale equilibrio. È stato detto il falso. Oggi andremo dal Prefetto"

Perugia, 27 marzo 2025 - "Il disavanzo in sanità non è di 90 milioni di euro ma il bilancio sanitario è in sostanziale equilibrio. Lo dice la stessa società Kpmg. Nella conferenza stampa di ieri è stato detto il falso sapendo di dirlo. Per questo chiediamo le dimissioni della Giunta". È quanto emerso dalle parole del portavoce delle opposizioni, Donatella Tesei, nella conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni alla presenza di tutti i consiglieri regionali di minoranza in Assemblea legislativa Paola Agabiti, Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) Enrico Melasecche (Lega Umbria), Nilo Arcudi (Umbria Civica Tesei Presidente).

"Kpmg, società privata incaricata con soldi pubblici dalla Giunta, dice chiaramente nel suo report - ha spiegato Tesei - che al risultato economico negativo per il 2024 di 90 milioni di euro vanno sottratti 23 milioni di euro di payback farmaceutico e 33 milioni di euro di premialità già accantonate. Quindi il disavanzo sarebbe di 34 milioni di euro. Ma se si considera anche il payback dispositivi medici, che per l'Umbria vale 48 milioni di euro, l'equilibrio di bilancio sanitario per il 2024 si potrebbe tranquillamente raggiungere e anzi si potrebbe chiudere addirittura in attivo di 14 milioni di euro. E questi dati li fornisce il report di Kpmg. Quindi ieri nella conferenza stampa della Giunta sono state usate solo alcune pagine di questo report, omettendone altre. Avevano questi numeri e non li hanno voluti dare: è stato detto il falso sapendo di dirlo. Questa manovra 'lacrime e sangue' annunciata dalla presidente Proietti poggia su presupposti falsi. Non c'è il rischio commissariamento e nemmeno quello del piano di rientro, che viene prima, né tanto meno c'è bisogno di una manovra fiscale di 322 milioni".

"Oggi pomeriggio - ha annunciato Tesei - andremo tutti insieme dal Prefetto di Perugia per



mettere in fila questi comportamenti sbagliati. Chiederemo al prefetto di vigilare e di metterci nelle condizioni di poter esercitare il nostro dovere di vigilanza. Noi abbiamo chiesto reiteratamente, prima in Commissione e poi in Consiglio, di fornirci questa documentazione e non c'è stata data. Non solo: la presidente Proietti si è anche rifiutata di riferire durante l'ultima seduta dell'Assemblea legislativa. Questo non ci consente di svolgere il compito di consiglieri regionali di minoranza che ci è stato assegnato dagli umbri. Per questo abbiamo occupato l'Aula di Palazzo Cesaroni. Serve dire la verità, quella vera. Senza dimenticare che siamo ancora in attesa della risposta alla nostra richiesta di accesso agli atti sull'iter di assegnazione a questa società privata".

"L'unico modo per salvare l'Umbria - conclude Tesei - è far dimettere questa Giunta, perché ha detto il falso sapendo di dirlo. C'è un problema di affidabilità. Se con spregiudicatezza e consapevolezza si omettono pagine che dicono che non sono veri i presupposti di questa manovra, che sarà tragica per l'Umbria, allora questo è estremamente grave. Significa che si è in malafede e le istituzioni pubbliche non se lo possono permettere. Ieri si è addirittura provato a scaricare le responsabilità sui dipendenti. Continueremo con la nostra battaglia perché noi abbiamo sempre rispettato le regole e noi abbiamo solo un interesse: quello dei cittadini umbri. Siamo al fianco della nostra amata Umbria e oggi assistere a questo sfacelo ci fa male. Attenzione perché il rischio è molto alto".

"Peggior degli incapaci, solo i bugiardi. Aumento tasse poggia su bugie, bilancio sanitario 2024 in equilibrio"

Nota dei consiglieri di opposizione Tesei, Melasecche (Lega), Agabiti, Pace, Giambartolomei (FDI), Romizi, Pernazza (FI), Arcudi (TP-UC)

Perugia, 27 marzo 2025 - "Peggior degli incapaci ci sono solo i bugiardi, e questa maggioranza, dati alla mano, sta bombardando gli umbri con menzogne solo per giustificare un vertiginoso aumento delle tasse che colpirà gravemente cittadini e imprese e che non ha alcuna motivazione reale, se non la volontà della Giunta di accantonare un tesoretto che non sarà però vincolato alla sanità, ma che verrà investito per tutt'altre finalità, ovvero trasporto pubblico, diritto allo studio, ambiente e altro": lo affermano, in una nota congiunta, tutti i consiglieri di opposizione dell'Assemblea legislativa (Tesei, Melasecche-Lega, Agabiti, Pace, Giambartolomei-FDI, Romizi, Pernazza-FI, Arcudi-TP-UC), a margine della conferenza stampa tenutasi stamani a Palazzo Cesaroni.

"È stata votata dalla maggioranza in Commissione - spiegano - una manovra finanziaria folle, senza alcuna documentazione a supporto, sostenuta solo mediaticamente da una relazione del soggetto privato incaricato, costato agli umbri

165 mila euro, che in sede di conferenza stampa è stata illustrata dalla presidente Proietti in maniera del tutto parziale, dato che alcune parti, quelle che di fatto smentiscono la correttezza del modus operandi di questa amministrazione regionale, sono state volutamente omesse. È vergognoso che, nonostante le reiterate richieste che abbiamo avanzato di avere il report a disposizione del Consiglio Regionale, ci sia stato puntualmente negato e che questo sia stato consegnato alla stampa omettendo però passaggi fondamentali, come quello nel quale KPMG attesta che il deficit di bilancio sostenuto dalla maggioranza pari a oltre 240 milioni, non esiste, e si riduce a soli 34 milioni. In questi giorni abbiamo visionato e studiato documenti ufficiali redatti non da soggetti privati di parte terza, ma dal Ministero dell'Economia, dai quali si evince che, tenendo conto del payback farmaceutico di circa 28 milioni, del payback presidi sanitari che, in base alle stime dovrebbe attestarsi per il 2024 intorno ai 48 milioni, e altre partite già certe, il bilancio sanitario della Regione Umbria potrebbe chiudere tranquillamente in attivo per 14 milioni. Chi amministra ha l'obbligo di verità e trasparenza e non può né deve permettersi di generare falsi allarmismi nei cittadini come stanno vergognosamente facendo a sinistra, dato che parlano di un presunto commissariamento della sanità che non esiste. Invece di attivarsi per reperire fondi come noi abbiamo sempre fatto negli anni in cui abbiamo governato la Regione Umbria, senza mai aumentare le tasse di un centesimo, l'attuale Giunta dà prova di totale incapacità amministrativa e sceglie di schiacciare gli umbri sotto il peso di tasse insostenibili che porteranno l'Umbria, tra le regioni più piccole d'Italia, ad avere una delle tassazioni più elevate del Paese. Mentre ostentano coraggio non fanno altro che dimostrare assenza totale di onestà intellettuale nell'ammettere la loro inadeguatezza a governare".

"Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità - concludono - per evitare che gli umbri paghino il prezzo della loro incapacità: la maggioranza ha scelto la strada più semplice, quella di alzare le imposte per fare cassa, ma rischiano di compromettere il futuro di migliaia di famiglie e imprese. Non glielo consentiremo".

Provinciali: "Congratulazioni agli eletti Presciutti e Bandecchi"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, sulla elezione dei Presidenti delle Province di Perugia e di Terni

Perugia, 31 marzo 2025 - "Congratulazioni e auguri di buon lavoro a Massimiliano Presciutti e Stefano Bandecchi, eletti ieri presidenti rispettivamente della Provincia di Perugia e di Terni. In qualità di presidente dell'Assemblea legislativa posso dire che Palazzo Cesaroni sarà a disposizione per avviare un proficuo dialogo e una costruttiva collaborazione con i due neo eletti,



nell'interesse delle ombre e degli umbri": così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.

"Il percorso di recupero e riutilizzo ad Acquasparta rappresenta un esempio virtuoso"

Fabrizio Ricci, presidente della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, visita appartamenti confiscati

Perugia, 31 marzo 2025 – "Il percorso di recupero e riutilizzo del bene confiscato alla mafia che sta arrivando a compimento nel Comune di Acquasparta rappresenta un esempio virtuoso di come le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza attiva, lavorando insieme, possano conseguire obiettivi importanti". Lo afferma Fabrizio Ricci, presidente della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Oggi – spiega Ricci – ho visitato, insieme al sindaco di Acquasparta, Giovanni Montani, accompagnato dagli assessori Sara Marcucci e Federico Regno, alla referente del presidio territoriale di Libera, Donatella Caroli, e ai tecnici dell'Ater, l'ingegner Luca Federici e il geometra Francesco Brizioli, i 5 appartamenti di 'Casa Biagetti', un edificio situato nel cuore del paese, inizialmente sequestrato nel 2008 a causa dei legami del proprietario con il clan siciliano di Resuttana San Lorenzo e successivamente confiscato definitivamente nel 2015".

"Finalmente, a dieci anni di distanza dalla confisca e grazie al lavoro svolto dall'associazione Libera, dall'Amministrazione comunale e dalla Regione, insieme all'Ater – afferma Ricci – nelle prossime settimane saremo in grado di inaugurare questi appartamenti, completamente ristrutturati, e poi di metterli a bando per assegnarli con canone concordato a giovani coppie e single con bassi redditi, avendo il duplice obiettivo di restituire un utilizzo virtuoso a questo immobile storico e favorire il ripopolamento di uno dei nostri bellissimi borghi medievali".

"Siamo di fronte alla dimostrazione – conclude Ricci – di come i beni confiscati alla criminalità, che sono presenti in maniera significativa anche nella nostra regione, se presi in carico in maniera corale e coordinata, possano rappresentare un importante strumento di riscatto ed animazione per il territorio. Il nostro obiettivo, come Commissione, sarà quello di stimolare percorsi virtuosi come questo in tutti i territori in cui essi sono presenti".



"Disabilità: la Regione cambia approccio, al centro confronto e scelte condivise"

Simonetti (capogruppo M5S): "creare valore aggiunto nell'integrazione tra sanità e servizi sociali in un'ottica di appropriatezza degli interventi e risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie"

Perugia, 3 marzo 2025 - "Un nuovo modello di governance che mette al centro il confronto, per interpretare al meglio l'innovazione introdotta dalla Legge 62. È questo il percorso intrapreso per creare valore aggiunto nell'integrazione tra sanità e servizi sociali, in un'ottica di appropriatezza degli interventi e risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie", è quanto afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti.

"Questa nuova stagione di confronto e partecipazione - osserva -, inaugurata dalla presidente Stefania Proietti in tutti gli ambiti delle sue deleghe, nasce anche dal costante lavoro della dottoressa Donetti e degli uffici regionali, che stanno ponendo le basi per un cambiamento concreto e strutturato. Un impegno inconfutabile che, già di per sé, segna una netta discontinuità con il passato".

"È stato confermato che l'approccio di questa nuova amministrazione regionale non è quello di negare i problemi, ma di affrontarli, facendo in modo che le innovazioni vengano portate avanti con determinazione per migliorare il sistema e, soprattutto, per garantire diritti e una vita di qualità alle persone, trovando le risorse necessarie per operare in questa direzione e rendere conto delle azioni intraprese e del loro impatto, assicurando servizi adeguati ai bisogni della comunità".

"Si riparte anche da quanto già previsto nell'ultimo PRINA umbro - spiega Simonetti -, che andrà aggiornato in maniera partecipata per garantire diritti, rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e interpretare al meglio le innovazioni introdotte dal 'Decreto 62'. Le difficoltà sono tante e le sfide complesse, ma è solo attraverso il dialogo e la condivisione che si possono costruire soluzioni efficaci e durature. L'impegno - conclude il capogruppo pentastellato - è quello di proseguire su questa strada, con la consapevolezza che ogni passo avanti rappresenta un progresso concreto verso una regione più inclusiva, attenta ai bisogni reali delle persone e capace di rispondere con strumenti adeguati alle loro necessità".

"Un tavolo allargato a tutte le rappresentanze del mondo delle disabilità umbre, momento altamente partecipativo"

La consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp) ha partecipato al tavolo di lavoro per "la ricostruzione del sistema di welfare per la disabilità"

Perugia, 3 marzo 2025 - "La nostra Regione è

chiamata a mettere in atto le innovazioni normative già stabilite a livello nazionale: con questo tavolo si è voluto dare voce alla moltitudine di realtà che vivono e rappresentano le disabilità sul nostro territorio". Così la consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani - Proietti presidente) commenta la riunione del "tavolo fortemente voluto dalla presidente della Giunta, Stefania Proietti e che ha visto una grandissima partecipazione: questa amministrazione si sta presentando in modo innovativo con spirito di partecipazione e di ascolto".

"Gli enti del terzo settore - sottolinea Tagliaferri - sono stati coinvolti a tutti i livelli, contribuendo con proposte e idee per una Regione più inclusiva e sensibile alle necessità delle persone con disabilità, che possa anche diventare un modello per altre regioni italiane. In moltissimi sono voluti intervenire, per ringraziare la presidente per il coraggio e l'impegno di mettersi all'ascolto delle istanze delle persone più fragili, ma anche per mettere sul tavolo tutte le difficoltà e la fatica degli individui e delle famiglie, in un quotidiano in cui si sono sentiti troppo spesso soli e inascoltati. È solo un primo importante passo: ci aspetta - conclude l'esponente di maggioranza - una strada dura e impervia, questo lo sappiamo, ma lavoreremo duramente perché finalmente le persone con disabilità possano avere una risposta alle loro esigenze e al diritto di vivere una vita dignitosa".

Nuovi ospedali di Narni-Amelia e Terni: progetti, tempi e risorse

Audizione in Terza commissione, sulla mozione presentata da Melasecche, Tesei (Lega), Pace (FdI) e Pernazza (FI), con la presidente Proietti, l'assessore De Rebotti e il direttore regionale Donetti

Perugia, 7 marzo 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato ieri la discussione della mozione sottoscritta dai consiglieri Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace (FdI) e Laura Pernazza (FI) sulla "realizzazione dell'Ospedale di Narni-Amelia", che l'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare in Commissione per approfondimenti (<https://tinyurl.com/ospadale-narni-amelia>) relativi alle tempistiche, alla viabilità di accesso e alla nuova struttura ospedaliera di Terni. Dopo gli interventi dell'assessore Francesco De Rebotti, della presidente della Giunta regionale Stefania Proietti e del direttore regionale Salute e Welfare Daniela Donetti, ed un lungo confronto tra i commissari, la Commissione ha stabilito di rinvocarsi martedì prossimo per redigere un atto di indirizzo, unitario e condiviso, che contenga tra l'altro indicazioni di massima circa l'individuazione di luogo, fondi e tempi per la costruzione del nuovo ospedale di Terni.

I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE sono stati aperti dalla relazione dell'assessore De Rebotti, che ha ripercorso le fasi del progetto



dell'ospedale di Narni-Amelia, con un focus su viabilità interna ed esterna, fondi disponibili e necessari alla messa in servizio della struttura e relative tempistiche (inizio 2031). Un ulteriore approfondimento ha riguardato il rapporto di questa nuova struttura sanitaria con il futuro ospedale di Terni, anch'esso da realizzare ex novo: "i due ospedali dovranno essere assolutamente integrati, con la bassa e media specialità di base a Narni-Amelia, alleggerendo le funzioni di Terni, su cui resterebbe l'alta specialità. Quello di Narni-Amelia potrebbe essere considerato il primo stralcio di quello di Terni, in termini di rapporto tra le due opere".

La seduta è proseguita con gli interventi dei consiglieri regionali. Enrico Melasecche, dopo aver ricostruito alcune fasi della progettazione della struttura di Narni-Amelia ha riportato l'attenzione sul nuovo ospedale di Terni, illustrando le tre ipotesi contenute in un documento stilato negli anni scorsi e sottolineando che "bisogna chiarire se vogliamo davvero fare questo ospedale. Perché nel frattempo vengono utilizzate risorse preziose per la manutenzione di una struttura che probabilmente andrà demolita. E quella nuova non potrà essere attesa per altre quattro legislature". Laura Pernazza ha sottolineato l'importanza di "prevedere, nel budget del sito di Cammartana (ospedale Narni-Amelia), fondi adeguati al suo allestimento con macchinari e dotazioni di ultima generazione, anche nell'ottica di alleggerire la pressione di pazienti e utenti sull'ospedale di Terni". Per Eleonora Pace è necessario predisporre "una mozione unitaria che chiarisca tre elementi fondamentali: tempi, luoghi e budget per il nuovo ospedale di Terni. Un documento condiviso che non necessariamente definisca luoghi e costi precisi ma indichi almeno un percorso condiviso". Maria Grazia Proietti (Pd) ha valutato "positivamente la proposta di Pace, per mettere le basi del nuovo ospedale di Terni mentre nasce quello di Narni-Amelia: due strutture con missioni diverse ma che devono essere messe in rete per non perdere una grande occasione". Cristina Betti e Stefano Lisci (Pd) hanno infine rimarcato che "si tratta di un momento importante per arrivare a raggiungere un obiettivo condiviso e strategico: la sanità è un bene e un interesse collettivo, è quindi preferibile agire uniti".

La seduta della Terza commissione si è conclusa con gli interventi della presidente della Giunta e del direttore regionale. Stefania Proietti ha rimarcato la necessità di portare alla Conferenza Stato-Regioni la richiesta di fondi per superare il gap nelle infrastrutture sanitarie che si è creato tra i territori delle due province umbre: "Abbiamo la volontà di dare a Terni un nuovo ospedale, che assicuri servizi sanitari a tutta la provincia e che attragga mobilità attiva dalle altre regioni. Una mozione unanime dell'Assemblea legislativa darà più forza alle nostre richieste". Daniela Donetti ha ribadito l'importanza di intervenire per contrastare la mobilità sanitaria passiva, che rappresenta un costo per la Regione: "L'Umbria ha il

maggiore tasso di invecchiamento delle apparecchiature sanitarie in Italia e questo richiede un intervento perché non bastano le strutture, che pure vanno ristrutturate e se necessario ricostruite, se poi all'interno non ci sono dotazioni adeguate".

"Iniziative urgenti di contrasto alle droghe leggere"

L'Assemblea legislativa respinge la mozione di Pernazza, Romizi (FI), Agabiti (FdI), Melasecche (Lega), Pace (FdI) e Tesei (Lega) sul "contrasto alle droghe e alle dipendenze, con particolare riferimento alle cosiddette 'droghe leggere'"

Perugia, 13 marzo 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto con 10 voti contrari (Pd, M5S, Avs) e 8 a favore (FdI, Lega, FI, Tp-Uc) la mozione di Laura Pernazza, Andrea Romizi (FI), Paola Agabiti (FdI), Enrico Melasecche (Lega), Eleonora Pace (FdI) e Donatella Tesei (Lega) sulle "iniziative urgenti di contrasto alle droghe e alle dipendenze, con particolare riferimento alle cosiddette 'droghe leggere' quali potenziale via di accesso alle sostanze più pesanti".

Illustrando l'atto di indirizzo prima del voto, Pernazza ha spiegato che esso mira a "predisporre un costante monitoraggio del fenomeno delle droghe e delle dipendenze, in collaborazione con le Autorità competenti, al fine di aggiornare e migliorare gli interventi su base territoriale. Elaborare un piano regionale di intervento, in sinergia con le forze dell'ordine, il sistema sanitario, le comunità di recupero, i comuni, le province e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado mirato alla prevenzione e al contrasto dell'uso di droghe, includendo specifiche azioni per combattere il consumo di droghe leggere quale via d'accesso alle sostanze più pesanti. Istituire tavoli tecnici e consultivi con esperti del settore, istituzioni locali e rappresentanti delle associazioni, per definire strategie efficaci, condivise e monitorabili nel tempo. Promuovere il potenziamento di campagne di informazione ed educazione rivolte a tutte le fasce d'età, in particolare ai giovani e alle scuole, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati all'uso di sostanze stupefacenti rafforzando ed integrando iniziative già avviate con successo come ad esempio quelle organizzate da Provincia di Terni e Comunità Incontro con 'Un Calcio alla Droga'. Rifiutare la 'Giornata regionale contro la droga', garantendo la continuità e l'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione previste dalla legge regionale approvata nella scorsa legislatura. Allocare risorse adeguate per rafforzare i servizi di prevenzione, assistenza e riabilitazione, specie nelle aree più colpite dal fenomeno. Sollecita la collaborazione di tutte le amministrazioni pubbliche, gli enti e le associazioni operanti sul territorio regionale, affinché si crei una rete di contrasto capillare e integrata contro l'uso e il traffico di sostanze stupefacenti. Coordinare le azioni regionali con quelle nazionali, sfruttando al meglio le risorse



stanziare dal Governo per la lotta alle droghe, al fine di implementare e ottimizzare gli interventi sul territorio.

Risulta urgente - ha sottolineato Laura Pernazza - intervenire a livello regionale per contrastare il fenomeno della droga e delle dipendenze, attraverso misure di prevenzione, educazione, assistenza e riabilitazione. Un approccio multidisciplinare e coordinato, che coinvolga istituzioni, enti locali, forze dell'ordine, operatori sanitari, associazioni del territorio e soprattutto le scuole di ogni ordine e grado è indispensabile per fronteggiare efficacemente il problema. Il coinvolgimento attivo del Consiglio regionale è fondamentale per definire e attuare strategie integrate, capaci di rispondere alle criticità emerse dagli studi e dalle esperienze sul campo. Il fenomeno dell'uso e dell'abuso di sostanze stupefacenti, incluse quelle ritenute 'leggere', comporta rilevanti costi sociali e sanitari per l'intera collettività oltre che noti problemi per i consumatori. La Regione può svolgere un ruolo chiave nell'implementazione di piani di contrasto e di prevenzione".

INTERVENTI

Fabrizio Ricci (Avs): "Le dipendenze da sostanze e da comportamenti compulsivi rappresentano un problema complesso. Però la mozione si fonda sulla 'teoria del passaggio', che risale agli anni '70 del 1900. Una teoria ampiamente smentita dalla comunità scientifica. Non risulta dunque esistere un legame causale tra le droghe leggere e quelle pesanti: il consumo di cannabis non è determinante per il passaggio a droghe pesanti mentre i dati Istat ci dicono che è il contesto sociale che mette i giovani a rischio di sviluppo di dipendenze da droghe pesanti. Nel testo non ci sono temi cruciali come il gioco d'azzardo patologico, gli alcolici e gli psicofarmaci. In Italia l'alcol è la prima causa di morte per i giovani sotto i 24 anni, risultando quindi molto più grave dell'utilizzo dei cannabinoidi. Serve la legalizzazione della cannabis, una regolamentazione rigida del mercato da parte dello Stato, per spezzare il monopolio della criminalità. In Europa ci sono esempi in cui queste scelte hanno comportato benefici sociali, per la salute e per la sicurezza pubblica. Anche Stati che avevano scelto altre strade oggi si stanno orientando alla riduzione del danno, una direzione che non è quella indicata dalla mozione. Avs voterà quindi contro questo testo".

Luca Simonetti (M5S): "Serve attenzione verso il mondo delle dipendenze. La riduzione del danno interviene per evitare che anche un singolo errore possa avere una conseguenza fatale sulla vita di una persona. Dal Sert di Terni è stato recentemente lanciato l'allarme per la grande diffusione di cocaina e crack in città. Ogni popolo ha la sua droga sociale. Non possiamo fingere che l'alcol, una sostanza che in 10 anni ha causato oltre 400 mila morti, non sia una droga. Dobbiamo mettere al centro del nuovo Piano sanitario il contrasto alle dipendenze, un settore in cui lavorano operatori che affrontano situazioni criti-

che. Questa mozione non può essere votata da noi".

Eleonora Pace (FdI): "Noi ci occupiamo sempre di questi argomenti, tanto da aver voluto la legge regionale contro la droga. La presidente Proietti ha fatto una delle sue prime uscite proprio alla Comunità Incontro. Ci siamo stati molto spesso anche noi ed abbiamo visto quanti ragazzi si trovano lì proprio per aver iniziato con droghe leggere. Anzi la Terza commissione dovrebbe fare un sopralluogo in quella Comunità, per ascoltare quelle voci. La mozione chiede di monitorare, di predisporre interventi, di fare educazione per i più giovani, di rifinanziare la giornata regionale contro la droga. Spero che la maggioranza potrà votare questo atto per dare un segnale alle nuove generazioni. Chi è davvero contrario all'utilizzo anche delle droghe leggere può dimostrarlo votando questo atto, che non è affatto strumentale".

Thomas De Luca (assessore): "Ho partecipato attivamente ai lavori della legge che ha istituito la giornata regionale contro la droga. Come allora, ribadisco che il mondo si cambia con l'esempio e non con le opinioni. Facemmo inserire un emendamento affinché fossero organizzati test antidroga volontari per amministratori comunali, provinciali e regionali. Quindi oltre a finanziare la legge, bisognerebbe capire perché questi test non sono mai stati organizzati. Personalmente ho rispettato l'impegno, facendo i test in modo volontario e pubblicandone i risultati".

Laura Pernazza (FI): "Sono fortemente convinta di quanto affermato da De Luca. La nuova maggioranza potrà organizzare i test per gli amministratori, se lo riterrà opportuno. Ben vengano questi test quindi, anche per dare un segnale ai giovani. Negli anni in cui ho visitato la Comunità Incontro non mi è mai successo di parlare con qualche ragazzo che non fosse passato dalle droghe leggere a quelle pesanti. La situazione poi oggi si è deteriorata con l'aggravante del disagio psichiatrico, che rende il recupero ancora più complesso. La presenza di altri tipi di dipendenza non toglie forza e attualità alla mozione che discutiamo oggi. Ricordo che anche la presidente Proietti si è espressa chiaramente sull'argomento. Peraltro, se la maggioranza vuole richiamare l'attenzione su altri tipi di dipendenza può farlo con appositi atti di indirizzo".

Enrico Melasecche (Lega): "Voteremo convintamente questa mozione. Sarebbe stato interessante ascoltare l'opinione della presidente Proietti sull'argomento. Rispetto alle droghe leggere, è una certezza che alcuni pezzi del Campo largo sono a favore. Quindi i test anti droga andrebbero fatti immediatamente. Alcune dichiarazioni sembrano volte ad utilizzare il consumo sereno delle droghe leggere. Inutile demonizzare l'alcol e la produzione di vino, quando sono gli eccessi a danneggiare la salute".

Nilo Arcudi (Tp - Uc): "Ad oggi in Italia lo spaccio di droghe leggere è reato, a differenza di quanto avviene per gli alcolici. Nel rispetto delle norme nazionali voteremo anche noi la mozione".



Simona Meloni (assessore): "Non siamo a favore delle droghe leggere e siamo consapevoli della loro pericolosità, anche se esse non portano direttamente all'utilizzo di quelle pesanti. Oltre alle giornate regionali servono atti amministrativi che consentano di intervenire sui comportamenti e sulle dipendenze, che nel post-covid si sono accentuate. Servono interventi di prevenzione e di recupero verso giovani e famiglie".

"Destra sensibile a fasi alterne a dipendenze e fragilità"

Nota di Letizia Michelini (Pd) sulla mozione discussa oggi in Aula

Perugia, 13 marzo 2025 – "Una destra sensibile a fasi alterne a dipendenze e fragilità, porta in Aula una mozione per chiedere iniziative urgenti contro le droghe leggere, ma vota contro la mozione che abbiamo approvato la scorsa seduta del Consiglio per interventi sulla salute mentale dei giovani, per contrastarne il disagio che può portare non solo a disturbi depressivi o alimentari, ma incentivare l'uso delle droghe e l'abuso di alcol". Così la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd) sottolineando "la grande incoerenza della destra umbra, che ricorda le fragilità e dipendenze solo in maniera strumentale, a seconda delle convenienze politiche del momento".

"Ricordiamo – continua Michelini – i tanti impegni spot della destra nella scorsa legislatura, le 'giornate' di celebrazione istituite e a cui sono seguiti impegni solo di facciata. Se la destra vorrà davvero andare oltre la campagna elettorale dovrà superare un atteggiamento tartufesco e affrontare con serietà e senza retrospensieri la discussione, costruendo insieme a noi soluzioni condivise".

Giornata nazionale "Fiocchetto Lilla": "Politica e Istituzioni in campo contro una piaga moderna"

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, è intervenuta stamani nel convegno a Palazzo Cesaroni per la giornata di sensibilizzazione sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

Perugia, 14 marzo 2025 – "Politica e istituzioni devono fare la propria parte per sensibilizzare contro i disturbi alimentari, che sono ormai la seconda causa di morte tra i giovani, dopo gli incidenti stradali". A dirlo la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, intervenuta in mattinata al convegno organizzato a Palazzo Cesaroni in occasione della XIII Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla, dedicata ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

"Palazzo Cesaroni in questa legislatura – ha detto la presidente Bistocchi – deve tornare ad essere la casa di tutte e di tutti, soprattutto di chi ha un bisogno. E nessuno ha più bisogno di chi, soprat-

tutto in giovane età, e soprattutto se donna, combatte con lo stigma della grassofobia, con i luccichii dell'apparenza, con il pregiudizio dei dati antropometrici. Il problema dei disturbi alimentari ha numeri impressionanti: in Umbria sono più di 15mila le persone che soffrono di questo problema, a risentirne ancora di più sono i giovani, prevalentemente dai 12 ai 25 anni, una fascia di età che per certi versi più delle altre usciva già in affanno dopo la parentesi della pandemia, che però ha provocato danni con cui ci troviamo a fare i conti ancora oggi, soprattutto nella fascia infantile e preadolescenziale e nel mondo maschile che sono in aumento".

"Fondamentali, in questo senso, sono dunque l'informazione, la conoscenza e la prevenzione, come sono fondamentali i servizi accessibili basati su prove di efficacia, risposte tempestive e soprattutto professionisti formati. E fondamentali devono essere atti e risorse per combattere queste problematiche, perché la politica non si può sentire deresponsabilizzata rispetto a chi combatte e soffre ideali corporei di perfezione irraggiungibili, che tolgono la possibilità di scegliere come esprimersi e che tolgono la possibilità di essere a proprio agio con il proprio corpo. In questa battaglia, le Istituzioni hanno al proprio fianco un'importante rete di associazioni e professionisti, a cui va tutto il nostro apprezzamento e sostegno".

"Disavanzo in sanità da 243 milioni: destra disastrosa"

Nota del gruppo regionale del Partito democratico

Perugia, 18 marzo 2025 – "Ammonta a 243 milioni e 500mila euro di disavanzo, distribuiti nei conti delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria, il buco della sanità che la destra al governo ha lasciato in eredità. Un dato impressionante, che conferma la strabiliante capacità della già presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, di creare voragini nei bilanci delle amministrazioni che è chiamata a gestire". Così in una nota il gruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, commentando "il lavoro dell'Advisor esterno scelto per l'analisi dei conti della sanità, che nei giorni scorsi ha concluso il proprio operato".

"La verifica della situazione dei conti della sanità, quell'operazione verità che la destra ha deriso, spaventata dal risultato che poteva uscirne – spiega il gruppo Pd – è la testimonianza che gli allarmi che abbiamo lanciato nel corso degli ultimi anni erano più che giustificati e che la sanità, che rappresenta l'80 per cento del bilancio regionale, è stata gestita con incapacità e pressapochismo nell'ultima legislatura. A muovere la destra, per cinque anni, è stato solo l'obiettivo di radere al suolo il lavoro di anni, che aveva reso l'Umbria regione benchmark per servizi e prestazioni. Così, dal 2019 al 2025 la sanità è passata dall'attivo al passivo, la mobilità è diventata pas-



siva, favorendo l'esodo degli umbri verso altre regioni e non essendo in grado di attirare altri dalle regioni limitrofe. E la gestione della pandemia, situazione senza dubbio straordinaria, non può certo essere la scusa per una gestione caotica e schizofrenica, durante la quale sono scappati dall'Umbria una ventina di direttori, spaventati dal caos di una sanità a trazione Lega".

"Gli umbri e le ombre - continuano i consiglieri regionali Pd - hanno toccato con mano il precipitare della sanità umbra, l'abisso della mancanza dei servizi, dell'assenza di una sanità territoriale e dello smantellamento di presidi. Il tutto senza una programmazione e un benché minimo miglioramento dell'assistenza di ciascuno. A questo disavanzo, poi, si affianca un altro regalo della destra al governo nazionale, quei tagli chiamati ironicamente 'contributi', che toglieranno all'Umbria 40 milioni nei prossimi tre anni. Gradualmente dunque cade la maschera elettorale che la destra aveva indossato, quella cortina di fumo che li voleva far vedere come capaci e inattaccabili. La realtà è ben altra, i numeri lo dicono e certificano l'incapacità della destra di governare".

"Un quadro totalmente emergenziale, aggravato dai tagli del Governo Meloni"

Il consigliere Ricci (Avs) commenta l'esito dell'analisi indipendente sui conti del sistema sanitario regionale

Perugia, 18 marzo 2025 - "Sapevamo che avremmo trovato una sanità pubblica in grande difficoltà, ma il quadro che ci restituisce la verifica condotta da un advisor esterno sullo stato di salute dei conti del nostro sistema regionale è davvero drammatico". Lo afferma il capogruppo di Avs all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci, in relazione "all'analisi indipendente condotta sui conti del sistema sanitario regionale dal 2020 ad oggi".

"L'enorme voragine di oltre 240 milioni di euro che si è formata in questi anni di governo della destra, mentre i servizi pubblici venivano indeboliti a vantaggio dei privati e la mobilità passiva esplodeva, con sempre più umbri costretti a curarsi in altre regioni - continua Ricci - ci espone al rischio concreto di tenuta del nostro sistema sanitario. Fortunatamente, il lavoro avviato dalla presidente Proietti e dalla direttrice Donetti, grazie al grande sforzo e al senso di responsabilità di tutto il personale della sanità pubblica umbra, ci fa sperare in un salvataggio possibile. Certo è - conclude il capogruppo Avs - che siamo in un quadro totalmente emergenziale, per di più aggravato dai tagli del Governo Meloni che colpiranno duramente l'Umbria. Un quadro nel quale la stella polare dell'azione politica della nostra Giunta deve essere la difesa, la salvaguardia e il rilancio della nostra sanità pubblica e universale".

"Sanità umbra sulle soglie del commissariamento, disavanzi record e tagli del go-

verno"

Nota del consigliere Simonetti (M5S): "A guidare questo disastro c'è sempre il centrodestra. La Terza commissione sarà il luogo per fare chiarezza su quanto accaduto"

Perugia, 18 marzo 2025 - "Dopo cinque anni di governo di centrodestra, la sanità umbra è ormai sulle soglie del commissariamento. Il bilancio delle quattro aziende sanitarie regionali registra un disavanzo monstre di 243 milioni e 500mila euro, una voragine verificata da un advisor esterno, che mette nero su bianco il fallimento della gestione sanitaria della Giunta Tesi". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Luca Simonetti.

"Eppure - sottolinea Simonetti - questo enorme buco di bilancio non ha portato alcun miglioramento per i cittadini: le liste d'attesa restano interminabili, gli stipendi degli operatori sanitari non hanno visto aumenti dignitosi, la qualità dell'assistenza continua a peggiorare. In questi anni, gli umbri che hanno avuto bisogno di cure hanno dovuto pagare di tasca propria, rivolgendosi sempre più spesso ai privati e finendo per sostenere la sanità due volte: prima con le tasse, poi con visite e interventi a pagamento. A guidare questo disastro c'è sempre il centrodestra, che da Montefalco alla sanità umbra continua a ripetere lo stesso copione: bilanci in rosso, servizi allo sfascio, cittadini costretti a pagare per quello che dovrebbe essere un diritto. E come sempre, ora dagli scranni dell'opposizione, gli stessi che hanno creato il problema si presentano con soluzioni miracolose, fingendo di non essere i responsabili di questo disastro. I numeri - conclude il consigliere di maggioranza - parlano chiaro: la voragine c'è e non è nata per caso. Ora qualcuno deve risponderne. Sicuramente la Terza commissione sarà il luogo per fare chiarezza su quanto accaduto".

"Grande preoccupazione per il futuro della sanità pubblica nella nostra Regione"

Nota di Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani - Proietti presidente)

Perugia, 18 marzo 2025 - "All'indomani delle elezioni, noi di Umbria Domani insieme con i gruppi di maggioranza, sapevamo che avremmo preso in mano una situazione critica, quella di una Regione ridotta allo stremo e con un grosso buco di bilancio nel sistema sanitario". È quanto dichiara la capogruppo regionale di Umbria domani - Proietti presidente, Bianca Maria Tagliaferri.

"Per questo - spiega Tagliaferri - abbiamo chiesto che i conti fossero verificati da enti esterni, perché la comunità umbra ha il diritto di sapere la verità. L'esito dei controlli da parte dell'advisor esterno ha rilevato un ingente disavanzo delle quattro aziende sanitarie: oltre 243 milioni di euro. Una cifra enorme che ad oggi è assoluta-



mente impossibile ripianare con il bilancio regionale, che ci desta una profonda preoccupazione ed evidenzia uno scenario complesso e difficile. Il deficit strutturale parte dal 2020 e, anziché essere ripianato dopo gli anni del Covid, è continuato a crescere. Purtroppo, questo deficit non è stato accompagnato negli scorsi anni da un miglioramento dei servizi: come rilevato dall'advisor, la qualità dell'assistenza sanitaria è peggiorata, la mobilità passiva è in aumento e sempre più cittadini umbri si sono visti costretti a cercare cure fuori regione".

"A questo quadro già critico, - prosegue Tagliaferri - si aggiunge la decisione del Governo nazionale di ridurre i fondi destinati alla sanità umbra di 40 milioni nei prossimi tre anni, aggravando ulteriormente le difficoltà di un sistema che fatica a rispondere ai bisogni delle persone. Di fronte a questi numeri, - conclude - non possiamo che esprimere grande rammarico e preoccupazione per il futuro della sanità pubblica nella nostra Regione".

"Conti della sanità in linea con il passato: le menzogne della sinistra per nascondere tagli ai servizi e aumenti delle tasse"

Nota dei consiglieri di opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria: Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica), Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia)

Perugia, 18 marzo 2025 - "Conti della sanità, cifre sparate per fare facile sensazionalismo: i 240 milioni di euro costituiscono solo un dato parziale, compensato dai 153 milioni positivi. Quindi il disavanzo finale dei conti della sanità umbra sarebbe di 90 milioni euro circa, perfettamente in linea con i bilanci regionali dal 2017 ad oggi. Inoltre le cifre sono state diffuse dalla presidente della Giunta, Stefania Proietti, senza chiarezza su chi effettivamente abbia elaborato i dati. A quanto ci risulta, fino alla settimana scorsa non esisteva alcun atto dirigenziale che individuasse la società esterna privata, di fiducia politica della Giunta, incaricata di questa analisi. La Giunta Proietti mette le mani avanti per cercare di giustificare i tagli alla sanità e l'aumento delle addizionali Irpef". A intervenire sul tema sono i consiglieri regionali di centrodestra Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei e Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria civica), Enrico Melasecche e Donatella Tesei (Lega), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia).

"L'ultimo atto ufficiale della Direzione regionale Salute e Welfare sui conti della sanità - spiegano - risale a novembre 2024 e attesta un disavanzo complessivo di 40 milioni di euro nel 2024. Una situazione in linea con il passato della regione e con un quadro nazionale ben più critico per molte altre realtà. Da allora, però, sono state fatte

circolare dalla sinistra solo congetture e numeri diffusi senza alcun reale supporto documentale. Noi stessi nel 2019 abbiamo ereditato oltre 100 milioni di euro di disavanzo dalla sinistra sui conti della sanità, senza contare che non c'era ancora stata la pandemia, che ha disastato i conti di tutte le sanità regionali, ancora in attesa del totale dei fondi covid promessi dall'ex ministro Speranza. Per l'Umbria si parla di circa 90 milioni mai arrivati. La delibera della Giunta Proietti che autorizzava la dirigente regionale competente ad affidare l'incarico ad un'azienda privata per la verifica dei conti è datata 26 febbraio 2025. Tuttavia, a quanto ci risulta, non è seguito alcun atto formale da parte della dirigente incaricata. Cosa è accaduto nel frattempo? Quando e come è stata incaricata la società di fiducia politica della Giunta? È davvero possibile che in pochi giorni sia stata effettuata una ricognizione completa e affidabile sui complessi conti della sanità umbra? Sarebbe gravissimo se la società privata avesse avuto accesso a documenti riservati prima dell'affidamento ufficiale. Tra l'altro esiste Agenas, società pubblica del Ministero, che effettua già analisi del genere. Qualcosa non torna rispetto alle dichiarazioni confuse della Giunta. E su questa vicenda, così come di molte altre, intendiamo andare fino in fondo. Anche le cifre fatte trapelare non convincono: più che un'analisi dettagliata dei conti, sembrano semplicemente la somma dei disavanzi di sempre delle aziende sanitarie e ospedaliere. Non un buco di bilancio come qualcuno sta cercando di far passare, non 243 milioni inventati di sana pianta, ma uno squilibrio di 90 milioni di euro complessivi, quale somma algebrica dei conti interni alla sanità, che si verifica regolarmente in Umbria dal 2017 e che è sempre stato ripianato negli anni dalle varie Giunte, visto che tutti i bilanci sono stati chiusi in equilibrio e certificati dal MEF fino al 2023. Senza contare i 50 milioni derivanti dal riparto sanitario nazionale in più rispetto al 2023 e il payback di circa 30 milioni che devono ancora pervenire. Ciò che in passato era normale gestione - concludono i consiglieri di opposizione -, bene a conoscenza del PD che aveva accesso a tutti i dati, viene improvvisamente dipinto come emergenza straordinaria. Questo dimostra come la presidente Proietti e la sua squadra cerchino di mettere le mani avanti per giustificare non solo i tagli di servizi sanitari e professionalità sulla pelle dei pazienti, ma anche i prossimi aumenti dell'addizionale Irpef, cosa mai avvenuta negli anni passati, che andranno a incidere sulle tasche dei cittadini. Insomma, quello architettato sembra solo un tentativo ridicolo per tentare di togliersi dall'imbarazzo di non aver saputo mantenere le promesse elettorali urlate al megafono. Un esempio su tutti? Le liste d'attesa, che in pochi mesi sono raddoppiate, nonostante l'impegno dichiarato di azzerarle".

"Sanità: Destra ipocrita e arrogante, Coletto la smentisce"



Nota del gruppo consiliare PD

Perugia, 19 marzo 2025 - "Dispiace constatare le reazioni scomposte della destra che, grazie al lavoro della presidente Stefania Proietti e della Giunta regionale, con la decisione di affidare l'operazione verità ad un advisor esterno, si è vista smontare una narrazione di infallibilità, di fronte alla quale il disavanzo grida vendetta". Così in una nota il gruppo Pd, commentando la conclusione del "lavoro di trasparenza e di chiarezza, che i cittadini ci hanno chiesto di fare, chiamandoci a governare questa Regione".

"L'ipocrisia e l'arroganza della destra stanno raggiungendo livelli di guardia - si legge nella nota del Pd - dimostrando un disprezzo allarmante per gli elettori che, legittimamente, si sono espressi in maniera chiara. La destra, infatti, dimentica che essa stessa aveva onestamente confessato che la situazione della sanità umbra non fosse tutta rosa e fiori: era il 20 dicembre 2022 e l'allora assessore regionale Coletto, che poi la destra ha provato a far dimenticare, ci ricordava che il potenziale disavanzo della sanità umbra fosse di circa 200 milioni. In quell'occasione aveva parlato di aziende in difficoltà, disavanzo e disagi. Oggi invece 'si strappano le vesti' con grande sdegno e clamore. È il caso di mettere fine a questo chiasso indecente e riportare tutto alla dimensione della realtà: la destra ha fallito e non riesce ad ammetterlo. Spetterà a noi trovare una soluzione che metta al centro le cittadine e i cittadini, i loro diritti e le loro possibilità. Lo faremo scrivendo un nuovo Piano sanitario e invertendo la rotta di un sistema in difficoltà, per il quale i tagli di 40 milioni alla Regione e i 20 ai Comuni, non possono che essere l'ennesimo schiaffo".

"Sanità: importante fare chiarezza nella gestione dei conti"

Nota di Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente)

Perugia, 19 marzo 2025 - "È importante fare chiarezza nella gestione dei conti della sanità umbra, necessario intervenire con decisione per correggere una narrazione del precedente governo regionale per riportarla alla realtà dei fatti": lo afferma la capogruppo regionale Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente).

"La recente operazione di verità, che ha visto l'affiancamento di un advisor esterno, rappresenta - spiega Tagliaferri - un passo fondamentale per rispondere alle richieste di trasparenza dei cittadini e per fare luce sulle difficoltà economiche e organizzative del sistema sanitario regionale che questa maggioranza ha ereditato. La situazione sanitaria umbra, segnata da disavanzi e criticità strutturali, non è frutto di un'emergenza recente. Già nel dicembre 2022, la giunta regionale precedente aveva messo in evidenza le difficoltà, con un disavanzo previsto di circa 200 milioni di euro. L'attuale amministra-

zione, guidata dalla presidente Proietti, è consapevole di questa realtà e si impegna a lavorare con serietà e determinazione per affrontare questi problemi, senza nasconderli, ma cercando soluzioni concrete e durature".

"Il nostro obiettivo - prosegue - è realizzare un Piano sanitario regionale capace di affrontare con efficacia le difficoltà economiche e strutturali, compresi i recenti tagli ai fondi regionali e comunali da parte del Governo. È precisa intenzione di questa maggioranza evitare il commissariamento, che porterebbe a conseguenze inaccettabili per la nostra regione e i nostri concittadini. Vogliamo garantire un sistema sanitario efficiente, in grado di rispondere alle necessità degli utenti, migliorando la qualità dei servizi e riducendo i tempi di attesa. Potenziare le strutture e le risorse sanitarie della Regione è essenziale per limitare la mobilità passiva e assicurare cure adeguate sul territorio. Con questa visione - conclude Tagliaferri - lavoriamo per un futuro migliore per la sanità umbra".

"Difesa della sanità, pubblica e universale"

Nota del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra

Perugia, 19 marzo 2025 - "Dobbiamo tirare fuori dal buco la nostra sanità regionale, un buco profondo 243 milioni di euro, che negli ultimi anni si è provato a coprire, ma che in realtà era ben noto alla giunta precedente, come dimostrano gli interventi allarmati, già nel 2022, dell'allora assessore alla Sanità Luca Coletto, che parlava in Consiglio regionale di un 'disavanzo pari a circa 200 milioni di euro'". Lo afferma il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci.

"Il disavanzo - prosegue - ha poi continuato a crescere fino alla cifra monstre di 243 milioni, come accertato con l'operazione di trasparenza voluta e portata a termine dalla nostra giunta e dalla presidente Proietti. Ora, quella che va assolutamente scongiurata è l'ipotesi del commissariamento, che comporterebbe la perdita dell'autonomia decisionale sulla nostra sanità e gravi conseguenze di carattere economico e sui servizi. Come Avs - conclude - mettiamo la difesa della sanità, pubblica e universale, al primo posto e siamo pronti a fare la nostra parte per risolverla e difenderla".

"Sanità: dati falsati. Vergognose le mistificazioni della sinistra che cerca appigli per giustificare tagli e aumento delle tasse"

Nota dei consiglieri di opposizione: Paola Agabiti Urbani (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tesei Presidente-Umbria civica), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Enrico Melasecche Germini (Lega Umbria), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza (Forza Italia), Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega Umbria)

Perugia, 19 marzo 2025 - "Sono vergognose le



mistificazioni della sinistra sui conti della sanità, volte esclusivamente a giustificare scelte che altrimenti gli umbri faticherebbero ad accettare, come i tagli dei servizi in sanità e l'aumento delle addizionali Irpef": lo sostengono i consiglieri regionali di tutti i gruppi di opposizione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"I dati diffusi ieri dalla maggioranza - affermano - sono falsati: i 240 milioni di euro vengono compensati da 153 milioni in positivo, pertanto il deficit sarebbe di 90 milioni nella peggiore ipotesi, considerato che il report fornito dagli uffici regionali competenti il 15 novembre scorso, con previsione al 30/12/2024, prevedeva un disavanzo di 40 milioni, nettamente inferiore a quello degli anni precedenti. Il disavanzo strutturale in sanità viene da lontano dato che dal 2015 al 2019, quando a governare l'Umbria era la Giunta a trazione Pd, si è raggiunto l'equilibrio finanziario sempre con partite straordinarie, contrariamente a quanto evidenziato nel report diffuso dagli attuali amministratori regionali, che non tiene conto delle differenti tempistiche del riparto del Fondo Sanitario Nazionale, che all'epoca avveniva in corso d'anno e non come ora alla chiusura del quarto trimestre, quindi a fine anno".

"Mentre l'attuale maggioranza - proseguono - si è rivolta a un soggetto privato, che a spese dei cittadini ha effettuato i controlli dei conti della sanità, vicenda che stiamo peraltro approfondendo attraverso un accesso agli atti per conoscere le modalità in cui è stato conferito l'incarico e i relativi costi, i bilanci sanitari del centrodestra sono stati oggetto di verifiche non da privati incaricati dalla politica, ma dall'ente pubblico Agenas, certificati dal Mef e parificati dalla Corte dei Conti. Vale anche la pena ricordare la situazione che il centrodestra si è trovato a ereditare nel 2019: una sanità annichilita dallo scandalo Sanitopoli e dalla quale i migliori professionisti fuggivano. Le liste d'attesa lasciate dalla sinistra erano infinite e dei 17 ospedali, alcuni erano inutilizzabili, altri non utilizzati. C'erano addirittura certificati di sicurezza scaduti e un enorme disavanzo strutturale. La mobilità aveva un pesante saldo passivo e la spesa farmaceutica era fuori controllo. Abbiamo lavorato con serietà, senza neppure sprecare troppo tempo a raccontare la reale situazione che ci è stata consegnata da chi ha governato per quasi cinquant'anni prima di noi, consapevoli che la cosa fondamentale fosse investire tutte le energie e le risorse per cercare di rimediare ai danni ereditati, dato che scaricare responsabilità non avrebbe portato alcun guadagno alle nostre comunità. Pochi mesi dopo l'insediamento del Centrodestra a fine 2019, ci siamo trovati a fronteggiare una pandemia che ha inevitabilmente compromesso il sistema sanitario e i relativi bilanci non solo dell'Umbria, che nella gestione dell'emergenza è stata tra le più virtuose del Paese, come certificato da diversi report del Governo, ma di tutte le regioni d'Italia. Nonostante le gravi difficoltà causate dal Covid, siamo riusciti a fronteggiare le criticità e a limitarne i danni. Mentre la maggioranza millanta

una fantomatica operazione verità, non fa altro che prendere in giro i cittadini facendo leva sulle loro paure".

"Quella che stiamo vedendo - concludono - è la peggiore sinistra di sempre, che fa leva sui timori degli umbri nel vile tentativo di scaricare le proprie responsabilità su altri. Quando gli umbri ci hanno scelto per governare, abbiamo dimostrato da subito la determinazione di chi alle inutili chiacchiere e polemiche sul passato, sul quale avremmo avuto molto da raccontare, ha preferito la concretezza del fare. L'atteggiamento mistificatorio dell'attuale maggioranza testimonia non solo la totale inadeguatezza ad amministrare la Regione, ma è anche una grave mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, presi in giro con menzogne presto smentite dai dati reali".

"Sanità: l'Umbria maglia nera della mobilità passiva tra le regioni italiane"

Nota del capogruppo M5S Luca Simonetti

Perugia, 19 marzo 2025 - "L'Umbria fanalino di coda nella speciale classifica sulla variazione dei costi della mobilità passiva dal 2019 al 2024 è solo una delle facce della disastrosa gestione della destra che ha lasciato 243 milioni di euro di debiti sui conti della sanità regionale. In questo periodo i costi della mobilità passiva in Umbria sono aumentati del 23,9% ponendo la nostra regione come maglia nera in Italia": lo afferma il capogruppo del M5S Luca Simonetti.

"Il confronto con le altre regioni - prosegue - è purtroppo impietoso. Siamo la regione con il dato peggiore in Italia e questo a causa delle politiche del centrodestra che hanno distrutto la sanità pubblica, una volta fiore all'occhiello in ottica mobilità attiva. Prima in Umbria le persone venivano a curarsi, oggi invece scappano verso le altre regioni per la gestione disastrosa di Coletto e Tesei".

"I dati - spiega Simonetti - ci restituiscono un quadro inquietante di devastazione, un esodo continuo dal 2019 al 2024 fuori dall'Umbria per il diritto alla cura. Possiamo discutere anche di numeri. Nel 2015 il saldo tra mobilità attiva e passiva era di +9,9 milioni di euro. Nel 2019 il trend ha cominciato ad invertirsi, portando segno negativo con -4,1 milioni. Ed è stato così per tutto il quinquennio: Nel 2020 si registra un -10,3 milioni; quindi nel 2021 -8,9 milioni; nel 2022 -20 milioni; nel 2023 -31,1 milioni e si raggiunge la cifra monstre nel 2024 con -36,6 milioni. Per un totale di oltre 112 milioni di euro. Ecco quanto sono costate le politiche della destra nel saldo tra mobilità attiva e passiva. Una passività che non ha portato benefici, anzi. Se avessero indebitato la Regione per difendere la popolazione li avremmo giustificati. Ma così non è stato, questa sciagurata gestione ci porta al rischio di commissariamento che porterebbe all'aumento massimo delle aliquote fiscali e alla riduzione dei servizi. Questa la situazione che stiamo affrontando, per di più di fronte ai nuovi tagli previsti



dal governo Meloni. Possiamo stare qui a discutere di numeri, ma la destra dovrebbe solo chiedere scusa anziché inventare fantasiose giustificazioni che sanno di arrampicata sugli specchi. Sono perfino arrivati ad attribuire la colpa al governo Conte. Tutto questo mentre il governo Meloni annuncia tagli per 40 milioni nel prossimo triennio”.

“Dopo cento giorni il ‘Patto avanti’ mostra il suo vero volto: più tasse e più liste d’attesa per gli umbri”

Nota dei consiglieri Pace, Agabiti e Giambartolomei (Fratelli d’Italia)

Perugia, 20 marzo 2025 - “Per mesi la Giunta Proietti ha illuso gli umbri con promesse irrealizzabili, oggi la realtà è ben diversa: più tasse e nessuna soluzione concreta per la sanità. Dopo soli cento giorni di governo, il risultato è sotto gli occhi di tutti: le liste d’attesa non sono state azzerate ma raddoppiate e intanto si preparano a stangare famiglie e imprese con aumento di Irpef, bollo e Irap”. Lo dichiarano i consiglieri Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia).

“Di fronte al loro disastro amministrativo – evidenziano gli esponenti di opposizione – tentano la solita manovra della sinistra: agitare lo spauracchio del commissariamento per giustificare il fatto che metteranno le mani nelle tasche degli umbri. Una mossa irresponsabile e grottesca, priva di qualsiasi fondamento, utile solo a coprire la loro incapacità di governare. La verità è però chiara: non esistono i presupposti per un commissariamento, che nessuno ha mai autorizzato né autorizzerebbe. Ancor più grave è il tentativo della Giunta di confondere l’opinione pubblica con valutazioni di bilancio commissionate ad hoc, spacciandole per verità assolute. I giudizi che contano, in materia di conti pubblici, non sono quelli costruiti su misura per giustificare nuove tasse, ma quelli certificati dagli organismi competenti, nel rispetto delle regole e delle istituzioni. E proprio il rispetto dei ruoli istituzionali è stato calpestato in questa messa in scena orchestrata dalla sinistra umbra, che usa numeri e scenari finanziari come armi di propaganda”.

“Noi non ci prestiamo a questo gioco. Il Centrodestra – concludono Pace, Agabiti e Giambartolomei – è pronto a un confronto serio e istituzionale al ministero dell’Economia e delle Finanze, dove parleremo di cifre reali, non di pretesti costruiti ad arte. La Giunta Proietti si assuma le proprie responsabilità: il suo modello di governo è il solito fallimentare schema della sinistra, fatto di tasse e sprechi. Ma gli umbri non si fanno ingannare. Hanno già capito che dietro questo finto allarme si nasconde solo la volontà di mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Noi – concludono – siamo e saremo al loro fianco per fermare questa ingiustificata stangata fiscale e difendere le famiglie e le imprese umbre dall’ennesima prova di incapacità amministrativa del Centrosi-

nistra”.

“Evoluzione positiva per il Consultorio familiare di Orvieto”

Soddisfazione dei consiglieri regionali del Pd Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti

Perugia, 21 marzo 2025 - “Siamo soddisfatti dell’evoluzione positiva per il Consultorio familiare di Orvieto”. Lo dichiarano i consiglieri regionali del Pd Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti. “Da lunedì 10 marzo, come confermato dal direttore del Distretto sanitario di Orvieto della Usl Umbria 2, Massimo Marchino, è tornata in servizio – spiegano Filippini e Proietti – una dottoressa ginecologa nella struttura di via Angelo Costanzi. Una svolta che era attesa da tempo. Al momento è prevista un’attività per 9 ore a settimana, l’auspicio è che si possa ampliare l’orario come prospettato dal dottor Marchino a margine dell’incontro organizzato la scorsa settimana dal ‘Comitato Orvietano per la Salute Pubblica’ insieme ad altre associazioni del territorio. In questo modo si avrebbe la possibilità di coprire anche le aree di Fabro e Monterubiaglio. Il Consultorio – concludono i consiglieri – è un servizio fondamentale per il sistema sanitario e il ritorno di una ginecologa nella sede orvietana dà maggiori garanzie alla comunità. Ringraziamo per questo l’impegno del dottor Marchino e del Direttore generale facente funzione della Usl Umbria 2, Piero Carsili”.

“Conti della sanità a società privata, troppe incongruenze”

Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega) annunciano la presentazione di una richiesta di accesso agli atti firmata anche dai capogruppo di Fratelli d’Italia, Forza Italia e Tesei Presidente - Umbria Civica.

Perugia, 21 marzo 2025 - “Ci sono molte incongruenze nelle analisi dei conti della sanità umbra diffuse dalla Giunta Proietti. Oltre ai dati falsati e alle mistificazioni della sinistra, create al solo scopo di giustificare l’aumento delle tasse ai cittadini, emerge un’altra questione su cui intendiamo fare presto chiarezza: le modalità di affidamento dell’incarico, con relative tempistiche, alla società privata scelta dalla Giunta per il reperimento e l’elaborazione dei dati”. Così la portavoce delle opposizioni e consigliere regionale Lega, Donatella Tesei, commenta, insieme al capogruppo Lega Enrico Melasecche, “la presentazione di accesso agli atti sottoscritta anche dagli altri gruppi di Fratelli d’Italia, Forza Italia e Tesei Presidente - Umbria Civica”.

“Chiediamo inoltre – proseguono Tesei e Melasecche – la pubblica esibizione dell’elaborato della due diligence e la relativa pec di trasmissione dell’intero elaborato della società privata. Questa società, di fiducia politica della Giunta, è stata pagata quasi 200mila euro con soldi pubblici



nonostante esista già un ente preposto alla verifica e al controllo dei bilanci: Agenas, con il quale la Regione Umbria ha una convenzione attiva. Per far luce sulla vicenda abbiamo presentato una richiesta di accesso agli atti alla Direzione regionale Salute e Welfare della Regione Umbria, domandando copia dei provvedimenti amministrativi relativi all'individuazione del soggetto privato a cui è stato affidato l'accertamento economico, finanziario e patrimoniale della sanità regionale".

"La nostra richiesta - spiegano Tesei e Melasecche - nasce dal fatto che, dopo la delibera della Giunta Proietti del 26 febbraio 2025, con cui si dava mandato alla responsabile della Direzione regionale Salute e Welfare di individuare una società privata per l'analisi dei conti, non risulta alcun atto ufficiale successivo della stessa Direzione. Come è stata incaricata questa società privata? Quanto tempo ha realmente lavorato sui conti di Usl e ospedali per giungere ai risultati? I bilanci sanitari sono estremamente complessi e richiedono mesi di studio per un'analisi approfondita. Eppure questa società privata sembra aver concluso il lavoro in pochi giorni, nonostante la presidente Proietti avesse fissato al 30 aprile il termine di consegna dei dati. Non vorremmo che si fosse giunti a un risultato troppo affrettato e superficiale, forse più legato a esigenze politiche della sinistra che alla necessità di fornire un quadro chiaro e dettagliato della sanità umbra".

"Guarda caso, il giorno dopo aver diffuso i dati sui bilanci della sanità, la Presidente Proietti - continuano Tesei e Melasecche - ha annunciato aumenti delle tasse per le famiglie umbre, Irpef e bollo auto, in un evidente quanto maldestro tentativo di addossare ad altri la responsabilità della sua inadeguatezza e incapacità. Sarà la Corte dei Conti a valutare la correttezza di questa spesa di quasi 200mila euro, quando Agenas avrebbe potuto svolgere lo stesso incarico senza costi aggiuntivi".

"Ancora una volta - concludono Tesei e Melasecche - la sinistra si dimostra incapace di governare e di gestire le risorse pubbliche. Il centrodestra in cinque anni di governo regionale, caratterizzato dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, non ha mai aumentato di un euro imposte e tariffe. Inoltre, grazie ad un'azione attenta, professionale e responsabile di abbattimento degli sprechi, di riduzione dei compensi agli amministratori delle partecipate e a un monitoraggio preciso dei loro bilanci, abbiamo coperto le maggiori spese. Con la creazione dell'Agenzia per la Mobilità, ad esempio, con l'abbattimento dell'Iva abbiamo risparmiato 50 milioni su base quinquennale. Un'azione responsabile da pater familias che non fa parte della cultura assistenzialistica della sinistra".

"Sanità: Destra nel pallone sconfessata dall'ex assessore Coletto"

Gruppo PD: "Coletto smentisce la propaganda che la destra sta producendo per nascondere il

proprio fallimento e la propria incapacità, di fronte ad un disavanzo economico di 243 milioni di euro"

Perugia, 21 marzo 2025 - "L'ex assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, il veneto mandato da Salvini a commissariare Tesei, smentisce la propaganda che la destra, in questi giorni, sta producendo per nascondere il proprio fallimento e la propria incapacità, di fronte ad un disavanzo economico di 243 milioni di euro". Così in una nota il gruppo del Partito democratico, commentando "le parole di Coletto che, in un sol colpo, seppellisce la retorica della destra e certifica quanto la scorsa legislatura la destra sia rimasta bloccata per colpa dei veti incrociati".

"Coletto - spiega il gruppo del Pd - con un candore impressionante e non senza malizia, come una persona che ha qualche sassolino dalle scarpe da togliersi, confessa che se il Piano regionale sanitario fosse stato approvato, la situazione della sanità umbra sarebbe già stata diversa e i conti sarebbero tornati a posto. Coletto aggiunge poi che il Piano sanitario era pronto e dice che quello che doveva fare, lui lo aveva fatto. Peccato che gli umbri lo stiano ancora aspettando e la sanità è andata avanti, senza una rotta e senza una guida stabile. Da qui quello che i cittadini e le cittadine hanno toccato: liste d'attesa, fuga di medici e conti fuori controllo. Proprio Coletto, così, dimostra che 'il re è nudo' e che la destra è ormai persa nel labirinto di bugie che essa stessa ha creato".

"Un cortocircuito dove la destra umbra è finita - continua il Pd -, viene sconfessata dal proprio assessore, quello stesso assessore difeso fino all'ultimo dagli appetiti di alcuni componenti dell'allora maggioranza. Ma non basta, perché la destra oggi si distingue per l'ennesima battaglia persa, che testimonia la confusione che regna da quelle parti. Contestare il metodo del report dell'Advisor e non il merito è l'evidenza di quanto si cerchino pretesti per occupare spazi comunicativi, più che affrontare un serio esame di coscienza, in primis - concludono i consiglieri Dem - sul motivo per il quale gli umbri gli abbiano chiesto di occupare, per i prossimi cinque anni, il ruolo di opposizione".

"Sanità umbra: l'ex assessore Coletto certifica il debito creato dal centrodestra e sconfessa i suoi ex amici di partito"

Simonetti (capogruppo M5S): "Cinque anni di disastrose politiche del centrodestra hanno portato alla voragine sui conti della sanità che adesso la Giunta regionale si trova ad affrontare per scongiurare il peggio"

Perugia, 21 marzo 2025 - "L'ex assessore Coletto smentisce ed entra a gamba tesa contro il centrodestra umbro. Parole che vanno contro i suoi colleghi, affermando che il debito c'è, un debito che ci porta verso il commissariamento. Cade così il castello di bugie che stanno co-



struendo in queste ore. Cinque anni di disastrose politiche del centrodestra hanno portato alla voragine sui conti della sanità che adesso la Giunta Regionale si trova ad affrontare per scongiurare il peggio", è quanto scrive, in una nota, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti.

"Noi, adesso - osserva - dobbiamo riparare quanto fatto dalla giunta Tesei, o meglio quanto non ha fatto. Con la scellerata gestione del centrodestra oggi l'Umbria rischia il collasso sanitario. Solo per i costi relativi al saldo della mobilità passiva, cioè il flusso di fondi in uscita per la compensazione di prestazioni erogate a propri assistiti che sono andati a curarsi fuori dall'Umbria, abbiamo bruciato in cinque anni oltre 110 milioni di euro. Soldi che sarebbero stati sufficienti a garantire la costruzione del nuovo ospedale di Narni-Amelia e assumere oltre 40 infermieri".

Per Simonetti si tratta di "una catastrofe senza precedenti per la nostra regione, un disastro tenuto nascosto per 5 anni che ci ha fatto perdere risorse che avrebbero potuto garantire servizi per i cittadini umbri. Le stesse dichiarazioni di Coletto apparse oggi su organi di stampa locale ci fanno capire il caos che l'amministrazione regionale ha affrontato in questi 5 anni. La mancanza di una visione politica, una continua lotta di potere interna e una capacità di governo approssimativa oggi hanno portato l'Umbria sull'orlo del commissariamento".

"La cosa più clamorosa e svilente, oggi - continua il capogruppo pentastellato - non è tanto constatare il fallimento, conclamato da enti pubblici oltre che da eminenti istituti di fama internazionale, quanto vedere le reazioni scomposte e gli attacchi isterici dei rappresentanti del centrodestra. Non avrebbero dovuto far altro che scusarsi con gli umbri e ammettere il fallimento. Oggi - conclude Simonetti - la presidente e la maggioranza stanno lavorando per restituire la sanità pubblica a questa terra. Il percorso non è semplice, ma l'impegno è costante".

"La sanità umbra è in una situazione critica, con un disavanzo di gestione delle quattro aziende sanitarie di 243 milioni di euro"

Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente): "Non si può ignorare questo dato, che è oggettivo, e bisogna superare l'empasse della passata gestione"

Perugia, 21 marzo 2025 - "La sanità umbra è in una situazione critica, con un disavanzo di gestione delle quattro aziende sanitarie di 243 milioni di euro, solo in parte colmato dalla gestione sanitaria centrale. Non si può ignorare questo dato, che è oggettivo, e bisogna superare l'empasse della passata gestione nell'affrontare seriamente le difficoltà economiche del settore", è quanto Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) secondo la quale "la mancata approvazione del Piano sanitario, nonostante fosse pronto, come sostenuto dall'ex assessore

Coletto, ha impedito alle aziende sanitarie di risanare i conti e di migliorare la qualità dei servizi".

"L'assenza di un piano strutturato - osserva - ha determinato il persistere di problemi gravi, come le lunghe liste d'attesa e l'emorragia di medici e personale sanitario. È fondamentale ripartire da un nuovo Piano sanitario che possa finalmente mettere in ordine i conti, garantire una sanità più efficiente e rispondere alle necessità dei cittadini umbri".

"Il gruppo Umbria Domani - conclude - si impegna a lavorare per attuare le riforme necessarie, partendo da un'analisi approfondita e da un impegno concreto per la sostenibilità e la qualità del sistema sanitario regionale".

Delibera aumento tasse in Commissione: l'opposizione lascia l'Aula

"Dalla Giunta mancanza totale di trasparenza, impossibile un dibattito senza dati su un tema che cambierà la vita degli umbri" nota di Paola Agabiti Urbani (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Umbria Civica Tesei Presidente), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Enrico Melasecche Germini (Lega Umbria), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza (Forza Italia), Andrea Romizi (Forza Italia), Donatella Tesei (Lega Umbria)

Perugia, 24 marzo 2025 - I consiglieri di opposizione hanno abbandonato la seduta pomeridiana della Prima commissione avente per oggetto la delibera relativa all'aumento delle tasse annunciata dall'Esecutivo regionale, lamentando una "mancanza totale di trasparenza da parte della Giunta regionale su un tema che cambierà la vita degli umbri".

"In apertura dei lavori di commissione - scrivono in una nota congiunta tutti i consiglieri di opposizione - abbiamo chiesto che la seduta fosse resa pubblica cosicché i cittadini potessero assistere alla discussione di una manovra finanziaria che non ha precedenti negli ultimi venticinque anni e che comprometterà il futuro di famiglie e imprese umbre, ma la maggioranza ha rigettato la nostra proposta. Dopo aver ascoltato l'intervento del segretario del Pd Tommaso Bori, che si è limitato a un sermone meramente politico che nulla ha a che vedere con il ruolo istituzionale che ricopre, peraltro dando prova di non conoscere neppure il linguaggio tecnico adeguato dato che ha parlato di 'ammanco' e non di 'deficit', abbiamo chiesto che l'Assessore si attenesse al tema della Commissione e illustrasse la delibera di Giunta che sancisce l'aumento delle tasse ai danni degli umbri. Una richiesta che il Vice Presidente Bori non è stato in grado di adempiere, tanto che in suo supporto è dovuto intervenire il Direttore regionale. Basterebbe già questo per comprendere la totale incompetenza amministrativa di questa Giunta, ma quando si tratta di campo extra-large, non c'è limite al peggio. Abbiamo chiesto reiteratamente di poter mettere a



disposizione del Consiglio regionale il report commissionato a una società privata e pagato con i soldi dei cittadini, che, stando a quanto dichiarato a mezzo stampa nei giorni scorsi da esponenti del Governo regionale, sarebbe stato propedeutico all'atto di Giunta. Era imprescindibile, in nome della trasparenza che tanto sbandierano a sinistra, che la Giunta fornisse, prima ancora di avviare il dibattito, i dati dettagliati raccolti dal soggetto terzo che avrebbe dovuto verificare i conti del bilancio sanitario regionale. Davanti alla domanda diretta rivolta all'Assessore se intendesse fornirci il report, non ha neppure saputo rispondere 'sì' o 'no', rimanendo in un imbarazzante silenzio che ha lasciato quasi intendere che non esista alcun report. Avremmo anche voluto sapere dall'Assessore quale sia l'azienda privata che ha eseguito il controllo e con quale atto sia stato conferito l'incarico, dato che, nonostante la nostra richiesta di accesso agli atti inoltrata la scorsa settimana, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Ma anche in merito a questo, il silenzio più totale. La maggioranza ha continuato a giustificare di dover mettere le mani nelle tasche degli umbri parlando di un fantomatico commissariamento della sanità, pertanto abbiamo chiesto di fornire l'atto ministeriale che dimostra certe assurde illazioni. Ovviamente anche in questo caso dalla Giunta non è arrivato altro che silenzio. Quella che la Giunta intende mettere in atto è una manovra finanziaria che stravolgerà la vita degli umbri andando a gravare su equilibri già precari di famiglie e imprese, e gli amministratori regionali la stanno gestendo con una superficialità vergognosa, senza neppure coinvolgere preventivamente tutti i soggetti portatori di interesse. Abbiamo allora chiesto di verbalizzare la nostra richiesta di indire un ciclo di audizioni in commissione così da poter ascoltare sindacati e parti sociali. Davanti al diletantismo arrogante di questa maggioranza che ci ha impedito di visionare i documenti che avrebbero consentito di avviare un dibattito serio, abbiamo deciso di lasciare la Commissione, perché il futuro degli umbri merita rispetto e non è ammissibile affrontare un tema tanto complesso e delicato con tanta approssimazione".

"La scelta meno comoda e certamente dolorosa, è quella di assumersi la responsabilità di varare una manovra fiscale che altri avrebbero dovuto fare prima"

Nota dei gruppi di maggioranza (Pd, Avs, M5s, Umbria domani-Proietti presidente)

Perugia, 24 marzo 2025 - "Davanti ai numeri oggettivi e drammatici presentati oggi dalla giunta regionale in Commissione consiliare, la minoranza di destra ha deciso di evitare il confronto e abbandonare l'aula, dimostrando ancora una volta di avere la coda di paglia rispetto all'enorme deficit strutturale nei conti della sanità creato negli ultimi cinque anni". Lo affermano in una nota i gruppi di maggioranza (Pd, Avs, M5s, Um-

bria domani-Proietti presidente).

"Deficit già noto - sottolineano i capigruppo dei partiti di maggioranza - in primis all'ex assessore Coletto, che lo ha ribadito anche in questi giorni dopo averlo già denunciato nel 2022, e oggi verificato dalla due diligence condotta da una società internazionale di primissimo piano".

"Come gruppi di maggioranza - prosegue la nota - di fronte alla gravità del quadro presentato, e considerando anche i pesantissimi tagli del governo nazionale (40 milioni nei prossimi tre anni), abbiamo rimarcato la necessità di non mettere la testa sotto la sabbia. Potremmo, infatti, non intervenire e aspettare i provvedimenti del Mef, che porterebbero però ineludibilmente alla nomina di un commissario ad acta e quindi all'automatismo dell'incremento massimo di tutte le aliquote. Questa scelta, seppure molto più facile per una giunta e una maggioranza appena insediate, penalizzerebbe pesantemente le fasce più deboli della nostra comunità e le imprese, compromettendo i servizi alle persone, bloccando le assunzioni di nuovo personale sanitario e condannando la nostra sanità pubblica ad un ulteriore declino".

"Al contrario, la scelta meno comoda e certamente dolorosa, è quella di assumersi la responsabilità di varare una manovra fiscale che altri avrebbero dovuto fare prima. Di farlo attraverso un serio percorso di partecipazione, partito stamattina con le sigle sindacali e che continuerà nei prossimi giorni con le associazioni di categoria e gli amministratori locali. Di farlo con il chiaro obiettivo di tutelare le fasce più deboli della popolazione e restituire all'Umbria un servizio sanitario pubblico che sia davvero universale ed efficiente".

"In ogni caso - concludono i gruppi di maggioranza - quella presentata oggi in commissione è soltanto una proposta, che potrà essere modificata e migliorata nelle prossime settimane, anche con il contributo della minoranza, se deciderà di avere un approccio più serio ed istituzionale di fronte a temi estremamente delicati per la vita delle persone".

QT 1 "Stato di attuazione della gratuità dei programmi di screening per il tumore al seno a partire dai 45 anni"

A Romizi e Pernazza (FI) risponde presidente Proietti: "La criticità maggiore che ha determinato il ritardo è stata la necessità di individuare gli stanziamenti economici specifici per supportare l'estensione dello screening mammografico"

Perugia, 25 marzo 2025 - I consiglieri di Forza Italia Andrea Romizi e Laura Pernazza hanno interrogato la presidente dell'Esecutivo regionale Stefania Proietti sullo stato di attuazione della gratuità dei programmi di screening per il tumore al seno a partire dai 45 anni di età.

In Aula, Romizi ha chiesto alla presidente "se conferma che, ad oggi, l'estensione della gratuità per lo screening mammografico dai 45 anni non



sia ancora operativa e, in caso affermativo, quali siano le motivazioni di questo ritardo; quali siano le tempistiche certe per l'attuazione effettiva del programma e l'avvio della gratuità per la fascia 45-50 anni, in conformità con la mozione approvata all'unanimità il 16 gennaio 2024; se la Regione abbia già adottato provvedimenti attuativi o stanziamenti specifici per rendere immediatamente operativa questa misura e, in caso contrario, quali siano gli ostacoli ancora da superare; quali azioni intenda intraprendere affinché tutte le donne umbre possano usufruire senza ulteriori ritardi di questo fondamentale servizio di prevenzione, in linea con la volontà espressa dall'Assemblea Legislativa. Ad oggi - ha concluso - emergono segnalazioni secondo cui tale estensione non sarebbe ancora operativa, lasciando di fatto escluse dalla gratuità molte donne nella fascia di età 45-50 anni, con conseguenti disagi e incertezze per la popolazione interessata, mentre è fondamentale garantire che gli impegni assunti dalla Regione vengano rispettati nei tempi previsti, evitando disparità di trattamento e assicurando uniformità nell'accesso ai servizi sanitari".

La presidente Proietti ha risposto che "ad oggi, in Umbria, lo screening mammografico interessa la popolazione femminile tra i 50 ed i 74 anni ed anche se le raccomandazioni europee suggeriscono l'implementazione di uno screening nell'ambito di un programma organizzato, l'offerta di screening tra i 45 e i 49 anni risulta ancora un extra Lea a livello nazionale. Nel corso del 2024 la Regione, per poter prendere in considerazione l'estensione dello screening mammografico nella fascia 45-49 anni, secondo quanto previsto dalle linee guida europee e nazionali ha effettuato una prima valutazione della sostenibilità, sia in termini di organizzazione che in termini di costi, tenendo conto che la popolazione aggiuntiva da coinvolgere sarebbe di circa 33mila donne e dell'intervallo di screening da adottare. È stato pertanto ipotizzato di estendere lo screening del tumore alla mammella con cadenza biennale alla fascia d'età 45-49 anni, estensione che comporterebbe un incremento pari a circa 11.500 mammografie/anno se si considera un'adesione media del 70 per cento rispetto alle donne da invitare. Le mammografie passerebbero pertanto dalle attuali 46mila effettuate a 57.500/anno. Dai dati provenienti dal flusso relativo alle prestazioni ambulatoriali risulta che le mammografie eseguite nelle donne tra i 45 e i 49 anni sono già state circa 7.500 nel 2022, 7.600 nel 2023, si può quindi affermare che circa il 66 per cento delle mammografie previste con l'estensione della fascia di età viene già eseguita dalle strutture di senologia aziendali della Regione. Per modulare l'impatto è stato previsto che la messa a regime si realizzi in due anni, avviando la chiamata, nel primo anno per la fascia di età 47-49 anni e nell'anno successivo per la fascia 45-46. È stato anche previsto, sulla base dei risultati di un progetto che sarà avviato entro il prossimo mese di giugno, l'utilizzo nell'ambito dello screening mammografico dell'intelligenza

artificiale che potrebbe supportare efficacemente radiologi e senologi nella refertazione delle mammografie e riducendo i tempi di lettura, mantenendo e migliorando gli standard di performance. La criticità maggiore che ha determinato questo ritardo rispetto al gennaio 2024 è stata la necessità di individuare gli stanziamenti economici specifici per supportare l'estensione dello screening mammografico. Entro giugno sarà avviata la procedura già iniziata dalla precedente amministrazione regionale".

Nella replica, Romizi ha detto di comprendere "la necessità di rivedere l'organizzazione che necessita di risorse, ma l'auspicio è che si possa procedere nella maniera più tempestiva affinché il servizio possa essere messo a regime in modo il più possibile esteso. L'Umbria è chiamata a dare un segnale importante alle donne".

Qt 4 "Mantenimento del distretto sanitario di Orvieto"

Interrogazione di Eleonora Pace (FdI), risponde la presidente Stefania Proietti: "non accorperemo i distretti ma punteremo su integrazione socio sanitaria e sanità territoriale"

Perugia, 25 marzo 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella odierna seduta di Question time, ha discusso l'interrogazione a risposta immediata, presentata da Eleonora Pace (FdI), sul "mantenimento del distretto sanitario di Orvieto".

Illustrando l'atto in Aula, Pace ha spiegato che l'interrogazione "chiede alla Giunta regionale, in particolare alla presidente Proietti che è anche assessore alla Sanità, se si intende continuare con l'accorpamento del distretto di Orvieto a quello di Terni, Narni e Amelia o se, in linea con le tante promesse e rassicurazioni elettorali, intenda mantenere il distretto di Orvieto nello stato attuale, in contrasto però con la normativa vigente. Chiediamo alla Presidente anche quali sono, in tal caso, le strategie che la Regione intende adottare per rendere più attrattive le posizioni organiche vacanti, quali interventi sono previsti per rilanciare la struttura con servizi adeguati alle esigenze della popolazione. Ricordo che lo scorso 11 febbraio, prima della seduta del Consiglio regionale, sono stati convocati a Palazzo Cesaroni alcuni comitati umbri nati per la salvaguardia della sanità e della salute pubblica, tra cui quello di Orvieto, che aveva raccolto circa 7000 firme per il mantenimento del proprio distretto sanitario e della sua direzione. In quell'occasione, la presidente Proietti ha assicurato massima attenzione alle richieste dei comitati, dichiarando che la nuova direzione sanità stava affrontando con determinazione le criticità del sistema sanitario regionale. Anche la Presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi, aveva espresso rassicurazioni sulla presa in carico delle proposte dei comitati. Inoltre lo scorso 11 settembre l'Assemblea dei Sindaci della Zona sociale 12 all'unanimità aveva ribadito la propria contrarietà rispetto all'ipotesi di accorpamento



del Distretto sociosanitario di Orvieto con i Distretti di Terni-Narni-Amelia, chiedendo "il mantenimento del Distretto in deroga alla normativa, considerata la collocazione geografica e la composizione anagrafica della popolazione di riferimento del territorio orvietano".

La presidente Proietti ha risposto che "l'intenzione è quella di non accorpare i distretti nella logica di una sempre maggiore integrazione socio sanitaria e di un potenziamento della sanità territoriale. Il piano sanitario proposto dalla Giunta precedente era stato preadottato ma mai adottato. Quel piano prevedeva la riduzione del numero dei distretti, ma quelli attuali rimangono perfettamente attinenti alla legge e legittimamente sopravvivono nell'attuale assetto numerico e di configurazione. E aggiungo: per fortuna. I distretti saranno oggetto di attenzione della nuova programmazione dei servizi che troverà attuazione con il nuovo piano socio sanitario che è in via di stesura, che manca in Umbria dal 2011. In questo piano la sanità territoriale rivestirà una parte fondamentale, e per questo verrà assicurata importanza a tutti i distretti esistenti perché con la loro riduzione si riduce solo la necessaria integrazione socio sanitaria. Per l'area dell'orvietano si sta lavorando attualmente per l'applicazione del decreto 77, anche usando i fondi Pnrr, che prevede l'istituzione di 2 case di comunità a Fabriano e Orvieto e un ospedale di comunità a Orvieto".

Nella sua replica Pace ha detto che "oggi prendiamo atto che per voi il piano socio sanitario è la panacea di tutti i mali. Piano che non c'è dal 2011 ma nel 2019 c'era il piano preadottato dalla giunta Marini. È legittimo proseguire in deroga dalla norma mantenendo il distretto di Orvieto. Noi monitoreremo che nei mesi a venire la promessa di mantenere attivo il distretto di Orvieto venga mantenuta".

Qt 5 "Ospedale di Castiglione del lago: carenza di personale e intendimenti circa la futura organizzazione"

Interrogazione di Eleonora Pace (FDI), risponde la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti: "per l'ospedale di Castiglione del Lago l'attuale configurazione resta, considerando che si sta redigendo il nuovo piano sanitario"

Perugia, 25 marzo 2025 – Nella seduta odierna del Question time, Eleonora Pace (FdI) ha presentato una interrogazione alla Giunta sul tema "Ospedale di Castiglione del lago: carenza di personale e intendimenti circa la futura organizzazione".

Illustrando l'atto in Aula, Pace ha detto che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere "se intende mantenere, per l'ospedale di Castiglione del Lago, la configurazione di ospedale di base con Pronto soccorso h24 che la precedente Giunta gli aveva dato con il piano di riorganizzazione e quali sono le iniziative volte a sopperire la carenza del personale e le azioni da mettere in

campo al fine di tutelare gli operatori sottoposti a carichi di lavoro eccessivi che hanno inevitabilmente un impatto negativo sulla loro salute e sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il presidio ospedaliero di Castiglione del Lago è ospedale di base con sede di pronto soccorso, in cui sono operativi posti letto per le discipline del livello considerato, e l'integrazione funzionale con l'ospedale di Perugia, sede di Dea di II livello, è stata favorita per la presa in carico per livelli di intensità di cura in relazione alla presenza di strutture/servizi, della tecnologia e dei professionisti, consentendo di garantire ricoveri urgenti di area medica di media intensità con ricovero diretto dal Pronto soccorso o in trasferimento dall'ospedale di Perugia, ricoveri programmati di media intensità di cura per le discipline chirurgiche presenti, con attivazione di degenze a ciclo breve e della chirurgia ambulatoriale. La struttura di Castiglione del Lago è considerata strategica in quanto centrale a tutto il comprensorio del Trasimeno ed estremamente necessaria per l'intera comunità lacustre. Nel piano di riorganizzazione sanitaria regionale, adottato con una delibera del 28/12/2023, l'ex Giunta regionale aveva previsto modifiche significative per migliorare l'efficienza e l'equilibrio territoriale dei servizi sanitari nella nostra Regione. La stessa presidente Proietti, durante la campagna elettorale, denunciava il depauperamento dell'ospedale di Castiglione del lago a causa della pesante carenza di personale, invocando una sanità a misura d'uomo".

La presidente Stefania Proietti ha risposto che "per l'ospedale di Castiglione del Lago l'attuale configurazione resta confermata, considerando che si sta redigendo il nuovo piano sanitario. L'ospedale di Castiglione del Lago è uno dei 4 stabilimenti dell'attuale presidio unificato dell'Asl Umbria1. Un ospedale di base con pronto soccorso h24, come previsto dalla programmazione regionale del 2016 e riconfermato in quella del 2023. In quanto ospedale di base è stato configurato con l'unità operativa di chirurgia generale, medicina generale, ortopedia e traumatologia, e riabilitazione intensiva. È stato previsto un ospedale di comunità intraospedaliero per facilitare le dimissioni protette. Tale configurazione resta allo stato attuale confermata, considerando che si sta redigendo il nuovo piano sanitario. Senza programmazione andiamo allo sbando. E non è possibile controllare e verificare la pianificazione. Senza il piano approvato la precedente amministrazione non ha potuto avere la direzione dove andare. Nel redigente piano verrà confermata la configurazione attuale, insieme alla stesura delle reti critiche di patologia con la successiva chiusura dei Pdpa. L'ospedale di Castiglione del Lago rappresenterà un punto essenziale della rete assistenziale con ruoli precisi. Con la nomina del nuovo direttore generale dell'Asl Umbria1 abbiamo subito avviato un monitoraggio della rete assistenziale. Per la carenza di personale ci sono criticità in alcuni ambiti come il 118, il pronto soccorso e radiologia. L'azienda ha subito messo



in atto tutte le procedure per coprire i posti vacanti, con concorsi, corsi di formazione e l'uso di graduatorie per autista. Ma per la dotazione completa di Castiglione del Lago si deve attendere la fine dei lavori di messa a norma per la chirurgia e il pronto soccorso, completati speriamo a ottobre 2025. Siamo in ritardo su questi lavori. Il pronto soccorso ha difficoltà a reperire personale medico, ma questo problema nazionale potrà essere attenuato dalla possibilità di assunzione di personale in corso di formazione. Il problema del personale tecnico autista è in fase di risoluzione in quanto l'azienda ha previsto l'assunzione di 5 autisti del 118 dalla graduatoria dell'Asl di Perugia. Per la difficoltà di radiologia l'azienda ha bandito un concorso che ha già 71 richieste per 12 posti di dirigente medico. Per tutti gli altri servizi gli standard sono rispettati. Per medicina la riduzione dei posti letto a 12 non è stata prevista da noi ma dalla precedente amministrazione".

Nella sua replica Pace ha detto di essere "preoccupata che la Presidente abbia detto che allo stato attuale l'ospedale di Castiglione resta così e con il nuovo piano sanitario vedremo. Finalmente sul personale la Presidente ha dichiarato che la carenza di personale medico è un problema nazionale. Finora si era costruito un caso Umbria. Avete attivato le procedure per le assunzioni, legittime come le nostre, che però richiedono tempo, e a cui purtroppo spesso i medici non rispondono. Vi state accorgendo delle difficoltà. Rimaniamo in attesa di cosa verrà scritto nel piano sanitario anche per Castiglione del Lago".

QT 3 "Aggiornamenti circa il piano di abbattimento delle liste d'attesa"

Alla interrogazione di Pace (FdI) e di tutti i gruppi della minoranza risponde la presidente Proietti: "Il Piano operativo straordinario 2025, appena deliberato dalla Giunta regionale, riorganizza complessivamente l'offerta rispetto ad una domanda sempre più appropriata per livelli di complessità assistenziale rispetto agli ambiti di garanzia. Il riscontro delle nostre azioni è nelle persone e questo lo cominciamo ad avere grazie soprattutto ai nostri professionisti"

Perugia, 25 marzo 2025 – Nella parte dedicata alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata della seduta consiliare di oggi, il consigliere Eleonora Pace (FdI-prima firmataria) ha illustrato un'interrogazione sottoscritta anche da tutti gli altri sette consiglieri dell'opposizione (Agabiti, Giambartolomei-FdI; Melasecche, Tesei-Lega; Pernazza, Romizi-Fi; Arcudi-Tp/Uc) con la quale ha chiesto alla presidente della Giunta, Stefania Proietti 'Aggiornamenti circa il piano di abbattimento delle liste d'attesa'.

Illustrando il suo atto ispettivo, Pace ha detto che "I famosi cento giorni sono passati. Durante il mio intervento in occasione della presentazione delle linee programmatiche, la stessa presidente Proietti specificò che i cento giorni partivano

dall'insediamento della Giunta. Ma rispetto alle liste di attesa, parafrasando un famoso film, mi pare di vedere una 'Presidente nel pallone'. Leggendo quanto viene scritto in questi giorni abbiamo capito che poco state ai numeri, perché passate da 240 milioni di buco di bilancio a 90 milioni di disavanzo senza colpo ferire, ho preparato uno schemino riassuntivo: ottobre 2019 (Giunta Marini) 90mila prestazioni in attesa; agosto 2024 (Giunta Tesei) 45mila prestazioni in attesa; marzo 2025 (Giunta Proietti) da comunicato stampa abbiamo appreso che nonostante i 40mila slot aggiuntivi rimanevano ancora 74.700 prestazioni da fare, che aggiunti agli slot aggiuntivi da una somma di 114.700 prestazioni in attesa. Oggi vorremmo sapere a che punto è il piano di abbattimento delle liste di attesa; vorremmo chiarimenti su quante di queste 36.600 prestazioni aggiuntive sono state affidate a strutture private, quindi a quelle pubbliche ed i rispettivi costi. Soprattutto chiediamo quali atti amministrativi sono stati adottati per formalizzare tale impegno. Vorremmo anche capire come il sistema sanitario pubblico possa farsi carico di un ulteriore 85 per cento di prestazioni, concludendo lo smaltimento entro la fine del mese di aprile 2025. Per quanto ci risulta non è stata intrapresa nessuna trattativa sindacale. Chiediamo anche di sapere quali sono le strutture sanitarie del territorio regionale che si farebbero carico delle prestazioni aggiuntive da eseguire entro il prossimo mese di aprile".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti ha risposto che: "Noi, in campagna elettorale dicemmo di garantire in tre mesi lo smaltimento delle liste di attesa di quei 45mila percorsi aperti conteggiati nell'agosto 2024, come lei riporta nella sua interrogazione. Il riscontro è nelle persone e questo lo cominciamo ad avere grazie soprattutto ai nostri professionisti. Con delibera di Giunta 800/2024 era stata istituita l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa presieduta e coordinata dall'assessore alla sanità di allora e composta da professionisti di area sanitaria e amministrativa coinvolti nella funzione, come evoluzione della Task Force regionale per il governo delle liste d'attesa, ma a tale delibera non era seguita la nomina del Ruas (Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria) che andava effettuata entro il 31 ottobre 2024. Successivamente, con delibera dello scorso 30 gennaio, preso atto dell'indicazione fornita dall'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, la Giunta regionale ha nominato il Ruas per lo svolgimento dei compiti e delle attività. L'obiettivo prioritario è stato quello di definire le modalità attuative attraverso le quali la Regione Umbria risponde alle indicazioni nazionali sulla programmazione dell'offerta e riorganizzazione delle risorse interne per garantire i tempi di attesa delle prestazioni, sia di ricovero sia di specialistica ambulatoriale. L'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa ha, innanzitutto, fis-



sato incontri settimanali permanenti con le Direzioni aziendali e Punto Zero Scarl per definire le attività di programmazione per il piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa per l'anno corrente, da adottare entro marzo 2025, e la stesura del nuovo piano di governo delle liste di attesa da redigere in linea con le indicazioni del nuovo piano nazionale in fase di adozione a livello centrale. Oltre agli incontri di programmazione settimanali dell'Unità centrale, si sono svolte riunioni operative quotidiane fra RUAS, DS, RUA aziendali e PuntoZero per il controllo e monitoraggio delle attività di recupero e la definizione delle azioni da prevedere nel piano complessivo. Per quanto attiene al piano di recupero delle liste di attesa, si è stabilito di procedere con la programmazione dei seguenti recuperi: la pianificazione dello smaltimento dei casi inseriti in lista d'attesa chirurgica al 31 dicembre 2024 con cronoprogramma definito dalle Aziende e il rispetto dei tempi di attesa entro gli standard previsti per i casi inseriti nell'anno 2025; la pianificazione, per la specialistica ambulatoriale, dello smaltimento dei casi inseriti nei PdT anni antecedenti al 2025 e di quelli man mano generatesi nell'anno in corso con azioni specifiche di recupero e azioni di programmazione dell'offerta in relazione alla domanda al fine di evitare la genesi di nuovi PdT, anche attraverso un lavoro di ottimizzazione delle agende mediante un'analisi dettagliata dei PdT. Parallelamente, si è rilevata la necessità di procedere alla riorganizzazione dell'offerta allo scopo di renderla coerente con i fabbisogni così come individuati nelle reti cliniche e di patologia, identificando opportuni indicatori di monitoraggio, riducendo l'inappropriatezza, promuovendo la disponibilità diffusa delle informazioni per i cittadini sui loro diritti ma anche sui loro doveri. Al fine di affrontare il recupero delle prestazioni in lista di attesa, l'Unità centrale ha stabilito, inoltre, di utilizzare le risorse economiche relative alle prestazioni aggiuntive già definite a livello nazionale per l'anno 2025, con budgettizzazione per azienda in relazione ai cronoprogrammi di recupero presentati, sia per i ricoveri che per la specialistica ambulatoriale, e di utilizzare i residui delle risorse assegnate negli anni precedenti e finalizzate al recupero delle liste di attesa. A tal fine, i Servizi Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di gestione e reporting delle Aziende Sanitarie regionali, GSA e Amministrativo e Risorse Umane del SSR, hanno provveduto a verificare, per le parti di competenza, le risorse disponibili per le prestazioni aggiuntive e per la specialistica ambulatoriale, nonché i residui dei fondi finalizzati per il recupero delle liste d'attesa al 31 dicembre 2024. Va sottolineato che i residui degli anni precedenti finalizzati al recupero delle liste di attesa possono essere utilizzati solo per l'acquisto dal privato accreditato e convenzionato essendo le prestazioni aggiuntive per la dirigenza medica sottoposte a specifico tetto che, per l'anno 2024 è stato superato e l'eccedenza è stata già ricompresa nel tetto dello 0,4%. Sono

state quindi consuntivate tutte le risorse utilizzate per i piani di recupero delle liste di attesa (anni 2022, 2023 e 2024) e tutti i residui, oltre quelli già impegnati, saranno resi disponibili per l'anno 2025 per l'acquisto di PdT dal privato accreditato in sinergia con il pubblico. Lo scorso 18 marzo l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa si è riunita per la verifica e l'approvazione del Piano Operativo Straordinario di recupero delle Liste di Attesa, da proporre alla Giunta regionale per la conseguente adozione. Il suddetto Piano si articola in 3 parti: nella prima viene riportata un'approfondita analisi di contesto, con dati riferiti al territorio regionale e la distribuzione dei servizi, alla produttività, alla mobilità passiva ed alle prestazioni in lista d'attesa; la seconda parte definisce i Piani di recupero specifici, con relativi cronoprogrammi, sia per le prestazioni ambulatoriali che per i ricoveri ospedalieri; nell'ultima parte sono descritte le risorse che, nelle more di nuovi provvedimenti nazionali e/o regionali, vengono destinate al finanziamento, per l'anno 2025, dei Piani Operativi per l'abbattimento delle liste di attese con relativo riparto alle Aziende sanitarie regionali per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano. Le risorse che finanziano il Piano sono riferite alle seguenti tipologie: Prestazioni aggiuntive; Fondi per la specialistica ambulatoriale; Utilizzo residui risorse anni precedenti non utilizzati. Nella seduta dello scorso 21 marzo la Giunta regionale ha adottato il 'Piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa - anno 2025'. Rispetto alle 30.600 prestazioni le Aziende hanno predisposto l'offerta per il recupero dei PdT già generati e la strutturazione dell'offerta aggiuntiva per evitare la genesi di nuovi PdT, che al 13 marzo scorso ammonta a complessive 40.987 prestazioni. Le richieste alle strutture private sono così ripartite: 6.426 su 15.885 (offerta complessiva USL Umbria 1 strutture pubbliche, strutture private USL Umbria 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia); 7.915 su 25.102 (offerta complessiva USL Umbria 2 strutture pubbliche, strutture private USL Umbria 1 e Azienda Ospedaliera di Terni). Il monitoraggio complessivo dell'utilizzo delle risorse disponibili, ha reso disponibile 1 milione di euro da parte delle Aziende territoriali per l'acquisto dal privato accreditato di prestazioni in PdT a completamento delle manifestazioni d'interesse effettuate nelle precedenti annualità. L'utilizzo dei residui dello 0,4%, non ancora utilizzati al 31 dicembre 2024, possono essere destinati esclusivamente per tale finalità e si programma di utilizzare tali risorse per l'acquisto di prestazioni dal privato accreditato convenzionato. Le prestazioni già recuperate e da recuperare da parte delle strutture pubbliche vengono finanziate con le risorse destinate alle prestazioni aggiuntive pari a: 4 milioni 223mila 939 euro per le prestazioni aggiuntive della Dirigenza; 1 milione 338mila 978 per le prestazioni aggiuntive del Comparto; ovvero lo stesso ammontare complessivo impiegato nell'annualità 2024. Il piano di recupero delle



liste d'attesa del 2025 viene finanziato con la stessa cifra dello scorso anno per quanto riguarda le prestazioni aggiuntive delle strutture pubbliche (Dirigenza e Comparto), mentre non si ha a disposizione un finanziamento finalizzato come avvenuto nel 2023 (0,3 del FSR) e nel 2024 (pari allo 0,4 del FSR pari a 7 milioni 480mila 709). La Giunta può disporre al momento solo dei residui derivanti dagli anni precedenti e non utilizzati. Nonostante tutte le risorse messe a disposizione negli anni precedenti, il Piano di recupero delle liste d'attesa del 2024 non ha conseguito il raggiungimento degli obiettivi previsti tant'è che a fine dicembre 2024 permanevano: per la specialistica ambulatoriale, prestazioni in PdT ante 2023 (mentre il Piano ne prevedeva l'azzeramento), e una numerosità delle prestazioni in PdT del 2024 aumentata rispetto al 31 dicembre 2023, mentre il piano prevedeva che si sarebbero dovute ridurre del 20/30%; stessa situazione per gli interventi chirurgici il cui recupero non è stato quello previsto dal Piano. In considerazione della rilevanza strategica dell'obiettivo di smaltimento delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie, laddove le disposizioni nazionali confermino, anche per il 2025, la facoltà per la Regione di finalizzare al recupero delle liste d'attesa una quota del fondo indistinto (pari almeno allo 0,4% previsto nell'anno 2024, per un importo totale di 7,4 mln circa), tali risorse, nella disponibilità della Regione (come avvenuto negli anni 2023 e 2024), saranno destinate alle finalità del Piano il che renderebbe ampiamente fattibile il recupero degli attuali PdT. Rispetto agli atti amministrativi adottati per formalizzare tale impegno, è stata condotta un'analisi sulle risorse utilizzate dello 0,4% del 2024 con evidenza dei residui ancora nelle disponibilità delle aziende. Lo scorso 14 febbraio è stato comunicato alle aziende sanitarie che potevano utilizzare tali risorse residue, per un ammontare complessivo di euro 1 milione suddiviso in misura paritaria tra le due Aziende territoriali, per l'abbattimento dei percorsi di tutela generatisi, mediante acquisto di prestazioni dal privato accreditato, in sinergia con il pubblico, nel rispetto delle norme vigenti. Il monitoraggio complessivo dell'utilizzo delle risorse disponibili, alla data di predisposizione del Piano operativo straordinario 2025, evidenzia un residuo rispetto allo 0,4% del finanziamento finalizzato per l'anno 2024 pari a circa 2,1 milioni di euro di cui 1 milione già utilizzato dalle Aziende territoriali per l'acquisto dal privato accreditato di prestazioni in PdT a completamento delle manifestazioni d'interesse effettuate nelle precedenti annualità. Nel Piano è previsto che le Aziende territoriali provvederanno alla pubblicazione di specifica manifestazione di interesse con il budget ancora disponibile al 2025 comprensivo di eventuali residui della quota di 1 milione precedentemente finalizzato. A seguito dell'adozione del Piano, in sede di riunione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, si individueranno i fabbisogni e i criteri per procedere con la pubblicazione di

avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse, per le prestazioni inserite nei percorsi di tutela per i quali si completa l'offerta pubblica con l'offerta privata in una logica di integrazione e sinergia. Nel Piano si dispone che l'individuazione delle prestazioni da richiedere alle strutture private accreditate venga svolta in relazione ai fabbisogni espressi con utilizzo delle risorse ordinarie nel rispetto del tetto previsto. A tal fine le Aziende Sanitarie territoriali devono sottoscrivere accordi con le strutture private accreditate del territorio di riferimento per le tipologie e i volumi delle prestazioni emerse dal fabbisogno per ambito di garanzia identificando i criteri per tale collaborazione. Il privato accreditato convenzionato opera in sinergia con il pubblico nell'ambito delle reti di patologie e quindi contribuisce a sostenere anche i PDTA individuati e l'erogazione delle prestazioni deve avvenire nel rispetto dei criteri stabiliti. Rispetto alla domanda su come il sistema sanitario pubblico possa farsi carico di un ulteriore 85% di prestazioni concludendo lo smaltimento entro la fine del mese di aprile 2025, i Piani straordinari di recupero delle liste d'attesa sono annuali e prevedono un cronoprogramma annuale di attuazione. L'impegno è di recuperare progressivamente, quanto esitato dal 2023 e dal 2024, gestendo e governando la genesi dei PdT 2025 con una modalità di presa in carico, da parte dei RUA, per ambito di garanzia e priorità delle classi RAO. Tutto questo è possibile solo con una riorganizzazione complessiva dell'offerta rispetto ad una domanda appropriata e la presa in carico dei pazienti in una logica di reti cliniche e di percorsi. Il nuovo piano non prende in considerazione solo il recupero dei PdT, atteso che, come dimostrato anche dai piani precedenti, i PdT spostano solo il carico di prestazioni in avanti nel tempo senza mai recuperarle completamente. Il Piano operativo straordinario 2025, appena deliberato dalla Giunta regionale, riorganizza complessivamente l'offerta rispetto ad una domanda sempre più appropriata per livelli di complessità assistenziale rispetto agli ambiti di garanzia. Elemento cardine di questa reingegnerizzazione del sistema è il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, in primo luogo, professionisti e cittadini. Le strutture coinvolte dal Piano straordinario di recupero delle liste d'attesa 2025 sono tutte quelle individuate dalle singole Aziende e che normalmente erogano già le prestazioni di specialistica ambulatoriale, con un'attenzione all'ambito di garanzia per ridurre lo spostamento dei cittadini". Nella replica, Pace si è dichiarata "Non soddisfatta. La sua prima affermazione lascia esterrefatti perché venire in quest'Aula, dopo i grandi proclami e affermare che si era impegnata ad abbattere nei primi cento giorni solo le 45mila prestazioni rimaste in attesa quando c'era la presidente Tesi fa sorridere. Oggi che guida lei la Regione sa perfettamente che nonostante i piani di abbattimento, il tema delle liste di attesa riguarda i nostri cittadini in maniera forte ed affermare oggi che soltanto grazie al suo intervento nella nomi-



na del Ruas si è potuto mettere mano ad un piano di abbattimento serio delle liste di attesa lascia quasi sconcertati. Oggi abbiamo scoperto che il 21 marzo, finalmente, è stata fatta una delibera che ha certificato il piano di abbattimento delle liste di attesa, peccato che i 40mila slot aggiuntivi erano stati annunciati un mese prima. Quel privato, poi, che tanto avete avversato, dai numeri elencati, li state utilizzando tanto quanto facevamo giustamente noi nella passata legislatura, proprio perché ci sono fondi stanziati dal governo nazionale. Oggi usciamo da quest'Aula con una prima grande certezza: che la sua prima promessa agli umbri è stata disattesa e sconfessata. Non ha azzerato le liste di attesa, ma anzi, nei primi tre mesi le ha raddoppiate. Manterremo alta l'attenzione, monitoreremo tutte le azioni che lei ha messo in campo e che ha certificato all'interno di una delibera e già da oggi ci diamo una nuova scadenza trimestrale per vedere quali saranno i risultati. Ad oggi non abbiamo visto nulla di quello che si era impegnata a fare".

Qt 7 "Restituire piena operatività al Centro di riabilitazione di Trevi"

Interrogazione di Stefano Lisci (Pd), risponde la presidente Stefania Proietti: "Previsto un concorso per reperire personale specializzato e nuovi investimenti in apparecchiature mediche"

Perugia, 25 marzo 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Stefano Lisci (Pd) su: "Situazione critica del Centro di riabilitazione di Trevi, necessari interventi urgenti per il ripristino dei servizi, il potenziamento della struttura e la riqualificazione/riattivazione della piscina".

Illustrando l'atto ispettivo, Lisci ha spiegato che esso mira a chiarire: "le unità di personale effettivamente presenti e operative all'interno della struttura; il numero complessivo dei posti letto; le intenzioni della Giunta riguardo al futuro del Centro, con particolare riferimento al ripristino di tutti i posti letto e all'incremento del personale; se sono previsti il ripristino delle attività di ricerca, l'utilizzo dell'esoscheletro e la riapertura della piscina riabilitativa e, in caso affermativo, se si è già pensato a un cronoprogramma; quali azioni concrete si intendono intraprendere per garantire il pieno funzionamento e il potenziamento del Centro di riabilitazione di Trevi, tutelando la qualità dei servizi e le condizioni di lavoro del personale.

La capacità operativa del centro è stata drasticamente ridotta dal 2020, passando da 35 a 14 posti letto, con conseguente trasferimento di personale. In quello stesso periodo è stata anche di fatto chiusa la piscina posta al servizio della struttura e fondamentale per l'attività di riabilitazione e recupero degli utenti. Nonostante le dichiarazioni di riapertura e di incremento dei posti letto, le segnalazioni, aggiornate ad ottobre 2024, indicano un aumento effettivo di soli 3

posti. La piscina risulta ormai abbandonata e per la sua riattivazione è necessario un profondo intervento di riqualificazione. La mancanza di un numero di personale adeguato, la sospensione delle attività di ricerca e la chiusura della piscina riabilitativa compromettono la qualità dei servizi offerti. La situazione attuale limita l'accesso alle cure per i pazienti e influisce negativamente sulle condizioni di lavoro del personale. Il Centro di Trevi rappresenta un modello di eccellenza sanitaria che va tutelato e potenziato".

La presidente Proietti ha risposto che "la situazione attuale del personale è: 8 medici, compreso il direttore, che garantiscono la copertura h 24 e tutte le attività, 1 coordinatore infermieristico, 19 infermieri, 23 oss, 17 fisioterapisti, 4 logopedisti, 1 psicologia part time. Rispetto ai posti letto, la struttura ha una potenzialità di 34 posti letto per la degenza, 16 per gravi cerebrolesioni acquisite, 18 per riabilitazione intensiva, 8 posti letto per il day hospital riabilitativo. Ad oggi sono occupati 14 letti per riabilitazione intensiva, 9 posti letto per gravi cerebrolesioni acquisite, 16 posti in regime di day hospital. Dal 2020 c'è stata la riduzione di attività e posti letto a causa del covid, dei pensionamenti del personale (non reintegrato), il trasferimento volontario o meno di alcuni dipendenti, la difficoltà di reperimento del personale medico specializzato, legata anche alla mancanza di una scuola di specializzazione in riabilitazione in Umbria. Da aprile 2024 è stato possibile, grazie all'assegnazione temporanea alla struttura di 4 oss, è stato possibile riaprire stabilmente due piani di degenza, con l'obiettivo immediato di aumentare i posti letto effettivi di 8/10 unità. L'incremento dei posti letto si è consolidato nei primi tre mesi del 2025 intorno a una media di 10 unità. Attività di day hospital e ambulatori di secondo livello sono attività che assorbono molte risorse in termini di operatori. Le apparecchiature tecnologiche in dotazione alla struttura sono utilizzate attualmente solo per i degenti. Esse dovranno essere aggiornate e adeguate. La partecipazione a studi e formazione è stata danneggiata dai fattori citati ed anche dalla mancanza di una scuola di specializzazione. La gara di appalto per la gestione della piscina è andata deserta per due volte, anche a causa del mancato adeguamento tecnologico per la riduzione dei consumi di energia. Il deterioramento della piscina, in assenza di manutenzioni straordinarie, ha portato ad un aumento dei costi previsti e dei tempi necessari per la rimessa in funzione. Per il mese di aprile è previsto un concorso per medici specialisti di riabilitazione, per poter così disporre di personale qualificato, potenziando le attività del centro. Stiamo programmando l'acquisto delle apparecchiature necessarie e per la piscina sono in corso di definizione le risorse e gli interventi necessari". Stefano Lisci si è detto "consapevole delle difficoltà da affrontare per risolvere tanti i problemi in breve tempo. Necessario dare risposte ai cittadini che hanno bisogno di quella struttura di riabilitazione, che deve essere riportata al mas-



simo della sua operatività”.

QT 8: “Ospedale di Comunità di Amelia: carenza di posti letto, attrezzature obsolete. Chiarimenti sulle tempistiche di ampliamento”

Interrogazione di Laura Pernazza (FI), la presidente Stefania Proietti: “Nuovi letti verranno forniti dopo espletamento gara. Non previsti 2 moduli da 20 posti letto ma soltanto uno”

Perugia, 25 marzo 2025 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il capogruppo di Forza Italia, Laura Pernazza ha interrogato la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, in merito all’ospedale di Comunità di Amelia chiedendo “le tempistiche di ampliamento dello stesso sottolineando la carenza di posti letto e le attrezzature obsolete”.

Nello specifico, Pernazza ha chiesto alla presidente Proietti “Se sia a conoscenza della grave situazione di criticità strutturale e strumentale dell’Ospedale di Comunità; quali misure urgenti e indifferibili intenda adottare per sostituire i due letti guasti, ripristinando la piena disponibilità dei 20 posti letto previsti; se intende provvedere con massima urgenza alla sostituzione o all’adeguamento normativo dei 12 letti attualmente non conformi, garantendo la piena funzionalità degli stessi; se è volontà della Giunta procedere all’attivazione del secondo modulo da 20 posti letto già previsto; quali siano le tempistiche previste per l’attuazione degli interventi evidenziati, sia quelli urgenti che quelli strutturali”.

Illustrando l’atto ispettivo, Pernazza ha ricordato che “l’ospedale di Amelia rappresenta un presidio sanitario territoriale di fondamentale importanza per un vasto bacino di utenza, garantendo servizi essenziali di assistenza e cura. La dotazione organica prevede 20 posti letto, ma attualmente solo 18 risultano operativi a causa della presenza di due letti guasti e non ancora sostituiti. Tale situazione compromette direttamente l’indice di occupazione dei posti letto e, di conseguenza, l’efficienza complessiva della struttura, che normalmente opera sempre a pieno regime ma che, allo stato attuale, non risulta formalmente tale. Dagli accertamenti effettuati, risulta inoltre che ben 12 dei letti attualmente in uso non siano conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e qualità delle attrezzature sanitarie. Tali letti presentano gravissime carenze funzionali, quali l’impossibilità di regolare l’altezza e l’inclinazione, creando enormi difficoltà operative per il personale sanitario e forte disagio per i pazienti, oltre a potenziali rischi per la loro sicurezza. La situazione complessiva di carenza di posti letto operativi e di attrezzature obsolete e non conformi compromette gravemente la qualità dell’assistenza erogata, la sicurezza dei pazienti e le condizioni di lavoro del personale sanitario. La Giunta regionale, il 30 dicembre 2022

ha approvato il ‘Provvedimento generale di programmazione della rete ospedaliera regionale che prevede, per l’Ospedale di Comunità di Amelia, 40 posti letto, suddivisi in due moduli da 20 posti ciascuno. Il primo modulo è attivo dal 3 aprile 2023 con l’inaugurazione della struttura”.

La presidente Stefania Proietti ha risposto che: “l’ex sindaco di Amelia, che poteva entrare in ospedale, avrebbe dovuto sollevare queste osservazioni anche prima. Cosa che a me, da sindaco di Assisi, non è stato consentito nell’ospedale della mia città. Sono previsti 20 posti letto per l’ospedale di Amelia. Il direttore ha chiesto a dicembre e gennaio di fornire un nuovo letto elettrico, la cui consegna è prevista per domani. I restanti letti, anche se datati, risultano funzionanti e verranno sostituiti in modo progressivo dopo la fine del contenzioso sulla gara espletata. È stato previsto un solo modulo da 20 posti letto per Amelia, che è già attivo. Gli interventi sono stati tutti evasi rispetto alla programmazione regionale”.

Laura Pernazza ha replicato che “i letti guasti sono due e non uno, come si evince dalle persone presenti nel reparto e non volendo ipotizzare che venga lasciato apposta un letto vuoto. La prevista sostituzione di tutti i letti, non toglie che ad oggi si stanno vivendo disagi per dei supporti che non sono assolutamente adeguati. Serve un’accelerazione. Inoltre, se anche non è previsto un secondo modulo da 20 posti, la presidente poteva comunque impegnarsi nell’attivazione di altri 20 letti per l’ospedale di Comunità di Amelia. Ma come al solito siamo gli ultimi degli ultimi”.

Sanità: “Ipotesi commissariamento è totalmente infondata”

Giambartolomei (FdI): “la super consulenza e i tempi sospetti dell’affidamento”

Perugia, 26 marzo 2025 - “Il re è davvero nudo: solo questa notte, e solo grazie all’azione determinata dell’opposizione, che si è vista costretta a occupare il Consiglio regionale, è stata finalmente prodotta la delibera di affidamento alla società privata Kpmg. Un incarico dal costo incredibile di 135 mila euro oltre Iva, sui cui profili giuridici sto valutando ogni aspetto di legittimità”. Lo dichiara in una nota Matteo Giambartolomei, consigliere regionale di Fratelli d’Italia.

“Questa delibera dimostra, senza ombra di dubbio, che i numeri diffusi nei giorni scorsi sono privi di fondamento e, peggio ancora, frutto di un disegno politico mirato a giustificare l’aumento delle tasse regionali. Un’operazione costruita ad arte, che l’opposizione ha più volte denunciato come priva di basi reali. Analogamente - prosegue Giambartolomei - anche la paventata ipotesi di commissariamento della Regione è totalmente infondata, in quanto non supportata da alcun dato documentale verificabile. Sappiamo, infatti, che le interlocuzioni tra il Ministero e le Regioni in materia di bilanci non partiranno prima di aprir-



le. Questa maggioranza – conclude Giambartolomei – sta applicando alla lettera il loro solito schema: aumentare le tasse subito per poi avere cinque anni di tempo per spendere le risorse e far dimenticare ai cittadini il peso fiscale imposto. Un metodo inaccettabile che Fratelli d'Italia continuerà a contrastare con forza”.

“Il Governo regionale sta lavorando per salvare l’Umbria da una crisi finanziaria che potrebbe avere conseguenze devastanti”

Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente): “Oggi abbiamo fatto chiarezza, al di là di sterili polemiche e tentativi di interpretare diversamente la realtà”

Perugia, 26 marzo 2025 - “La Presidente Proietti, insieme alla maggioranza, ha voluto stamattina un confronto con la stampa per trasmettere un messaggio chiaro: questo Governo regionale sta lavorando per salvare l’Umbria da una crisi finanziaria che potrebbe avere conseguenze devastanti. Abbiamo fatto chiarezza, al di là di sterili polemiche e tentativi di interpretare diversamente la realtà. I nostri concittadini hanno il diritto di conoscere le reali condizioni in cui versa la Regione”, così la consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente).

“I numeri parlano da soli – osserva Tagliaferri -: le quattro aziende sanitarie regionali registrano un disavanzo di 243 milioni di euro, solo in parte compensato dai 153 milioni provenienti dalla gestione sanitaria accentrata regionale. Rimane un deficit di 90 milioni che pesa sul nostro sistema sanitario. Si tratta di debiti accumulati anno dopo anno, attenzionati dalla Corte dei Conti e denunciati dallo stesso ex assessore Coletto. Per troppo tempo questa situazione è stata ignorata, nessuno si è preoccupato di aziende sanitarie in perdita costante, prive della guida di un Piano Sanitario regionale mai approvato”.

“Perché intervenire con urgenza? Perché dobbiamo scongiurare il commissariamento dello Stato – spiega Tagliaferri -, che ci trascinerrebbe in un baratro. Un commissariamento significherebbe aliquote fiscali al massimo per tutte le fasce di reddito e tagli insostenibili alla sanità, proprio mentre noi lavoriamo per rilanciarla. Abbiamo elaborato una proposta di manovra su cui continueremo a lavorare senza sosta fino al 15 aprile, termine ultimo per presentarla al MEF. Stiamo analizzando a fondo i conti della sanità, cercando ulteriori risorse e avviando tavoli di confronto con le parti sociali. Faremo tutto il possibile – conclude - affinché l’Umbria paghi il minor prezzo possibile per la gestione della precedente legislatura”.

“Continuano le bugie, la presidente Proietti si intesta risultati inesistenti sulle liste di attesa”

Nota di Eleonora Pace (FdI)

Perugia, 28 marzo 2025 - “Dopo ore di silenzio e ormai smascherata dalla conferenza stampa dell’opposizione che ha svelato le grandi menzogne raccontate dalla sinistra rispetto al fantomatico buco di bilancio che non esiste, nella tarda serata di ieri la presidente Proietti tenta di spostare l’attenzione dei cittadini con una nota stampa sul piano di abbattimento delle liste d’attesa in cui si intesta un risultato che non è nient’altro che la certificazione dell’ennesima bugia”. Lo dichiara il consigliere regionale Eleonora Pace, capogruppo di Fratelli d’Italia all’Assemblea legislativa dell’Umbria.

“Singolare - prosegue Pace - che la presidente Proietti si attribuisca come un grande risultato l’aver trovato 41.000 disponibilità per l’abbattimento delle liste d’attesa. Proprio lei che in campagna elettorale aveva garantito di azzerarle nei primi tre mesi di governo. Ricordo che la Giunta Tesei, dopo cinque anni di governo e due anni di Covid, durante i quali, per legge, molte prestazioni non potevano essere erogate, aveva lasciato in sospenso 45.000 prestazioni totali a settembre 2024. Ma alla presidente Proietti sfugge un dato fondamentale: nella nostra regione le richieste di prestazioni sanitarie sono migliaia ogni mese, e infatti i numeri parlano chiaro. Ad oggi ci sono ancora 75.000 appuntamenti da assegnare. Altro che azzerare le liste di attesa: in pochi mesi la sinistra è riuscita nell’impresa non facile di raddoppiarle. Risulta alquanto singolare, infine, vedere la presidente Proietti bussare con il cappello in mano al Governo per chiedere i 7,5 milioni di euro del fondo nazionale per liste di attesa, dopo aver duramente criticato l’Esecutivo nazionale per i presunti tagli dei trasferimenti alla Regione Umbria. Peccato per la sinistra che quei finanziamenti saranno ampiamente compensati dall’aumento del fondo sanitario per circa 45 milioni per il 2025 e 70 milioni per il 2026”.

“La maggioranza – aggiunge Eleonora Pace - è ormai allo sbando, smascherata dai numeri reali e come ultima scappatoia cerca di utilizzare armi di distrazione di massa, fallendo miseramente. ‘Il re è nudo’ e tutti ormai se ne sono accorti. Pensavamo di trovarci di fronte a una presidente nel pallone in difficoltà con i numeri, un po’ come Oronzo Canà con gli schemi calcistici, ma la realtà è ancora peggiore: la Proietti si sta trasformando in una ‘Cetto La Qualunque’ in salsa umbra. In appena cento giorni è passata dalla promessa di meno liste d’attesa all’amara realtà di prestazioni raddoppiate e più tasse per tutti”.



"Evitare chiusura che diminuirebbe la sicurezza dei cittadini"

Nota di Filipponi (Pd) sulla "denuncia lanciata dal Mosap sul Reparto Prevenzione Crimine di Perugia"

Perugia, 3 marzo 2025 - "La lotta alla criminalità ed il controllo del territorio sono due priorità per la nuova Amministrazione regionale. Non possiamo permettere una chiusura che andrebbe a diminuire il servizio offerto ai cittadini per garantire la loro sicurezza". Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Francesco Filipponi, in merito alla denuncia lanciata dal Mosap sul Reparto Prevenzione Crimine di Perugia.

"Quanto affermato da Roberto Fioramonti, segretario nazionale del sindacato di polizia Mosap, rappresenta un allarme che merita la massima attenzione. La chiusura - conclude Filipponi - comporterebbe la perdita di circa 40 operatori specializzati e, di conseguenza, un indebolimento in termini di sicurezza pubblica. Seguiremo la vicenda insieme all'Amministrazione comunale di Perugia per evitare che il territorio possa perdere un presidio così rilevante".

Prima riunione della commissione antimafia

Nella seduta di oggi delineato il programma di lavoro: attenzione a beni confiscati e rapporto con le scuole. Il 21 marzo iniziativa in memoria degli amministratori pubblici vittime della mafia

Perugia, 5 marzo 2025 - Questa mattina si è riunita a Palazzo Cesaroni la Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti".

"In questa prima seduta operativa - ha spiegato al termine della riunione il presidente Fabrizio Ricci - la commissione ha delineato un programma di lavoro per i primi mesi di attività, ponendo l'accento sulla necessità di dare gambe alla legge regionale '26/2024' per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, approvata alla fine della scorsa legislatura, con particolare attenzione al tema dell'utilizzo dei beni confiscati alle mafie presenti nella nostra Regione".

"Il lavoro della Commissione antimafia - ha proseguito Ricci - è di assoluta importanza per l'Umbria. Come attestato nell'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia, infatti, il nostro è un territorio in cui è acclarata l'esistenza di proiezioni di 'ndrangheta e camorra, infiltrate nel tessuto imprenditoriale locale ed attente a cogliere eventuali opportunità economico finanziarie con il fine di riciclare capitali illeciti o entrare nella gestione dei fondi per la ricostruzione post terremoto e in quelli relativi ai progetti realizzati grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza'. Grande attenzione verrà data anche

alla formazione e al rapporto con le scuole, così come al tema della memoria. Non a caso la prima attività istituzionale della nuova Commissione si svolgerà proprio il prossimo 21 marzo, in occasione della 'Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie' con un convegno che si terrà a Palazzo Cesaroni dal titolo 'Amministratori locali contro le mafie: dalla memoria all'impegno'. Inoltre durante la seduta è stato sottolineato il ruolo centrale dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Per questo - ha concluso Ricci - nelle prossime sedute verrà riattivato l'iter per la sua ricostituzione".

Oltre al presidente Fabrizio Ricci (Avs), fanno parte della Commissione Eleonora Pace (vicepresidente-FdI), Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti Presidente), Donatella Tesei (Le-ga), Luca Simonetti (M5s), Andrea Romizi (FI), Stefano Lisci e Letizia Michelini (Pd).

Riforma della legge regionale sulla polizia locale

In Prima commissione proseguono le audizioni sulle proposte di modifica della '1/2005'

Perugia, 17 marzo 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per continuare le audizioni sulle proposte di modifica della legge regionale '1/2005' 'Disciplina in materia di Polizia locale', che proseguono il lavoro fatto in una precedente seduta quando erano stati ascoltati altri soggetti interessati al tema (<https://tinyurl.com/2kynjp5c>). Prima dell'inizio dei lavori, su proposta del presidente Filipponi, i commissari hanno osservato un minuto di silenzio in ricordo dell'operaio dell'Ast di Terni deceduto ieri.

Nell'audizione di oggi sono stati ascoltati Giovanni De Angelis, responsabile Csa ral Umbria; Francesco Castellani, coordinatore Opl Umbria; Romina Farinacci, presidente Anvu Umbria; Mario Borghi, comandante della polizia provinciale di Terni; Gioconda Sassi, comandante della polizia locale del Comune di Terni. Dagli interventi è emerso che, pur essendo una buona norma, la legge regionale '1/2005' ha bisogno di integrazioni e modifiche. In particolare è stato chiesto di lavorare per creare una polizia locale che abbia un coordinamento regionale, a partire dalle assunzioni, con un corso concorso con una graduatoria disponibile per tutti gli enti; attuare una scuola di formazione regionale; prevedere l'obbligo di un percorso di formazione tecnico pratico per i neoassunti; chiarire il ruolo ausiliario della polizia locale in materia di pubblica sicurezza; prevedere incentivi per i servizi di polizia locale svolti in forma associata tra comuni; istituire un numero unico regionale di polizia locale; stabilire il numero minimo di agenti per i servizi esterni; attivare una copertura assicurativa individuale; individuare un punto unico appaltante per l'acquisto di mezzi, uniformi e strumenti;



procedere ad una revisione dei gradi; prevedere una tutela psicologia per gli agenti; individuare una uniformità in tutto il territorio regionale di colori e scritte per i mezzi, e di distintivi e scudetti per le uniformi. Inoltre è stato chiesto che gli agenti di polizia locale vengano dotati dei mezzi di sicurezza per la loro incolumità, soprattutto per i servizi notturni, come giubbotti o spray al peperoncino; ma anche che vengano create unità specifiche formate per determinati servizi. E' stata anche chiesta la modifica della composizione del Comitato tecnico consultivo della polizia locale. Servirebbe la verifica costante di alcuni requisiti; un accesso unico regionale alle banche dati per le visure; una sola frequenza per un collegamento radio unico regionale; un supporto giuridico amministrativo per la produzione di atti uniforme in tutta la regione; prevedere il giuramento per il comandante e gli operatori di polizia locale; istituzionalizzare la festa della polizia locale. Attenzione particolare è stata chiesta per il personale che opera nei piccoli comuni. Inoltre è stato richiesto un intervento specifico della Regione per riaffermare il ruolo della polizia provinciale.

Al termine delle audizioni la Prima commissione ha poi esaminato gli atti relativi alla designazione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa per il Comitato tecnico consultivo della polizia locale e quelli per la Consulta regionale della cooperazione.

"Il Reparto prevenzione crimine è un presidio necessario per la sicurezza dei cittadini dell'Umbria"

Il consigliere Stefano Lisci (Pd) annuncia una mozione "contro la paventata chiusura della sede di Perugia"

Perugia, 18 marzo 2025 - "L'Umbria non può rinunciare a un presidio di sicurezza importante come il Reparto prevenzione crimine Umbria e Marche". Lo afferma il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), annunciando una mozione con cui impegna la Giunta regionale ad "attivarsi per scongiurare questo rischio".

"Ho accolto - spiega il consigliere di maggioranza - il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dal sindacato di polizia Siulp e credo sia necessaria una mobilitazione da parte delle istituzioni, a tutti i livelli. La sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta e la presenza di questo Reparto in Umbria rappresenta un importante baluardo anche per i territori, spesso alle prese con episodi di microcriminalità. Non possiamo permettere che un presidio così importante venga smantellato. La mozione che ho presentato impegna la Giunta regionale ad attivarsi immediatamente presso il ministero dell'Interno per rappresentare la necessità di mantenere il Reparto di Perugia".

"Questo reparto - sottolinea Lisci - svolge un ruolo fondamentale nel controllo del territorio e nella prevenzione della criminalità. Il personale è altamente qualificato e pronto a intervenire in

situazioni di emergenza e/o calamità. La sua chiusura lascerebbe un vuoto grave, con pesanti riflessi sulla sicurezza dei cittadini. Esprimo solidarietà ai poliziotti in servizio nel Reparto e alle strutture territoriali del Siulp che hanno lanciato l'allarme sulla possibile chiusura. Sono al fianco dei lavoratori e dei cittadini - conclude - che chiedono a gran voce il mantenimento di questo presidio di sicurezza, che opera egregiamente in supporto delle Questure di Perugia e Terni e dei Commissariati distaccati".

Commissione antimafia: "Lavorare in continuità con quanto già fatto. Venerdì a Palazzo Cesaroni un momento importante in ricordo delle vittime di mafia"

La consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) commenta l'attività della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" che si è riunita stamani e sottolinea l'importanza dell'evento di venerdì pomeriggio a Palazzo Cesaroni alle ore 17, "un'occasione per ricordare le vittime innocenti delle mafie e per rinnovare il nostro impegno a favore della legalità e della giustizia"

Perugia, 19 marzo 2025 - "La seduta odierna della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti' è stata particolarmente significativa per fare il punto sulle azioni di contrasto alle mafie e per rafforzare il nostro impegno in questa battaglia, elaborando nuovi orizzonti di lavoro": lo sottolinea la consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente).

"Abbiamo avuto il privilegio - spiega - di ascoltare Eugenio Rondini, Presidente della Commissione d'Inchiesta della XI Legislatura, e Walter Cardinali, Presidente dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, con cui abbiamo approfondito il lavoro svolto fino a oggi e discusso delle iniziative future. Tra i temi affrontati, la necessità di ricostituire l'Osservatorio Antimafia, il potenziamento degli sportelli antiusura, la riassegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e l'attuazione della legge regionale sulle norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

"Un momento centrale del confronto - prosegue - è stato dedicato alla Giornata regionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, che si terrà venerdì 21 marzo alle ore 17 a Palazzo Cesaroni. Sarà un'occasione per ricordare le vittime innocenti delle mafie e per rinnovare il nostro impegno a favore della legalità e della giustizia. La memoria deve tradursi in azione concreta e questa giornata rappresenta un'opportunità per riaffermare i valori della nostra comunità e la determinazione a contrastare ogni forma di illegalità".



"Lavorare in continuità con quanto già fatto - conclude - è fondamentale per costruire un'Umbria più sicura e libera dalle mafie e dare speranza ai cittadini e alle cittadine che, purtroppo, si sono trovati coinvolti in situazioni di intimidazione, usura o condizionamento economico e sociale da parte della criminalità organizzata. Garantire loro supporto e strumenti concreti per uscire da queste dinamiche è un dovere delle istituzioni e dell'intera comunità. L'impegno di tutti è necessario per vincere questa sfida".

"Amministratori locali contro le mafie: dalla memoria all'impegno"

A Palazzo Cesaroni l'incontro per ricordare amministratrici e amministratori pubblici uccisi dalle mafie

Perugia, 21 marzo 2025 - Nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni si è svolto oggi pomeriggio l'incontro organizzato dalla Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" sul tema "Amministratori locali contro le mafie: dalla memoria all'impegno". Sono stati ricordati amministratrici e amministratori pubblici uccisi dalle mafie.

Fabrizio Ricci (presidente Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa) ha ricordato "il punto di partenza del percorso che ha portato alla nascita di 'Libera', l'incontro di Don Luigi Ciotti con la madre di un membro della scorta di Giovanni Falcone, che ha avviato un percorso per il quale anche oggi, 21 marzo, siamo qui, in ricordo di tutte le vittime delle mafie. Oggi rinnoviamo l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata. Il nostro intento - ha detto Ricci - è ricordare nostri colleghi e colleghe di enti pubblici, diversi tra loro, ma tutti accomunati dall'etica della cosa pubblica, di giustizia e dalla volontà di non piegarsi al potere delle mafie".

Eleonora Pace (vicepresidente Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa): "Auspicio di poter rappresentare quel filo conduttore iniziato con il lavoro straordinario fatto dalla precedente legislatura, in maniera trasversale, dai componenti della Commissione. La speranza è di proseguire questo lavoro e anzi renderlo più snello e più semplice. Il lavoro da fare è tanto ma abbiamo idee e cuore per proseguire in questo lavoro straordinario".

Sono quindi intervenuti il presidente di Anci Umbria, Federico Gori, la vicepresidente di "Avviso pubblico (Enti regionali per la formazione civile contro le mafie)" Serena Groppelli, il nipote di una vittima innocente delle mafie, Goffredo Locatelli, che fa parte di Libera Umbria, i consiglieri regionali impegnati nelle attività della Commissione, Donatella Tesei, Andrea Romizi, Bianca Maria Tagliaferri, alcuni parlamentari umbri e molti cittadini, fra i quali esponenti di Libera e dell'Osservatorio antimafia dell'Assemblea legislativa.

Alla presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, sono state affidate le conclusioni del dibattito: "Grazie alla Commissione antimafia e a quella che l'ha preceduta nella precedente legislatura. Il mio primo atto di indirizzo come sindaco di Assisi fu di revocare una licenza ad un soggetto destinatario di un'interdittiva antimafia che gestiva un istituto. Siamo riusciti a riprendere in mano il bene pubblico gestito da quel soggetto. Bisogna parlare di mafia anche nel contesto di Assisi, nella terra di San Francesco, dobbiamo avere il coraggio di dire che la mafia c'è, che si traveste, sapendo che non abbiamo strumenti adeguati per aggredirla ma insieme, enti, istituzioni e forze dell'ordine possiamo essere forti nella nostra opposizione. Oggi ricordiamo tutti coloro che difendono la giustizia e i cittadini".

Al termine, sono state declamate alcune brevi biografie di amministratrici e amministratori pubblici vittime di mafie.



"Episodio di enorme gravità. Ascoltare immediatamente i rappresentanti dei lavoratori"

Luca Simonetti (M5S) sull'incidente all'Ast di Terni

Perugia, 11 marzo 2025 - "Ho appreso con sgomento del gravissimo infortunio occorso nella serata di ieri presso la rampa scorie delle Acciaierie di Terni, uno dei luoghi più critici per la sicurezza e la salute sul lavoro in Umbria. Prima di tutto intendo esprimere la mia solidarietà e vicinanza, e quella della III Commissione regionale con delega alla sicurezza sul lavoro, alla famiglia del lavoratore e a tutti i dipendenti del polo siderurgico". Così il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S - presidente Terza commissione).

"Quando succedono eventi del genere - aggiunge Simonetti - si tratta di una sconfitta per tutti, fermo restando che spetta agli inquirenti chiarire la dinamica dell'incidente è innegabile che la percezione della sicurezza sul lavoro in Ast negli ultimi anni è sensibilmente peggiorata. Dobbiamo dare un segnale forte e una risposta ferma contro le preoccupazioni che stanno emergendo dentro e fuori il perimetro di Ast, in attesa di avere al più presto tutte le informazioni su quanto accaduto, nonché le condizioni in cui concretamente operano le maestranze. Per questo ho intenzione di ascoltare immediatamente i rappresentanti dei lavoratori, con un'audizione ufficiale che coinvolga anche Asl e Ispettorato nazionale del lavoro per capire se gli organici siano o meno adeguati. Mi riservo ulteriori decisioni alla luce di quanto emergerà dall'inchiesta giudiziaria aperta e dal confronto con gli altri commissari".

"Umbria tra le regioni con il più alto numero di vittime sul lavoro. Situazione inaccettabile"

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd) sull'incidente all'Ast

Perugia, 11 marzo 2025 - "Sono profondamente scossa e addolorata per il gravissimo incidente in cui è rimasto coinvolto ieri un lavoratore dell'Ast di Terni ed esprimo tutta la mia vicinanza alla sua famiglia, ai colleghi, a tutta la comunità colpita da questa tragedia". Lo dichiara la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd).

"In attesa di conoscere l'esito degli accertamenti sull'accaduto e mentre speriamo che il giovane esca al più presto dalle condizioni critiche in cui si trova e possa riabbracciare i suoi cari - aggiunge Proietti - resta la dura consapevolezza che ancora oggi si può perdere la salute o la vita mentre si lavora. Questo nuovo episodio si inserisce in un quadro allarmante: l'Umbria è tra le regioni con il più alto numero di vittime sul lavoro. Una situazione inaccettabile, che deve spingere istituzioni, aziende e parti sociali ad assumersi precise responsabilità. La sicurezza nei

luoghi di lavoro non può essere un tema marginale o affrontato solo nelle emergenze, deve diventare una priorità assoluta. Servono controlli più rigorosi, investimenti adeguati e una cultura della prevenzione che metta davvero al centro la tutela della vita. Auspico e chiedo - conclude - che sia fatta rapidamente chiarezza su quanto accaduto. Da parte nostra, come istituzioni e come comunità regionale, abbiamo il dovere di fare tutto il possibile per garantire che ogni lavoratore possa tornare a casa sano e salvo alla fine della giornata".



"Adottare un piano strategico per contrastare lo spopolamento nei comuni dell'Umbria"

Filipponi (Pd) annuncia mozione: "individuare le priorità di intervento e le risorse da destinare a tale scopo, con particolare attenzione alle specificità territoriali"

Perugia, 4 marzo 2025 - "Adottare un piano strategico regionale per il contrasto dello spopolamento nei comuni della regione, che individui le priorità di intervento e le risorse da destinare a tale scopo, con particolare attenzione alle specificità territoriali dei comuni e delle aree rurali afferenti ai comprensori delle province di Terni e Perugia". Così il consigliere regionale del Pd, Francesco Filipponi, annuncia la presentazione di una mozione per "prevenire il fenomeno dello spopolamento che sta interessando, in modo sempre più preoccupante, numerosi territori della nostra regione e le proiezioni dell'ultimo studio Aur prevedono una riduzione della popolazione sempre più rapida".

"Nella provincia di Perugia - osserva Filipponi - il problema non riguarda solo le zone interne, ma anche le città. Nella provincia di Terni, la situazione è ancora più critica e in alcuni comuni si parla ormai di 'desertificazione'. Negli ultimi dieci anni dall'Umbria sono 'spariti' 15mila 420 giovani, quanto l'intera popolazione di Todi".

La mozione impegna dunque la Giunta regionale a "promuovere la diversificazione economica dei comuni a rischio di spopolamento, a potenziare l'accesso ai servizi essenziali quali la sanità, l'istruzione, i trasporti e la connettività digitale, a monitorare costantemente l'efficacia delle misure adottate e a valutare l'opportunità di introdurre ulteriori interventi".

"Siamo dalla parte dei più deboli per dare voce a chi è stato dimenticato dal centrodestra e lasciato senza casa"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sull'edilizia residenziale sociale

Perugia, 6 marzo 2025 - "Riscriviamo le regole per l'edilizia sociale, ripartendo dai più deboli. Diamo voce a chi il centrodestra ha lasciato senza casa". Così in una nota il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Luca Simonetti, a proposito delle "polemiche sorte in seguito alle proposte di modifica della Legge regionale n.23/2003". "Le modifiche alla legge apportate dalla Giunta Tesei - spiega il consigliere Simonetti - hanno prodotto effetti devastanti per le persone che vivono in difficoltà economica e precarietà. Persone che hanno bisogno di risposte e soluzioni e il Movimento 5 Stelle è in prima linea per garantirle. La Giunta precedente, guidata dal centrodestra, con le sue modifiche alla normativa sull'edilizia residenziale sociale ha reso di fatto più difficile, quasi impossibile, l'accesso alle graduatorie per quanti si trovano in condizioni di biso-

gno e vivono una situazione di precarietà. Un approccio ideologico che ha privilegiato le posizioni di partito rispetto agli effetti tangibili sulla vita di chi, quotidianamente, si impegna per avere un tetto sulla testa e per garantire una sistemazione dignitosa per la propria famiglia".

"Quanto fatto dal centrodestra - aggiunge l'esponente di maggioranza - è stato aggiungere una vera e propria pena accessoria per chi aveva già scontato la propria condanna con lo Stato e oggi è un cittadino riabilitato. La Corte Costituzionale ha giudicato illegittima la modifica normativa introdotta, perché discriminatoria. Questo modus operandi che risulta giustizialista con i più deboli e garantista con i potenti, ha portato ad una pericolosa frattura sociale. Noi del Movimento 5 Stelle ci stiamo impegnando per superare tutto questo. È ora di smetterla di mortificare chi è in difficoltà e in situazioni di emergenza. Ci faremo promotori del diritto all'abitazione di coloro che fino ad ora non hanno avuto voce, non sono stati ascoltati o, peggio, sono stati considerati un peso per la società. E poi, per sanare questa ingiustizia, ci faremo promotori di una nuova legge sull'edilizia sociale. Una legge che deve semplificare le procedure e offrire una maggiore accessibilità. Bisogna poi eliminare i vincoli discriminatori come quelli legati alla proprietà all'estero o alla residenza. Insomma, una piena inclusione, senza inoltre dimenticare di valorizzare la presenza di minori con disabilità".

"Daremo una risposta concreta - conclude - alle esigenze del territorio. Saremo sempre dalla parte dei più deboli, difendendo la dignità e il diritto a un'esistenza decorosa. Vogliamo che in Umbria nessuno venga emarginato e il diritto all'abitazione sia garantito a tutti. Nulla ci impedirà di andare avanti sulla strada giusta, quella che porta dalla parte degli ultimi".

"L'assessore Barcaioli penalizza migliaia di famiglie umbre che attendono una risposta da decenni"

Il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche, sulle politiche per la casa della Giunta regionale

Perugia, 10 marzo 2025 - "L'assessore regionale Fabio Barcaioli aveva annunciato una rivoluzione nelle politiche per la casa. A oggi, però, ha partorito solo quintali di chiacchiere e demagogia a buon mercato, senza alcuna progettualità seria". Lo dichiara il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche, facendo riferimento "alle criticità della 'riformetta' voluta dalla Giunta Proietti".

"Sulla riduzione da cinque a un anno del requisito di residenza nella regione per l'assegnazione delle case popolari - specifica Melasecche - è bene ricordare che la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza nei confronti del Veneto, ma finché non viene impugnata quella dell'Umbria non esiste alcun obbligo di intervenire. La Giunta Proietti, invece, sceglie di penalizzare in futuro migliaia di famiglie in difficoltà che



da decenni attendono una risposta positiva. Il requisito di non possedere proprietà all'estero aveva un senso logico: perché assegnare una casa popolare in Italia a chi possiede o potrebbe acquistare altre proprietà nei propri paesi di origine a discapito delle famiglie italiane nullatenenti? Barcaioli parla di maggiore trasparenza, ma la sua decisione favorisce chi ha patrimoni all'estero, rispetto a famiglie italiane che non hanno nulla".

"Sui precedenti penali - prosegue il consigliere di opposizione - chi ha saldato il proprio debito con la giustizia non deve essere punito a vita se si tratta di reati di lieve entità. Tuttavia, equiparare questi casi a chi ha commesso reati ben più gravi, come fa l'assessore Barcaioli, è un'assurdità. Questa scelta discrimina migliaia di coppie con figli che preferiscono fare sacrifici piuttosto che violare la legge. Strano modo di interpretare la socialità da parte di una certa sinistra. D'altronde il commilitone della Salis, santificata per aver praticato e per continuare a predicare l'occupazione abusiva, quale esempio alle migliaia di famiglie umbre in attesa di assegnazione, come potrebbe legiferare se non chiudendo entrambi gli occhi se le stesse cominciassero ad introdursi nei moltissimi appartamenti non assegnati per insufficienza di fondi? Sarebbe veramente ridicolo se Barcaioli volesse perseguire chi commette quel reato, anzi, per coerenza partitica e in omaggio alla compagna Salis dovrebbe proporre lui stesso l'occupazione abusiva generalizzata. Sul numero degli alloggi popolari, fra quelli consegnati dall'ATER ai comuni e quelli in corso di assegnazione, parliamo di oltre 600, un numero mai visto in Umbria, questo è uno dei non pochi risultati del mio mandato. Sfido Barcaioli a mettere da parte ideologie estremiste e prendere provvedimenti seri per ridurre la percentuale di alloggi inutilizzati a causa della carenza di fondi necessari alla loro riqualificazione".

"Durante il mio mandato da assessore - ricorda Melasecche - ho più volte sollecitato ATER a provvedere in base alle normative di volta in volta applicabili, insistendo a tal punto che, pur di dare la migliore risposta possibile, a causa della insufficienza di finanziamenti dedicati, ho sollecitato anche il ricorso all'istituto del partenariato pubblico-privato, come avvenuto in altre regioni. Questo permetterebbe di riqualificare un'ulteriore percentuale degli alloggi disponibili, con il vantaggio aggiuntivo di ridurre il consumo di metano e di energia elettrica e gradualmente aiutare migliaia di assegnatari che oggi pagano bollette troppo elevate a causa della ben poca qualità nella costruzione di alloggi popolari realizzati in Umbria negli anni della sinistra al potere. Su questo - conclude il capogruppo della Lega - chiedo a Barcaioli una risposta chiara. Io mi sono assunto le mie responsabilità ed attendo che chi promette riforme abbia il coraggio di passare dalla facile demagogia ai fatti, superando il numero degli alloggi dal sottoscritto messi a disposizione al netto di quelli in corso grazie ai provvedimenti del suo predecessore. Il quanto è

lanciato ed attendo altrettanta fantasia e determinazione, non una involuzione che penalizza residenti, nullatenenti ed onesti favorendo potenziali suoi elettori in arrivo".

"Politiche per la casa, cinque anni di risultati del centrodestra, stop demagogia della Giunta Proietti"

Nota del capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche

Perugia, 14 marzo 2025 - "L'assessore Fabio Barcaioli continua a fare proclami e, a differenza del recente passato in cui i comunicati erano riservati a risultati conseguiti, ci informa che è stato in visita pastorale a Terni in cui i problemi esistono da sempre a causa della mole notevole di patrimonio disponibile per l'edilizia residenziale pubblica in attesa di interventi pubblici". Così il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche.

"E' vero, purtroppo va detto, c'è una quantità notevole di case operaie, realizzate nei decenni con criteri pauperistici, senza guaine sui tetti, senza un minimo di isolamento termico, senza doppi vetri e senza ascensore. Esistono - prosegue Melasecche - anche moltissime situazioni incancrenite dalla notte dei tempi di imbarazzante contenzioso fra Ater e Comune che il sottoscritto ha finalmente portato a soluzione. Non solo, visto che Barcaioli si degna di comunicare solo quello che giustamente ancora non va, ma tace sull'enorme lavoro che è stato fatto e si sta facendo, ricordiamo che siamo ben a conoscenza dello stato di certi edifici in cui comprensibilmente oggi si fatica ad abitare, soprattutto in quei molti casi in cui certi agglomerati hanno costituito da sempre veri e propri ghetti".

"Nel corso della prossima visita - prosegue il consigliere di opposizione - possiamo fargli da cicerone al quartiere di San Lucio, nei pressi della basilica di San Valentino, dove oggi un enorme cantiere dimostra quanto la precedente amministrazione di centro destra ha operato, bene e alla svelta, investendo circa 15 milioni. Quel progetto, elaborato dal Politecnico di Milano, è stato presentato dal sottoscritto all'Urban Promo e premiato a Palazzo Vecchio, a Firenze, fra i migliori d'Italia. Potremmo anche accompagnarlo a visitare la ristrutturazione della ex palazzina delle milizie, che fu nella sindacatura Raffaelli, trasformata in centro per la produzione di cellule staminali, operazione monstre, senza un progetto scientifico serio alle spalle, naufragando poi nel fallimento più totale, con un immobile molto bello esteticamente, costato moltissimo, ma inutilizzato e che oggi vede un cantiere prossimo al completamento, con un finanziamento di 6,5 milioni per dotare anche Terni di una residenza temporanea per le tante famiglie che hanno un bambino nelle lunghe cure oncologiche e non possono permettersi di soggiornare in albergo. Se ci avesse avvertito lo avremmo accompagnato volentieri anche al recupero avviato qua-



rant'anni fa, poi abbandonato per decenni, dell'edificio in pieno centro storico in via Sannicandro, oggi altro cantiere che sta per essere aperto per restituire alla città nuovi alloggi che verranno a breve consegnati agli aventi diritto. Peccato che le quattro modifiche alla legge sulle assegnazioni che Barcaioli vuole introdurre vedranno dal prossimo bando allontanare sine die la speranza per le centinaia di ternani anche acquisiti a favore di tutti i diseredati del mondo che arriveranno all'ultimo momento e che, con i ri-congiungimenti familiari, vedranno facilmente assegnati alloggi escludendo viceversa le nostre nuove povertà".

"Consiglio - conclude Enrico Melasecche - meno visite e comunicati stampa, più cantieri aperti a cui, in soli tre anni liberi dalla pandemia, siamo riusciti a dar vita. Risposte serie e concrete non proflui di comunicati stampa inneggianti alla pace nel mondo perché anche oggi le dichiarazioni di Barcaioli sottolineano i troppi appartamenti inutilizzati ma non risponde alla nostra proposta concreta di metter mano agli stessi in modo significativo ricorrendo al project financing come stanno facendo altre regioni, considerata la carenza di finanziamenti pubblici oggi disponibili. Non sfugga ai suoi doveri ma agisca con sollecitudine per risolvere i problemi come abbiamo fatto noi piuttosto che evocarli in modo generico lasciando troppe famiglie in attesa di alloggi che in questo modo non vedranno mai assegnati".



“Richiesta di proroga della zona franca urbana”

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione promossa da Betti, Lisci e Michelini (Pd) dopo aver condiviso alcune modifiche al dispositivo originario dell'atto con i gruppi di opposizione

Perugia, 13 marzo 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (15) una mozione di Cristian Betti, Stefano Lisci e Letizia Michelini (Pd) sulla “richiesta di proroga della zona franca urbana”. Il documento è stato condiviso anche dai consiglieri di opposizione a seguito di alcune modifiche apportate al dispositivo dell'atto. È stato il capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace a chiedere una breve sospensione dei lavori dell'Aula per verificare la possibilità di giungere ad un dispositivo condiviso.

Attraverso questa mozione, la Giunta regionale viene dunque impegnata a: “rafforzare l'azione istituzionale, in coerenza con gli atti già approvati dall'Assemblea legislativa, per sostenere la proroga della Zona Franca Urbana fino al 2026, affinché le imprese impegnate nella ricostruzione possano continuare ad utilizzare i crediti d'imposta accumulati, senza ostacoli burocratici o fiscali; a sollecitare il Governo ad intervenire per rimuovere il blocco all'utilizzo dei crediti d'imposta accumulati dalle imprese impegnate nella ricostruzione, garantendo un quadro di certezza normativa e fiscale per consentire alle PMI e agli artigiani di operare senza interruzioni; a coinvolgere i parlamentari umbri di ogni espressione politica affinché si facciano portavoce delle istanze del territorio, promuovendo iniziative parlamentari a sostegno della proroga della ZFU e del ripristino dei fondi tagliati, per garantire alle aree interne umbre il supporto necessario al completamento della ricostruzione e alla ripresa economica; a contrastare il rischio di spopolamento e abbandono delle aree interne umbre, attraverso misure concrete che assicurino pari opportunità economiche e sociali ai cittadini e alle imprese dei territori colpiti dal sisma”.

Illustrando l'atto, il capogruppo del Pd, Betti ha definito, in apertura di intervento, “importante la visita a Foligno del ministro della Protezione civile, Nello Musumeci che ha utilizzato parole importanti per chi lavora nell'Ufficio speciale per la ricostruzione e nella Protezione civile regionale. I commissari Legnini e Castelli hanno fatto molto ed oggi si sta procedendo in maniera corretta affrontando ogni tematica in maniera giusta. La mancata proroga della ZFU potrebbe determinare la chiusura di numerose attività, in particolare nei centri più colpiti dal sisma, aumentando il rischio di spopolamento e indebolendo il tessuto economico locale. La scadenza della Zona Franca Urbana al 31 dicembre 2024 ha generato un blocco nell'utilizzo dei crediti d'imposta accumulati dalle imprese, determinando difficoltà economiche per numerose aziende edili artigiane e

PMI operanti nel cratere sismico. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Guido Castelli, già nel 2023 aveva promosso con successo una proroga della Zona Franca Urbana e, in seguito alla recente mancata approvazione dell'emendamento, ha avviato nuove interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per valutare una possibile proroga della misura. Tale disponibilità rappresenta un segnale positivo che potrebbe favorire una soluzione concreta a sostegno delle aree colpite dal sisma. Il mancato rinnovo della ZFU e il blocco dei crediti d'imposta penalizzano le imprese impegnate nella ricostruzione, con il rischio di un rallentamento del processo, con conseguenti ripercussioni occupazionali ed economiche. Il mancato ripristino delle risorse necessarie per la ricostruzione, insieme alla fine delle principali misure di sostegno, potrebbe compromettere la ripresa economica e sociale delle comunità colpite dal sisma, aumentando le disuguaglianze territoriali e il fenomeno dello spopolamento. Nel cratere del sisma operano numerose PMI e imprese edili artigiane, che necessitano di un quadro normativo stabile per portare avanti i lavori di ricostruzione senza incertezze di natura fiscale e amministrativa. L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha già approvato precedenti mozioni volte a sollecitare il Governo nazionale affinché garantisca il necessario sostegno ai territori colpiti dal sisma, ribadendo l'importanza della proroga della Zona Franca Urbana e del ripristino dei fondi per la ricostruzione. In tali mozioni è stato inoltre evidenziato come gli aiuti destinati alle imprese del cratere del sisma dovrebbero essere considerati misure straordinarie di compensazione dei danni economici subiti, evitando che possano essere soggetti a tassazione”.

Qt 6 “Estensione dell'esenzione Imu e Tasi ai fabbricati inagibili a causa del sisma del 2016 anche nei comuni non inclusi nel cratere”

Interrogazione di Letizia Michelini (Pd), risponde la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti: “il commissario Castelli ha chiarito che queste imposte non sono applicabili a tutti gli immobili, anche fuori dal cratere”

Perugia, 25 marzo 2025 - Nel question time odierno, la consigliera regionale del Partito democratico, Letizia Michelini, ha interrogato la Giunta per avere “chiarimenti in ordine all'estensione dell'esenzione dall'Imu e dal tributo per i servizi indivisibili (Tasi) ai fabbricati inagibili a causa del sisma del 2016 anche nei comuni non inclusi nel cratere”.

Illustrando l'atto in Aula Michelini ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere “se l'esenzione dall'imposta municipale propria (Imu) e dal tributo per i servizi indivisibili (Tasi) ai fabbricati inagibili a causa del sisma del 2016 sia applicabile o meno a tutti i fabbricati divenuti inagibili a seguito degli eventi sismici del 2016



ed ubicati nei Comuni della Regione Umbria, e quali sono le modalità applicative della normativa. Tra i Comuni colpiti dal sisma del 2016 si è generata incertezza interpretativa sull'applicazione delle previsioni del decreto '189/2016', convertito in legge '229/2016', come modificato dalla Legge di bilancio 2025, circa l'ambito applicativo della disposizione, con particolare riferimento alla possibilità di estendere l'esenzione dall'imposta municipale propria e dal tributo per i servizi indivisibili ai fabbricati ubicati al di fuori dei Comuni ricompresi nel 'cratere sismico'. In particolare, considerato che l'art. 48, comma 16 del Decreto dispone testualmente che 'I redditi dei fabbricati, ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 31 dicembre 2018, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi e comunque fino all'anno d'imposta 2024'. I fabbricati di cui si parla sono esenti dall'applicazione dell'Imu e della Tasi a decorrere dalla rata scadente il 16 dicembre 2016 e fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2025. La norma rinvia all'ambito di applicazione definito dall'art. 1, comma 2, del Decreto legge che statuisce che 'le misure di cui al presente decreto possono applicarsi in riferimento a immobili distrutti o danneggiati ubicati in altri Comuni delle Regioni interessate, su richiesta degli interessati che dimostrino il nesso di causalità diretto tra i danni ivi verificatisi e gli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, comprovato da apposita perizia asseverata. Pertanto, dal combinato disposto dalle normative, risulta possibile l'applicazione del regime di esenzione in parola sia agli immobili ricompresi all'interno dei Comuni ricadenti nel cratere sismico, sia a quelli ricompresi nei comuni esterni allo stesso".

La presidente Proietti ha risposto che "c'è la certezza di non applicabilità dell'Imu e della Tasi anche per i comuni fuori dal cratere. Lo chiarisce una nota del commissario Castelli, che ha subito risposto alla nostra richiesta di chiarimento. E di questo lo ringraziamo. Questo è un buon esempio di come fare politica si concretizza e atterra nella vita quotidiana dei cittadini consentendo in maniera ineccepibile di non chiedere un tributo che non è dovuto. Appena presentata l'interrogazione abbiamo subito fatto una richiesta di quesito per l'interpretazione normativa. Tutti i sindaci chiedevano la formalizzazione, che il commissario ha subito fornito. La nota è arrivata il 7 febbraio e ci conferma che alla luce dell'esame della normativa, si può concludere nel senso di una esenzione dall'imposta per immobili oggetto di ordinanza di sgombero a prescindere dalla richiesta del proprietario. Quindi non serve un lavoro ulteriore da parte dei cittadini coinvolti.

Questa nota consente la non applicabilità dell'Imu e della Tasi senza se e senza ma".

Nella sua replica Michelini si è detta "soddisfatta" della risposta e ha ringraziato la presidente Proietti "perché ha dato seguito subito alla nostra richiesta. Grazie al suo impegno e a quello del commissario Castelli. Sarà ora necessario chiedere al Governo di aumentare il fondo di ristoro per le minori entrate per il gettito Imu, per consentire anche alle altre amministrazioni comunali di poter procedere a considerare esenti questi immobili".



"Gara Tpl, scongiurare ritorno al passato: si vuole ridurre trasparenza e concorrenzialità a vantaggio dei soliti noti?"

Nota del capogruppo Lega Enrico Melasecche

Perugia, 11 marzo 2025 - "Sulla storia del TPL in Umbria occorrerebbe scrivere un romanzo giallo per tutto quello che è accaduto, ma soprattutto per quello che non è stato fatto nei decenni per migliorare i servizi, rendendo efficiente e trasparente un sistema che ha viceversa portato a una marea di debiti, con la fusione in Umbria Mobilità delle quattro società preesistenti, poi alla privatizzazione con la cessione del ramo d'azienda della gomma a tre società consortili fra inchieste e processi penali, retribuzioni assurde e inchieste della Corte dei Conti che hanno fatto epoca": così il capogruppo Lega, Enrico Melasecche, inquadra la vicenda relativa al Trasporto pubblico locale che ha riguardato l'Umbria negli ultimi anni.

"Molti fanno finta di aver dimenticato - sostiene Melasecche - alcuni episodi singolari in merito alle gare che avvennero circa venti anni fa con una coda lunghissima fino ai giorni nostri. Se ne interessò la Procura della Repubblica di Terni con una indagine condotta dalla Guardia di Finanza che si concluse con la prescrizione rispetto a reati gravi. Fu accertato che la sinistra mise in atto congegni che portarono ad avere un unico concorrente che, con un ribasso prossimo allo zero, si aggiudicò l'appalto. Solo dopo alcuni anni emersero dettagli che evidenziarono come i km posti a gara erano stati gonfiati rispetto a quelli reali, in modo da far apparire insufficiente il budget e allontanare qualsiasi altro concorrente. Le fatture venivano prodotte con i km maggiorati e le casse pubbliche pagavano. Tutto agli atti.

Solo nel 2019, con la Giunta Tesei e il sottoscritto, assessore alle infrastrutture e trasporti, si è voltata definitivamente pagina sulla base di una cultura della legalità, del merito, della tutela dell'interesse generale con la riduzione degli sprechi e una riforma rivoluzionaria rispetto al passato. Dovemmo saldare 23 milioni di debiti a favore delle tre società consortili private, fece seguito una transazione su decreti ingiuntivi per altri 8 milioni, senza contare la penale di 6 milioni comminata nel 2016 all'Umbria e che la nostra giunta ha dovuto onorare fra enormi difficoltà. In parallelo la decisione di risanare in modo serio Umbria Mobilità che, ridotta a bad company, anegava in un mare di debiti. L'abbiamo trasformata in Agenzia per la Mobilità con un risparmio su base quinquennale di 50 milioni di IVA non più dovuta. Ora, superato il guado, a nessuno è consentito il ritorno a quel drammatico, vergognoso passato.

Dopo aver impostato una gara difficilissima, sollecitati dalla Corte dei Conti che ha sempre spinto per il ritorno alla trasparenza, siamo riusciti a portarla fino all'apertura delle tredici buste con altrettante manifestazioni di volontà. Abbiamo dovuto resistere a una vera e propria guerra da

parte del PD e di alcuni sindacati che si vantano di aver indetto ben otto scioperi per bloccarla, alimentando lo spauracchio dei licenziamenti e attribuendomi affermazioni che non mi sono mai sognato di fare, con la previsione di dover tutelare in ogni sede la mia onorabilità e la mia reputazione da accuse farneticanti quanto ridicole, avendo il sottoscritto garantito centinaia di volte che neanche un solo dipendente sarebbe stato licenziato, grazie alla clausola sociale rafforzata richiesta al tavolo di trattativa dai sindacati FIT Cisl, UIL Trasporti e UGL ed accordata ben volentieri dal sottoscritto.

Nel frattempo la campagna elettorale è stata caratterizzata da promesse mirabolanti della Proietti con l'obiettivo dichiarato, indecente quanto irresponsabile, di acquisire voti su impegni illegittimi o comunque gravemente penalizzanti per il futuro dell'Umbria, come ricominciare la gara dall'inizio impostandola su un unico lotto, ipotesi bocciata recentemente dall'Autorità per la Regolamentazione dei Trasporti recentemente per la Romagna, ma prima ancora con la Regione Lazio che ha frazionato in modo ben più spinto di noi la suddivisione in lotti rispetto ai nostri quattro, mediamente il triplo in km rispetto a quelli voluti da Zingaretti. Ma oggi la FILT CGIL torna a terrorizzare nella disperazione di proclami farneticanti auspicando il ritorno del servizio 'in house', cioè riassumendo la Regione oltre mille autisti e meccanici tramite la boccheggianti partecipata Umbria Mobilità cui la Regione sta praticando la respirazione bocca a bocca, sottoposta com'è alla procedura prevista dall'art. 67 della legge fallimentare.

Quei dipendenti delle tre società consortili con Busitalia socio di maggioranza, che hanno creduto a Bori e alla Proietti, oggi chiedono il conto sulla promessa che si sarebbe azzerata la gara nella pretesa del lotto unico, nell'intenzione neanche troppo sottesa di far vincere e gestire l'unico lotto regionale dagli attuali datori di lavoro. Intanto, il Presidente della Sezione di controllo Corte dei Conti, nell'udienza del 13 febbraio scorso, ha chiesto lumi sulle reali intenzioni della nuova giunta in merito alla gara, ottenendo solo risposte confuse dalla Proietti. Bisogna fare chiarezza. Le nuove direttive per la gara che emergono dalla campagna elettorale perché non vengono formalizzate all'Agenzia per la Mobilità sbloccando la procedura dopo quattro mesi dalla definizione dei tredici potenziali gestori? Quali interessi si celano dietro questo ritardo nel procedere nella gara?

Le dichiarazioni della Proietti che assicura di imporre il lotto unico, in barba al decreto sui 'costi standard', le hanno ascoltate sui social migliaia di cittadini. Senza la gara per la modernizzazione e la digitalizzazione del servizio c'è l'impossibilità di controllo sui servizi espletati come è avvenuto per troppi anni. L'obiettivo della sinistra è la minore concorrenzialità, minor trasparenza, maggiori costi, un danno erariale di circa dieci milioni per ogni anno di ritardo? Perché il Comune di Perugia che ha i maggiori vantaggi ambientali e



di efficienza dalla costruzione del nuovo deposito autobus elettrici con impianto di ricarica, autobus che sostituiranno gradualmente gli attuali a gasolio e metano, soggiogato dalla nuova 'idolatria del consumo di suolo' da sei mesi blocca qualsiasi indispensabile variante urbanistica? Perché blocca anche l'altra variante per la costruzione già finanziata della stazione aeroporto a Collestrada?

È ora - conclude Melasecche - che qualcuno risponda a queste domande. Troppo a lungo gli umbri hanno dovuto pagare per le prepotenze della FILT CGIL e l'arroganza del suo segretario regionale, interessato a gestire le tessere, ma totalmente disinteressato al futuro dell'Umbria e del miglior servizio pubblico. Chiediamo a gran voce che la gara si svolga senza che qualcuno ne vizi il risultato, come accadde 20 anni fa con le gravissime interferenze passate tristemente alla storia di questa regione".

Officine Ex Fcu Umbertide: "Investire la rotta per evitare la dismissione"

Letizia Michellini (Pd) annuncia interrogazione

Perugia, 18 marzo 2025 - "La nuova impostazione per il Tpl, disegnata dalla scorsa giunta regionale di destra, rischia di mettere in discussione anche l'Officina ex Fcu di Umbertide, contraddistinta dalla possibilità di adeguamento a nuove esigenze, ma anche dalla versatilità e della capacità di adeguamento del personale attualmente in forza. Per questo è urgente che l'amministrazione regionale si attivi, anche attraverso un incontro con le organizzazioni sindacali, per rivedere le decisioni adottate dalla passata Giunta, individuando una soluzione alternativa alla dismissione dell'Officina di Umbertide": lo afferma la consigliera regionale Letizia Michellini (Pd) che ha presentato un'interrogazione a riguardo.

"L'Officina di Umbertide - spiega Michellini - si è sempre contraddistinta per la professionalità rispetto a tutti gli aspetti manutentivi del materiale rotabile aziendale. In particolare è noto che l'impianto fu concepito già negli anni cinquanta per attendere a tutto il ciclo di manutenzione dei rotabili elettrici. Inoltre, durante il periodo di attività, all'interno dell'impianto sono state eseguite, con maestranze aziendali, attività di revamping e restyling di rotabili dismessi da altre imprese e destinati alla rottamazione, nonché la trasformazione di carrelli del parco rotabile in servizio per dotarli di impianti frenanti più efficienti ed efficaci. Negli anni '90, inoltre, il rinnovo del materiale rotabile portò all'acquisto di ALn termiche, tuttora in servizio, e sottoposte ai piani di manutenzione in carico al deposito di Umbertide".

"Destano preoccupazione invece - continua Michellini - le notizie apprese sull'impostazione del Tpl portato avanti dalla precedente amministrazione regionale, nell'ambito del quale sembra essere prevista una riorganizzazione degli asset

di manutenzione del materiale rotabile implicando una prossima dismissione dell'impianto delle Officine ex fcu di Umbertide. L'Officina di Umbertide, in relazione ad un possibile ritorno alla tradizione elettrica, è in grado di attendere ed assicurare la manutenzione dei complessi Coradia e di essere già munita di attrezzature consone alla manutenzione di primo e secondo livello, compreso l'impianto di cala carrelli di moderna concezione oggetto di recenti investimenti. Nell'ambito di una riorganizzazione della rete manutentiva regionale, l'Officina di Umbertide potrebbe pertanto assumere un ruolo determinante. Occorre però farsi carico di una necessaria inversione di rotta su quanto prestabilito dalla scorsa Giunta regionale, difendendo competenze, esperienze ed insediamenti sul territorio".

"Bus Terminal piazza Partigiani: situazione vergognosa, la Giunta intervenga per ridare decoro"

Melasecche (Lega) annuncia interrogazione

Perugia, 24 marzo 2025 - "Il bus terminal di Piazza Partigiani a Perugia verte da tempo in condizioni vergognose ed è un pessimo biglietto da visita per la città dato che è frequentato giornalmente non solo da studenti e lavoratori pendolari, ma anche da tutti i turisti che vi transitano per salire con le scale mobili sull'acropoli. Il fatto che sia il sottoscritto, assessore ai trasporti della precedente giunta, a sollecitare soluzioni urgenti è perché occorre continuità nell'azione amministrativa fra una giunta e l'altra, ma anche perché i problemi avviati a soluzione vengano affrontati con lo stesso impegno e finalmente risolti per non cadere nel tran tran dei decenni precedenti": il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega) annuncia un atto ispettivo sull'argomento.

"Molte e varie - spiega - sono le competenze e le responsabilità per cui consiglio all'assessore De Rebotti, ammesso che voglia interessarsene, unitamente agli altri soggetti pubblici e privati che hanno competenze in merito, di effettuare una visita in cui posso fare, volendo, da cicerone. I bagni sono inutilizzabili, con i sanitari alla turca, che andavano di moda ancora alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, oltre che tappezzati di offerte di prestazioni sessuali di tutti i generi e per tutti i gusti scritti sulle porte da sempre. Negli anni precedenti ho fatto reiteratamente appelli alla società che li gestisce affinché venissero ammodernati e puliti, ma le mie richieste, con il cambio di giunta, non sono state attuate. La sala d'aspetto non controllata né collegata all'adiacente bar, è quasi sempre vuota ed è finita col diventare luogo di riposo per soggetti spesso inquietanti, che rappresentano un pericolo soprattutto per le donne che si trovano ad attendere lì da sole. I cartelli a indicazione variabile sono spenti da tempo memorabile e i due orologi, dopo la mia richiesta di rimetterli in funzione, sono misteriosamente spariti forse desti-



nati a qualche fiera del modernariato. Un'area abbastanza ampia del parcheggio è inoltre transennata da tempo e pertanto interdetta, unitamente a quelle corrispondenti dei piani sottostanti del grande parcheggio. Ci sono precise responsabilità quanto alla percolazione dell'acqua piovana e ai problemi strutturali relativi risalenti probabilmente ai tempi di costruzione della struttura gestita dalla SIPA. Anche il Comune di Perugia dovrebbe affrontare il problema per non lasciare marcire la struttura per altri decenni. Occorre che tutti i responsabili di questa complessa quanto indecente situazione si adoperino con urgenza per riportare a funzionalità e decoro il terminal più importante della regione, pertanto intendo depositare un'interrogazione per conoscere quali azioni la Giunta intenda mettere in campo per portare a soluzione le problematiche su cui rilevo un'assuefazione inaccettabile".

"L'Umbria, ma anche la sua città capoluogo di regione - conclude - meritano sicurezza, funzionalità e decoro, soprattutto in uno dei luoghi di afflusso di pendolari e turisti più importanti quale la stazione autobus perugina, che si prevede dovrà accogliere milioni di pellegrini stando alle rassicuranti promesse della neo presidente della Giunta regionale".

Qt 11 "Intendimenti della Giunta regionale in merito alla gara del Trasporto pubblico locale"

Interrogazione di Melasecche e Tesei (Lega), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: "Entro breve porteremo in Commissione e in concertazione una proposta concreta, che eviti impatti negativi sui bilanci futuri della Regione"

Perugia, 25 marzo 2025 – Nel question time odierno, i consiglieri della Lega Enrico Melasecche e Donatella Tesei hanno interrogato l'assessore ai trasporti Francesco De Rebotti per sapere "come mai non sono state ancora formalizzate all'Agenzia per la Mobilità le nuove direttive per la gara che sono state anticipate in campagna elettorale e che consentirebbero di sbloccare la procedura dopo quattro mesi dalla definizione dei tredici potenziali gestori; se la Giunta intende far contribuire tutti gli altri soci della partecipata di minoranza Umbria Mobilità, oggi anche Agenzia, ai costi di risanamento, in considerazione del fatto che tutti hanno partecipato alle scelte che hanno portato al disastro ben conosciuto in base ad un recente indirizzo da parte della Corte dei Conti per la società Sase che gestisce l'aeroporto; a che punto sono le rendicontazioni al Ministero dei lavori ferroviari effettuati nei lustri precedenti, verificando quindi la corretta gestione degli stessi; se le attività della partecipata, oggi Agenzia, procedono puntualmente, confermando e consegnando ai consiglieri i cronoprogrammi relativi a tutte le scadenze che incombono, dai cantieri ferroviari, alla gara del TPL, al rinnovo del materiale rotabile".

In Aula, Melasecche ha chiesto anche di "quantifi-

care il maggior costo per il bilancio regionale che deriverebbe da possibili colpevoli ritardi di anno in anno e la possibile riduzione dei finanziamenti disponibili nell'indizione della gara per il rinnovo del materiale rotabile; chiarire gli intendimenti della Giunta per la nomina dell'amministratore della partecipata Umbria Mobilità". Melasecche ha ricordato anche che "la gara estremamente complessa è stata fin qui gestita dalla partecipata Umbria Mobilità supportata da un advisor esperto individuato con relativa selezione pubblica, con l'indirizzo strategico politico del Servizio Infrastrutture e Trasporti; è stata impostata su quattro lotti in osservanza del decreto relativo ai 'costi standard' che regola il settore specifico e con vincolo di aggiudicazione di due soli lotti; è stata tenuta presente l'esperienza di altre regioni, autorizzata in ciò dall'Autorità per la regolamentazione dei trasporti, informata alle direttive dell'Anac che ha imposto dalla sua costituzione un rigore prima inesistente con controlli e sanzioni esemplari; ha portato alla definizione di tredici richieste di partecipazione alla gara validate fin dal novembre 2024. Il presidente della Sezione di controllo della Corte dei Conti - ha ricordato Melasecche - nell'udienza del 13 febbraio scorso ha chiesto lumi sulle reali intenzioni della nuova Giunta in merito alla gara, ottenendo solo risposte vaghe dalla presidente Proietti mentre i mesi trascorrono inesorabilmente e sarebbe rilevante il danno erariale legato al rinvio della gara anche di un solo anno".

L'assessore De Rebotti ha risposto che "stiamo cercando di rimettere a posto le cose, anche nel settore del trasporto pubblico locale. Servono innovazione e progresso per fornire servizi efficienti, anche a chiamata, risparmiando risorse. Entro breve porteremo in Commissione e in concertazione una proposta concreta in questo senso. Uno dei temi da affrontare è sicuramente quello del sovraffollamento delle corse scolastiche, che risultano anche insicure o inadeguate. Importante anche prendere spunto dalle buone pratiche di altri Paesi d'Europa, che hanno molto da insegnarci. C'è da sciogliere il nodo del deposito di Perugia: ho scritto al Comune per definire l'ubicazione del deposito dei nuovi mezzi pubblici, che sarà anche officina e stazione di ricarica. Il deposito richiederà un investimento, un tema da gestire. Il rinnovo e l'adeguamento del parco tecnologico è un altro obiettivo, che per eliminare le barriere per le persone disabili. Andranno individuate le somme a disposizione per la gestione pluriennale del servizio di trasporto pubblico. Dovremo essere attenti e scrupolosi. Dobbiamo agire nel rispetto delle normative e dei modelli che vogliamo seguire. Nel confronto con i soggetti interessati si capiranno i limiti di tutte le proposte. Di certo bisognerà evitare che ci siano impatti negativi sui bilanci futuri della Regione. Enrico Melasecche ha replicato: "Meglio tardi che mai. Nel 2019 la situazione era drammatica. Oggi l'Agenzia lavora ancora sotto legge fallimentare. Noi abbiamo iniziato a pagare i debiti pregressi. Spero che le risposte che mi verranno



fornite per iscritto saranno in grado di dare soddisfazione non solo ai dipendenti delle società di trasporto ma anche ai cittadini. Bisogna evitare in ogni modo la mediazione al ribasso”.

“Riqualficazione e miglioramento dei collegamenti ferroviari dall’Umbria verso il Sud Italia”

L’Assemblea legislativa approva la mozione di Michelini (Pd) che impegna la Giunta ad “agevolare i flussi turistici verso la nostra regione in aumento nell’anno del Giubileo, ed in vista dell’Ottocentenario della nascita di San Francesco”

Perugia, 25 marzo 2025 – L’Assemblea legislativa ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza (Pd, M5S, Avs, Ud) la mozione promossa da Letizia Michelini (Pd) concernente la ‘riqualificazione ed il miglioramento dei collegamenti ferroviari dall’Umbria verso il Sud Italia’. Nello specifico, attraverso questo atto di indirizzo, si impegna la Giunta regionale a “verificare, anche mediante un coinvolgimento di Trenitalia, la possibilità di migliorare e riqualificare i collegamenti ferroviari dell’Umbria, in particolare verso il Sud Italia, al fine di agevolare i flussi turistici verso la nostra regione in aumento nell’anno del Giubileo, ed in vista dell’Ottocentenario della nascita di San Francesco”.

Illustrando l’atto in Aula, Michelini ha ricordato che “l’Umbria, nell’anno corrente, è interessata da flussi turistici di particolare importanza in ragione del Giubileo; flussi che, nel corso del prossimo anno, sono destinati ad aumentare in vista dell’Ottocentenario della nascita di San Francesco. In tale contesto si pone l’importanza di migliorare e riqualificare i collegamenti ferroviari della nostra regione, in particolare verso il sud d’Italia, mediante un coinvolgimento fattivo di Trenitalia attraverso dei semplici ma significativi interventi. Un primo intervento potrebbe consistere nel sostituire il materiale ordinario dell’Intercity Perugia-Roma Termini con un ETR. Ciò consentirebbe alla relazione Perugia-Roma Termini con partenza alle ore 06:48 ed arrivo alle ore 08:43 presso la Capitale, di proseguire con lo stesso materiale nella relazione Roma Termini-Reggio Calabria. Una tale soluzione non occuperebbe nuove tracce ferroviarie e libererebbe un binario a Roma Termini (proprio in ragione del fatto che il materiale in arrivo ripartirebbe). Seguendo lo stesso principio il Frecciargento 8358 che parte da Reggio Calabria alle ore 15:20 ed arriva a Roma-Termini alle 20:33, potrebbe ripartire dalla Capitale in direzione Perugia con arrivo alle 22:27, sostituendo l’attuale Intercity Perugia-Roma. Un secondo intervento, invece, potrebbe riguardare il Frecciargento 8302 con partenza da Lecce alle ore 05:55 ed arrivo a Roma Termini alle ore 11:23, il quale potrebbe ripartire per Perugia alle ore 11:33 (con arrivo alle ore 13:27), sostituendo il regionale veloce Roma-Foligno. Con il medesimo meccanismo lo stesso

materiale potrebbe ripartire da Perugia verso Roma alle ore 15:54 (con arrivo alle ore 17:50), e ripartire alle ore 18:00 verso Lecce con arrivo a destinazione alle ore 23:23. Anche in questo caso l’intervento non comporterebbe un aggravio di costi, in quanto non vi sarebbe l’utilizzazione di nuove tracce orarie e la relazione Roma-Perugia consentirebbe la soppressione di due regionali veloci. L’adozione di simili soluzioni garantirebbe un collegamento ottimale dell’Umbria con il sud Italia, agevolando i flussi turistici verso la nostra regione”.

L’assessore Francesco De Rebotti ha detto che “la mozione viene dopo il tavolo di ieri sul tema dei trasporti per il Giubileo al quale erano presenti Rfi, Trenitalia, Busitalia. Soggetti con i quali stiamo elaborando un piano di azione che speriamo entri in funzione in prossimità delle feste pasquali. Purtroppo le difficoltà di collegamento con Roma riguarderanno soprattutto i fine settimana. Da Terni, Foligno, Perugia e Orvieto, che sono stazioni hub, ci saranno collegamenti punto a punto con le altre città dell’Umbria. Ma la riunione di ieri è stata anche l’occasione per puntualizzare alcuni punti contenuti nella mozione Michelini, in particolare la possibile trasformazione dell’intercity da Perugia che si possa trasformare da un treno per Roma e uno per il sud Italia. Con l’occasione del Giubileo ma anche per gli studenti del sud che frequentano le nostre università. La prima parte della mozione è di fatto già operativa. Stesso ragionamento potremmo fare per il Freccia argento. C’è anche l’ipotesi di una trasformazione in Freccia bianca. Quel treno costa di più, ci mette più tempo e non permette ai pendolari di utilizzarlo per il ritorno con lo stesso biglietto, se non con una maggiorazione. Per questo stiamo valutando una proposta provocatoria, chiedendo di riportarlo a Freccia bianca. Avremo a breve un nuovo tavolo e conto di inserire nelle nostre proposte anche le altre contenute nella mozione”.

